





L'inchiesta dell'«Unità» sui problemi dell'energia



La nostra auto quotidiana

Le conseguenze economiche, sociali e culturali di un modello di sviluppo che è messo a dura prova dalla crisi petrolifera - Dalle grandi ipotesi di riorganizzazione produttiva al ruolo delle innovazioni tecnologiche

La prima «auto-mobile» di cui ha memoria il genere umano non serviva a trasportare alcunché, e non le serviva bene per marciare. Si trattava di un grande carro montato su quattro ruote e bene addobbato che stivava ogni anno in testa alla rituale processione a Siracusa, nel quinto secolo avanti Cristo. Essa procedeva - riportano gli scritti superstiti - da sola e lasciando dietro di sé una leggera traccia di acqua. Insomma era una macchina a vapore che poi gli uomini, crollata quella civiltà, dimenticarono per circa ventitré secoli.

Ma - anche se nel corso della seconda guerra mondiale ricomparvero macchine assai simili al carro siracusano (le famose auto «a gasogeno», si ricorderà) - non è certo pensabile che la crisi del petrolio possa riportarci nell'«evo moderno» a «semoventi» a vapore su strada.

Né è pensabile che ormai l'uomo moderno - per quanto in buona misura si debba ridimensionare la mitizzazione esasperata dell'automobile individuale - possa rinunciare a questa sorta di nuova proiezione di sé stesso, a quell'eccezionale moltiplicatore di mobilità personale che è rappresentato da quel mezzo di trasporto. Nemmeno Leo Longanesi quando negli anni '30 conobbe per l'Agip il celebre slogan del «cane a quattro ruote», poteva pensare che la previsione - almeno per quanto riguarda l'uomo - si sarebbe avverata tanto quanto è dimostrata oggi dalle cifre mondiali e nazionali della produzione automobilistica.

Impossibile calcolare quante siano tutte le auto che circolano oggi nel mondo. Ce ne sono di ogni tipo, di vecchie e di antiche e forse la maggioranza di auto non più registrate o imboscate. Ci si può rifare ad alcune cifre più recenti, relative agli ultimi due anni. Per esempio nell'Europa occidentale nel solo 1977 si è avuto un incremento di auto di ben 16 milioni di unità: gli USA puntano a maturare la «volta» ricevuta dalla produzione negli anni '73-'74, quelli del petrolio difficile in prima versione - agli undici milioni e mezzo di autovetture nell'Occidente. L'Italia ha mantenuto negli ultimi quattro anni un trend di un milione e duecentomila auto nuove all'anno.

rivava finora - a prezzi stracciati la materia prima che serviva non solo a fare marciare (a benzina e non a vapore) le auto di noi paesi «ricchi», ma anche il petrolio che serviva come energia di base per produrre quel divoratore di energia che è il prodotto automobile.

Chi si è sviluppato in questi anni? Grazie al gioco di mercato interno ai grandi paesi industrializzati - e possiamo anche deciderci a chiamarli con il loro nome vero di paesi imperialistici - si è sviluppato per esempio il Giappone che nel quadriennio 1958-1962 produceva appena l'1,4 per cento della produzione mondiale di auto, nel quadriennio '72-'76 era arrivato al 16 per cento. Tutto a spese di

una selvaggia politica di importazione di petrolio e di esportazione nella sola direzione degli USA.

Molto angosciati, i nostri «frutitori» del bene automobile sembrano domandarsi in queste settimane: ci toglieranno il nostro terzo braccio, la nostra terza gamba, la nostra auto-privata - disponibile - sottocasa? Per quel tanto che abbiamo potuto indagare, non ci sembra questo uno scenario del futuro credibile: l'automobile sopravviverà. Naturalmente saranno necessarie modifiche.

Il campo è aperto, e non solo per quanto riguarda l'automobile naturalmente. In pratica - è Giovanni Beringuer che ce lo dice

— dopo il fuoco l'unica grande scoperta scientifica «definitiva», di «non ritorno», è stata quella della centrale «nucleare» che del resto, non a caso, era un sottoprodotto della bomba atomica: la verità è che finché c'era abbondanza a prezzo «quasi zero» del petrolio, non si sono sviluppate ricerche alternative. A cominciare da quella sulla sintesi clorofilliana chimica (H<sub>2</sub>O + CO<sub>2</sub> + HCHO + O<sub>2</sub>: in pratica le piante esistenti) che permetterebbe di fabbricare il petrolio.

Ma torniamo all'automobile. Dice Garavini della CGIL: «È difficile oggi prevedere un mutamento radicale del modello centrale sull'automobile e non solo sul piano delle scelte tecniche e economiche già fatte».

Commissione Trasporti della Camera nell'ultima legislatura - che se le ferrovie subissero un carico del 20 per cento di trasporto, allora sicuramente si bloccherebbero del tutto. Il ciclo di un carro merci - carico, trasporto, sosta, scarico, ricambio - è di 4-5 giorni nei paesi della CEE e di undici giorni in Italia: cioè negli altri paesi CEE si fa con 30 mila carri merci quello che noi facciamo, in Italia, con 50 mila. Del resto, mentre altrove il traffico di lunga gittata è - con una certa logica, diremmo - affidato al treno e il traffico breve al mezzo su strada, da noi avviene il contrario: le merci arrivano rapidamente, via TIR, a Napoli, poniamo, ma poi sostano settimane per arrivare, in treno, a Sora. Come avviene per l'elettricità, anche qui ci sono i piedi chi: nelle ore di punta tutto è ingorgato e nelle ore di stanca tutto è fermo. Il 20 per cento del traffico avviene su appena il 30 per cento della rete ferroviaria.

Il punto vero è il risparmio, sulla piccola e grande scala.

Di un tipo di grandi risparmi ci parlerà Miguel Garcia che ha in testa - lo vedremo meglio - il «futuro informatico» come chiave di sviluppo in regime di penuria energetica. Garcia - un economista marxista, di origine argentina, a Roma da qualche anno - cita il caso di Henry Ford. La famosa «Ford T» degli anni '20 adottava come «bianca» - il piano che sta sopra le balette e sotto i piedi - una tavola di legno perfettamente adattabile. Ford aveva misurato lunghezze e larghezze che gli servivano e su quelle misure aveva fatto costruire le casse dentro i pezzi al settore del montaggio: cioè le tavole delle casse facevano poi da pianale. «Era una soluzione artigianale, ma con un massimo della razionalità. Oggi

dice Garcia - l'industria moderna non può certo servirsi del lavoro di un singolo cervello per arrivare a risultati adeguati. Ma il concetto è lo stesso: risparmiare tutto per ottenere il massimo».

Ed ecco un futuro possibile dell'automobile. Non sarà il varone della macchina di Siracusa, non sarà nemmeno l'alcool, sarà il calcolatore (la cui applicazione anche già all'auto come è oggi consentirebbe un risparmio energetico del 30 per cento circa). Insomma l'auto-computer. Che di petrolio raffinato ne consumerà meno che la lavatrice di casa.

Ugo Baduel e Lina Tamburrino

3 - Continua

Nella foto in alto: un gigantesco ingorgo di camion in una località della Pennsylvania

La testimonianza di Vittorio Vidali. Le domande cruciali che ci pose la Spagna

È sempre un albero verde la vicenda delle vicende spagnole di quarant'anni fa? Vittorio Vidali ne è convinto, e quanto la sua passione di militante per la Spagna democratica sia viva ci è mostrato persino dal curioso collegamento - diaristico fatto nel suo ultimo libro tra quel tempo lontano e l'attesa, sul finire del 1978, della morte del dittatore, della fine di Franco, durante un'agonia che Garcia Marquez trovava tanto vera nella realtà quanto sarebbe apparsa irreale in letteratura.

L'ultimo libro di Vidali sulla Spagna «dittolatoriale» è stato edito dalla Repubblica (Vaneghella editore, pp. 192, Lire 4000) e il titolo ci dice del tema centrale della ricerca o anche, più semplicemente, della domanda: quali furono le cause della sconfitta del 1939, perché cadde quella repubblica attorno a cui la classe operaia spagnola e tanta parte del popolo si erano raccolte? È la domanda di un protagonista della lotta che la ripone con un'intensità di ricordo non spenta, ripensando ai momenti cruciali, di tre anni di guerra, dalle trincee di Madrid al piano di Guadalupe, dal fronte dell'Andalusia alle piazze di Barcellona, nelle giornate sanguinose del maggio 1937 e in quelle lugubri del gennaio del 1939.

Uscendo contemporaneamente al volume delle opere di Togliatti dove sono contenute le sue relazioni riservate al Comitato della Spagna, la nuova testimonianza di Vidali-Carlos acquista un sapore particolare, anche se la natura dei due testi e il punto di osservazione dei due autori sono diversi. Togliatti-Ercoli riferiva con sicurezza nel corso stesso delle vicende belliche. Vidali rievoca, con il suo gusto di conservare, tante figure di compagni spagnoli e internazionali (bellissimo il ricordo di Melchiorre Tanzi), un seguito di considerazioni che lo hanno accompagnato nei successi e negli insuccessi, nelle discussioni retrospettive, in quella lingua attesa dell'avvento di una Spagna democratica e moderna. Un punto essenziale di raccordo lo si può però trovare, tra le due parti: le indicazioni sulle cause interne della caduta della repubblica.

Caro da sé che sia Ercoli sia Carlos pongono in primo piano i fattori esterni, la sedizione armata, l'appoggio militare di Germania e Italia fasciste ai generali ribelli, il trattamento delle democrazie occidentali, l'attacco di Franco, l'incontro di Monaco del 1938 che fu la condanna a morte della repubblica spagnola (e di quella cecoslovacca). Ma sulle contraddizioni interne al fronte popolare l'attenzione è altrettanto desta e assai critica. Per Carlos bisogna soprattutto fondere l'analisi di disgregazione di errori da ricondurre soprattutto alla mancanza di un piano economico, alla incertezza e indecisione delle ge-

Sullo sfondo della caduta della Repubblica i grandi temi dell'unità antifascista e dei rapporti internazionali alla vigilia della guerra mondiale



Vittorio Vidali e Dolores Ibarruri in Spagna ai tempi della guerra antifascista

rarchie militari, al disordine amministrativo, all'apatia da parte della burocrazia statale, alle lotte d'interessi tra partiti e sindacati. Per Ercoli, le contraddizioni erano più gravi e tra tutte, nella sua denuncia, veniva indicata come determinante l'assenza di una vera vita democratica, di massa, che allontanava il potere repubblicano dalla sua base popolare.

Ma la caccia agli errori non è qualcosa che possa di per sé soddisfare una indagine storica. Semmai, la franchezza e lo stimolo espressi dalle testimonianze di due comunisti italiani eminenti come quelli che abbiamo ricordato, dovrebbero ravvivare negli studiosi spagnoli l'esigenza di nuovi contributi critici. Vidali è a colloquio stringente con gli attuali e i potenziali storici della guerra civile anche per ragioni che si collegano strettamente alla sua personale vicenda, alla sua partecipazione in prima fila al grande dramma di allora. Il nome di Carlos è stato fatto, tra l'altro, a proposito di alcuni degli episodi più oscuri della liquidazione di Trotski e anarchici, protagonisti di quella sciagurata rivolta di Barcellona del 1937 che l'antifascismo italiano per primo bollò come un errore, anzi un delitto (basti ricordare i giudizi di Nenni e di Rosselli). Sulla base di un'affermazione di Carlos, su Hernandez, già dirigente comunista in Spagna, poi transfuga e memorialista rancoroso in Messico nel dopoguerra, Vidali sarebbe responsabile della morte di Andres Nin, arrestato e poi fatto sparire tra il 18 e il 21 giugno dello stesso anno.

Nin era uno dei capi del partito operaio di unificazione marxista, che aveva una certa consistenza in Catalo-

gnia, di tendenza trockista (anche se Nin polemizzò aspramente con Trotski e questi con lui). Molto probabilmente, Nin fu liquidato da qualche reparto speciale della polizia segreta sovietica. Vidali non lo nega, né lo ammette, anche se ipotizza quanto mai reale. Ciò che riesce a mostrare efficacemente in alcune delle pagine più significative di questa sua appassionata autodifesa, è che l'accusa mosseggi, poi ripetuta da altri come un ritornello, si fonda unicamente sulla opinione di quanto mai inattendibile dello Hernandez, un Hernandez che negli anni Cinquanta dice il contrario di quanto aveva affermato prima. Che tale memorialista avesse operato veri e propri falsi, a proposito di Togliatti in Spagna, ci eravamo noi stessi accorti e crediamo di averlo adeguatamente documentato. Vidali, dal canto suo, rigetta sdegnosamente ogni responsabilità personale sulla fine di Andres Nin.

Restano, naturalmente, a un'ulteriore indagine, aperti due grossi problemi. L'uno è quello dei metodi repressivi impiegati in Spagna dagli agenti di Stalin ed è problema storico rievantissimo, perché tali sistemi furono una delle cause delle lacerazioni del fronte popolare e una delle più acute contraddizioni di tutta la audace politica di unità operata dal VII congresso dell'Internazionale. L'altro problema, di metodo, è non meno interessante. E ce lo ripresenta piuttosto la guerra fredda: che la guerra civile spagnola, Bisogna che gli studiosi si pongano, infatti, con una vigilanza d'indole diversa, di fronte alle rivelazioni fatte nel dopoguerra, come appunto quelle di Hernandez (ma ce ne sono moltissime

fabbricate anche in Italia). Esse sono state una delle produzioni più tipiche dell'inflazione della contrapposizione propagandistica e ideologica, con una dozzina di calunnie degna di Goebbels. Si trattò di manipolazioni, di vere e proprie invenzioni, prodotte da trambi i campi? Certamente. Ma oggi si continuano a spacciare le fandonie dell'anticomunismo di trent'anni fa come se fossero verità provate. Non si legge infatti sui rotocalchi del 1979 che alcuni dei più noti intellettuali comunisti italiani avevano fondato nel 1949 un misterioso «Servizio ordini e informazioni»? La fonte in questo caso sarebbe quella della polizia italiana dell'epoca. Ma, appunto: si tratta di una «bolla» colossale che ha messo di buon umore trent'anni dopo, anche se si compari quando l'hanno letta. Ma è una «bolla» che merita invece di essere valutata con serietà. La inventò un informatore soltanto per guadagnarsi uno stipendio oppure si trattava di qualcosa di più sistematico, di pressioni organizzate e preaccuse nei confronti stessi del ministero dell'Interno? La divagazione, come il lettore vede, non è poi tanto tale. Il che non toglie - e Vidali per primo ce lo documenta - che l'atmosfera di sospetti e di ipotesi e la pratica dell' repressione non fossero una fantasia dell'anticomunismo, nella Spagna repubblicana e altrove. Carlos ci racconta qui che nella primavera del 1939 voleva dalla Francia riparare in URSS, ma gli giunse un avvertimento di Stalin che la sua vecchia amica, la famosa Stavrova. Essa gli consigliava di non tornare, che l'aria non era buona a Mosca. «Elena Stavrova desidererebbe vedervi e riabbracciarvi ma preferisce consigliarvi di rimanere negli USA...». E, purtroppo, sappiamo quale terribile sorte attendesse in URSS tanti reduci dalla Spagna repubblicana, sovietici e combattenti delle Brigate internazionali. «Vidali, come ha già fatto in altri libri, continua a manovrare e a manipolare e insieme esaltanti, di tanti compagni incontrati e perduti, caduti, scomparsi, ritrovati in circostanze diverse. Nel libro di oggi un posto a parte lo tiene Vittorio Codovilla, «Medina», il dirigente argentino di Spagna italiana che fu un agente per conto del Comintern sin dall'inizio degli anni Trenta. È una figura che Togliatti bistrattava alquanto nei suoi rapporti dalla Spagna ma che Vidali ricorda con affetto. Il libro che ora leggiamo era già nella testa dell'autore quando si trovava in Spagna per conto del Comintern sin dall'inizio degli anni Trenta. È una figura che Togliatti bistrattava alquanto nei suoi rapporti dalla Spagna ma che Vidali ricorda con affetto. Il libro che ora leggiamo era già nella testa dell'autore quando si trovava in Spagna per conto del Comintern sin dall'inizio degli anni Trenta. È una figura che Togliatti bistrattava alquanto nei suoi rapporti dalla Spagna ma che Vidali ricorda con affetto.

Paolo Spriano

Scuole, tendenze e mercato fra Europa e Stati Uniti

Le migrazioni dell'arte

Europa-USA è un tema attuale anche nel campo dell'arte. Relazioni e contrasti tra i due continenti artistici sono stati discussi di recente nel convegno bolognese sull'«Autonomia critica dell'artista».

L'argomento viene ora riproposto, con complessità molto maggiore, dalla rivista «Peinture» che ha dedicato parte del numero 14-15 ai rapporti Europa-USA, interpellando artisti e critici europei e americani.

È da molti anni che «Peinture», in stretta collaborazione con «Tel Quel», ha affrontato il problema dell'arte in relazione dialettica con il mercato. È il critico inglese Stephen Bann a porsi da questa angolatura dicendo appunto che il prestigio internazionale e il potere economico della pittura americana hanno eccitato la controparte britannica e aggiungendo, con una notazione che calza a pennello alla situazione italiana, che «la legittima pretesa della scuola britannica di essere vista in rapporto con la pittura americana (e viceversa) si è confusa con il suo desiderio di ricevere lo stesso riconoscimento e la stessa ricompensa finanziaria. Questo in un momento in cui il declino delle gallerie commerciali britanniche lascia poca speranza per tale obiettivo».

Non è dubbio che il peso culturale degli USA sia legato anche alla forza economica e alla organizzazione del mercato. Basta pensare alla Biennale veneziana del '64 quando gli USA si presentavano non solo nel loro proprio omaggio all'America, ma anche nella sede del Consolato sul Canal Grande, con uno spiegamento di forze indubbiamente imponente. Occorre, però, diffidare delle interpretazioni riduttive e meccanicistiche del tipo: «l'influenza dell'arte americana è interamente dovuta alla potenza del mercato». Le quotazioni di un Rauschenberg o di un Johns sono ben presto diventate superiori (e di molto) a quelle di Burt, Fontana, Tappin, Klein, ecc. e quindi sarebbe errato trarre da questo fatto un criterio di valutazione specifica; ma sarebbe del tutto ingiusto ridurre la portata culturale di Rauschenberg e Johns al dinamismo di Leo Castelli, che di questi due artisti è merita e merito.

Filiberto Menna

Lama: «Ora contrattiamo impegni reali per il Sud»

ROMA — «La linea del sindacato non si esaurisce con la firma di un contratto...»

Alla vigilia della chiusura della Snia a Napoli la polizia carica i lavoratori

Colpiti brutalmente gli operai che protestavano - Fermati alcuni delegati - Colpevole indifferenza del governo - Oggi si fermano gli impianti di Villacidro - Occupata la «Merrell commerciale»

Investimenti bassi La ripresa non potrà durare

Il rapporto dell'Istituto per la congiuntura pronostica crisi fra 6 mesi

ROMA — L'Istituto per la congiuntura-ISCO ha presentato il rapporto semestrale sull'andamento dell'economia...

Dalla nostra redazione NAPOLI — Oggi chiude lo stabilimento Snia di Napoli...

In porto altre vertenze. Aperto il dibattito

ROMA — Ultime trattative per i contratti ancora da firmare, ultime assemblee per discutere le intese raggiunte...

Nicolazzi ha pronti i nuovi rincari ma non sa come fermare i petrolieri

Imminenti gli aumenti per benzina e gasolio - L'esposizione alla Camera ha confermato le deficienze e le contraddizioni - Un buco negli approvvigionamenti

ROMA — L'aumento di prezzo della benzina (30 lire al litro) e del gasolio (per ora 15 lire)...

che, dovremmo invece avere un surplus di 300 mila tonnellate di benzina...

In forte ripresa la redditività dell'ANIC

ROMA — I dati forniti dall'ANIC per il primo semestre sono i migliori esistenti per la ripresa del settore chimico...

investimenti programmati. La ripresa attuale determinerà anche la ripresa degli investimenti?

Anche i camionisti hanno il nuovo contratto

Stigato ieri mattina a 10 mesi dall'apertura della vertenza - Accolte le richieste dei lavoratori - I punti dell'intesa

ROMA — Si è chiusa ieri mattina dopo una «tirata» finale di due giorni e due mesi la vertenza più lunga di questa stagione contrattuale...

parte politica della piattaforma. Da allora ad oggi i lavoratori dell'autotrasporto hanno dovuto scendere numerose altre volte in sciopero...

Accordo per i regionali ROMA — Anche i 27 mila dipendenti delle Regioni a statuto ordinario riceveranno una «una tantum» di 250 mila lire...

Lettere all'Unità

Discriminati i militari già partigiani... Caro Unità, leggo su «Lettere all'Unità» una lettera firmata da numerosi sottufficiali e agenti di P.S. (Roma), così intitolata «Un'offesa alle Forze Armate della Liberazione»...

Non è d'accordo con la frecciata contro il crumiro... Caro direttore, ho letto con vivo piacere il resoconto — sull'Unità del 19 luglio — della forte e calorosa manifestazione antiliberale della FIAT-Stalder...

La nostra denuncia di «Lavagna selvaggia»... Caro Unità, leggendo l'Unità vedo, con mia somma meraviglia e delusione, un riquadro dove viene reclamizzata una scuola privata...

Quella frase di Togliatti sui pensionati... Caro direttore, nel suo articolo del 17 luglio, Giuseppe Caldarola fa un esame dei termini medi di altezza delle pensioni...

Accordo per i regionali... ROMA — Anche i 27 mila dipendenti delle Regioni a statuto ordinario riceveranno una «una tantum» di 250 mila lire...

Quella frase di Togliatti sui pensionati... Caro direttore, nel suo articolo del 17 luglio, Giuseppe Caldarola fa un esame dei termini medi di altezza delle pensioni...

Accordo per i regionali... ROMA — Anche i 27 mila dipendenti delle Regioni a statuto ordinario riceveranno una «una tantum» di 250 mila lire...

Accordo per i regionali... ROMA — Anche i 27 mila dipendenti delle Regioni a statuto ordinario riceveranno una «una tantum» di 250 mila lire...

Si allarga l'indagine sul covo terrorista nel casale di campagna

Rieti: spiccati 13 ordini di cattura
Volevano sequestrare Roberto Campilli

Oltre ai quattro già in carcere imputati altri ex di « pot-op », tra i quali Fabrizio Panzieri - L'accusa è di banda armata, associazione sovversiva e per delinquere - L'inchiesta trasferita a Roma

Tre arrestati: « Il covo era delle unità combattenti »

ROMA - « Facciamo parte delle Unità combattenti comuniste: con questa dichiarazione a sorpresa, in fila tra una delle tante ammissioni e chiamate di...

ROMA - Adesso sono sotto accusa in tredici per il covo terrorista scoperto in un casolare della campagna di Rieti: tanti sono gli ordini di cattura spiccati ieri dalla magistratura...

Su Varisco poche novità dal ministro

ROMA - Il colonnello Antonio Varisco è stato ucciso dalle Brigate Rosse: su questo non ci sono dubbi - ha detto ieri il ministro Rognoni...

stioni dell'Università calabrese, difendendo l'operato della Digos di Cosenza che, alcune settimane fa, fu protagonista di una clamorosa e molto discussa operazione...



RIETI - Giampiero Bonano e Paolo Laponi (in basso) all'uscita dal carcere di Rieti per essere trasferiti a Roma

Oggi la motivazione della sentenza

Per la Lockheed ultime battute alla Corte Costituzionale

ROMA - A Palazzo della Consulta comincia oggi pomeriggio quello che dovrebbe essere l'atto conclusivo del processo Lockheed: l'approvazione, da parte della Corte Costituzionale, allargata al collegio penale, delle motivazioni della sentenza stese dal prof. Gionfrida...

Che cosa possono nascondere le polemiche sui bagni proibiti lungo la riviera

Ma è davvero inquinato questo mare di Napoli?
L'assessore alla Sanità illustra la concreta opera del Comune democratico - Le gravi responsabilità della Cassa per il Mezzogiorno

Dalla redazione NAPOLI - Allora, questo mare di Napoli è inquinato o no? E' davvero - come ha scritto il « Corriere della Sera » ancora in questi giorni - una immensa palude di marrone e nauseabonda?...

sequenza è stata che fino al 14 luglio, tutti - ufficiale sanitario compreso - erano convinti che l'obiettivo era stato raggiunto: si poteva non far scattare dopo tanti anni, il divieto di balneazione. E invece, dopo qualche giorno, le condizioni del mare sono lievemente peggiorate...

ormai scaduto, l'allora presidente della Cassa, Gabriele Pescatore, fece approvare in gran fretta i progetti esecutivi dei sei depuratori (tutto il progetto speciale si prevede 15). Dopo qualche mese, però, ci si accorse che i piani erano in gran parte sballati. Adirittura erano stati previsti inceneritori là dove - nella zona ospedaliera - ne esistevano già una decina...

«Ciò nonostante - commenta il compagno Console, che ha votato contro questa « revisione-farsa » - l'orientamento predominante è del tutto simile a quello inaugurato da Pescatore. Ancora oggi, infatti, si mira ad assegnare gli appalti alle stesse ditte che hanno progettato gli impianti. Come se la esperienza di questi anni non avesse insegnato nulla...

Si avvia alla conclusione il processo per il raid fascista di Sezze

«Chiediamo giustizia per Luigi Di Rosa»
Lunedì forse la sentenza contro Saccucci

Le appassionate arringhe della parte civile - « Un reparto militare con un capo che dà gli ordini e spara » - Il PM ha deciso una replica

Dal nostro inviato LATINA - « Ricordate, signori giurati, la poera madre di Luigi Di Rosa, quando seduta davanti a voi non ha chiesto altro che giustizia. Non vendetta, ma semplice giustizia... Ed è la nostra stessa richiesta: che sia fatta giustizia ».

Hanno parlato gli avvocati Angelo Tomassini e Franco Luberti. Oggi, inaugureranno una procedura decisamente insolita, il PM replicherà a sua volta alla parte civile. La sentenza si prevede per lunedì.

Operazioni di volo normali dicono i controllori del traffico aereo

ROMA - I controllori del volo del comitato per le dimissioni si asterranno da azioni di lotta assicurando così il normale svolgimento delle operazioni di volo per il tempo necessario a definire un progetto di smilitarizzazione in grado di creare i presupposti per una adeguata collocazione temporanea del personale in attesa della riforma completa dell'assistenza al volo e dell'aviazione civile.

La FIAT licenzia il delegato arrestato: protesta del sindacato

TORINO - La FIAT ieri ha licenziato in tronco Oreste Trozzi, il delegato degli impiegati di Mirafiori arrestato due settimane fa dai carabinieri nell'ambito di una operazione contro il terrorismo. Il gesto è stato giudicato grave ed inaccettabile dal sindacato, perché costituisce una condanna a priori ed un'anticipazione di giudizio, in un'inchiesta che è stata appena avviata e sulla quale circolano molte voci, ma non è ancora stato reso pubblico nessun elemento concreto.

Gli sviluppi del caso degli ex sindacalisti

Bloccato al confine il quinto complice della banda di Abano

Era in auto al Tarvisio con una pistola nel cruscotto Interrogati a Bologna Sebartoli e gli altri accusati

BOLOGNA - I carabinieri di Tarvisio hanno arrestato ieri, al valico italo-austriaco di Cucco, quello che la polizia ritiene sia il quinto uomo della « banda » di ex-sindacalisti ed ex-socialisti autore dell'attentato di Abano Terme. Nel cruscotto dell'auto gli hanno trovato una Beretta 7.65. Si chiama Luciano Botta...

Dei l'attività bolognese di questo personaggio si sa poco. Si sa, invece, che appena rientrato dalla Germania, nel '76, si diede alla politica. E, infatti, nel marzo del '77 lo troviamo al centro dei cortei e dei disordini di piazza culminati con l'uccisione di Lorusso. Dopo il famoso marzo, per lunghi periodi, scompare da Bologna. E' sempre presente, comunque, nei periodi politicamente più caldi.

Una taglia del « Fuori » sul capo dell'ayatollah

E se Khomeini arriva di notte?

Dunque, il FUORI (Fronte unito omosessuali rivoluzionario italiano) offre un milione di dollari - la metà della moneta americana - non sta ferma un momento: dovremmo essere, comunque, sugli ottocentoquindici milioni di lire italiane - a chi gli consegna in sede, a Torino, l'ayatollah Khomeini. Angelo Pezzana, leader del FUORI e del Partito radicale, per il quale è stato anche deputato, non ha preteso di essere il rapitori dell'ayatollah, qualora arrivassero di sera, potrebbero usare il citofono per farsi aprire il portone e consegnare il milione di dollari al deposito bagagli di Porta Nuova sarebbe imbarazzante.

Una taglia del « Fuori » sul capo dell'ayatollah

rebre pubblicamente per i suoi crimini contro gli omosessuali, le donne, i laici, le minoranze etniche e religiose. La condanna è certa - ma - ci ha tranquillizzati Pezzana in un'intervista a Lotta continua - sarebbe solo simbolica. Naturalmente questo comporta il rischio che Khomeini faccia un salto a Torino, si presenti al FUORI, passi dal palazzo dello sport, si prenda la condanna simbolica e torni a Teheran con gli 815 milioni reali. E' sgradevole scherzare su un problema drammaticamente reale quale è quello dei fenomeni di intolleranza e di fanatismo religioso che stanno interessando i iraniani che non ha ancora provveduto a imbalsamare Khomeini, ammonisce: « Avertito che la sovra non è una boutade ». E chi: ne ha mai doutato?

I dubbi derivano dal fatto che nel casolare di Vescovio - contrariamente a quanto si era appreso nei primi giorni - non sono stati sequestrati documenti, diciamo così, ideologici, cioè fogli con testi firmati da questa o quella organizzazione eversiva. Dunque i giudici, interrogando Ina Maria Pecchia e i compagni Pietro e Giampiero Bonano, hanno chiesto loro quali era la sigla del gruppo in cui operavano. Gli imputati hanno così citato le sedicenti « Unità combattenti comuniste », aggiungendo, però, di averci fatto parte con ruoli del tutto marginali.

Nella ormai sterminata (ma spesso arcaica) grafia delle sigle tagoristiche, quella delle « UCC » trova uno spazio di rilievo. Il gruppo entra in scena nel '76, firmando azioni spiate. Il maggior numero degli attentati viene compiuto nella capitale: si segue la Toscana, quindi c'è un'isolata comparsa in Sicilia.

Una taglia del « Fuori » sul capo dell'ayatollah

Se, appunto, alle battute, ai giochi di parole, ma Pezzana, rimproverando seramente tutta la sinistra italiana che non ha ancora provveduto a imbalsamare Khomeini, ammonisce: « Avertito che la sovra non è una boutade ». E chi: ne ha mai doutato?

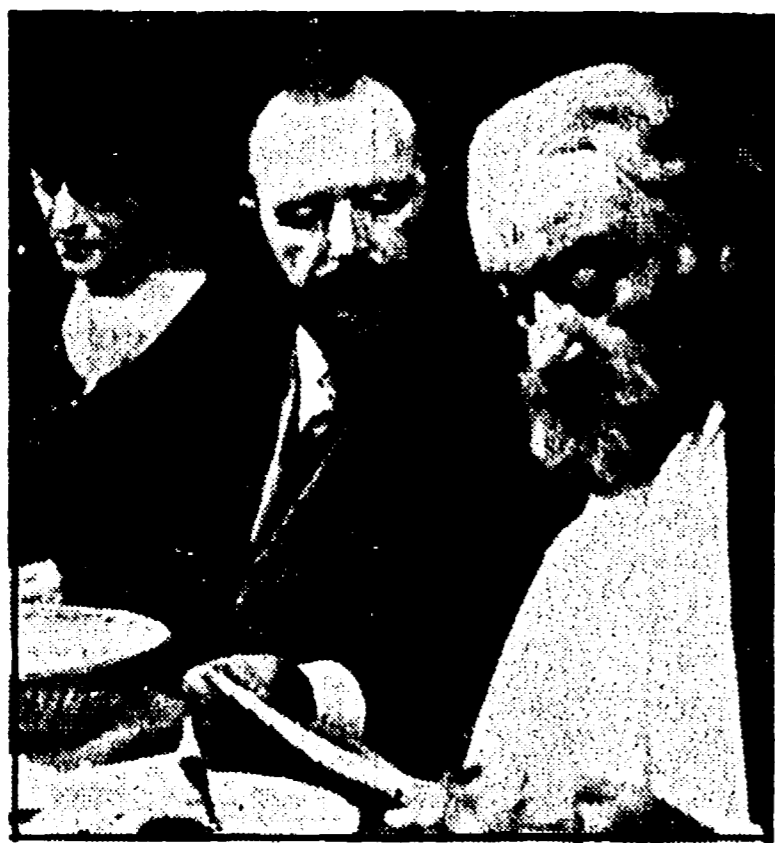
se. c.

Sergio Criscuoli

Sara Scalia

« I Thibault », occasione per riparlare degli sceneggiati in TV

Lo sceneggiato televisivo I Thibault, tratto dalla...



piccolo capolavoro del cattivo gusto...

Feuilleton, che viziato!

La riduzione televisiva ha scelto la strada del romanzo d'appendice

gista André Michel contribuiva molto a una rilettura critica...

Stasera la fuga di Jacques

Continua stasera la saga dei Thibault, lo sceneggiato...

Achille Mango

NELLA FOTO: un'immagine della sceneggiatura...

Gianni Serra gira a Torino un film per la TV Betty, storia di un rifiuto

Nella « Ragazza di Via Millelire » una carrellata attraverso i quartieri di immigrazione più povera del capoluogo piemontese...

Nostro servizio

TORINO - La ragazza di Via Millelire è il titolo, riferimento quasi casuale alla paralletta di Via Arimont...



Orietta Conforti e Maria Monti, interpreti del film di Gianni Serra

Boulez e Chéreau tornano a Bayreuth

BAYREUTH - Con Lohengrin - in un nuovo allestimento scenico di Götze Friedrich...

te di Sigfrido (sia nel Sigfrido, sia nel Crepuscolo degli dei)...

Un film dal romanzo di Brera



La ragazza fa carriera

ROMA - « Dalle rive del Po alla casa del piacere è questo il sottotitolo...

« Se un registro ironico e sottolineandone i toni umoristici, in modo da realizzare una commedia spregiudicata, maliziosa »...

Ruggero Orlando non potrà più partecipare a « Radio anch'io »

ROMA - La notizia è confermata: Ruggero Orlando dovrà lasciare con il primo venerdì di agosto la rubrica radiofonica...

Un Re Artù per John Boorman

LOS ANGELES - John Boorman dirigerà, a partire dal prossimo mese di ottobre, la nuova produzione della...

Arriva in Tv « Hedda Gabler », il dramma di Ibsen

NAPOLI - Il regista Maurizio Ponzi - autore, tra l'altro, del recente Luigi Ganna, detective - ha realizzato negli studi di Napoli della Rai per la Rete due Hedda Gabler...

Hedda Gabler, a differenza di Nora di Casa di bambola è, in superficie - rileva Ponzi - un personaggio negativo...

La sua vita sarà causa della morte dell'amato Lovborg, di cui ha distrutto, per gelosia, il capolavoro...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12 IN DIRETTA DAL CONI (calcio) SIPARIO SUL... I GRANDI INTERPRETI... 13.30 TELEGIORNALE... 18.15 LA FIABA QUOTIDIANA... Rete 2: 13.30 SPEDIZIONE NEL SOTTOSUOLO... 15.45 LE AVVENTURE DI DOMINO... 18.15 DAL PARLAMENTO TG 2... 19.10 NOI SUPEREROI... 19.45 TG 2 STUDIO APERTO... 20.40 I THIBAUT... 22.20 IL CUORE DELLA JUGOSLAVIA E FATTO DI MULINI...

- 22.50 SERENO VARIABILI... 23.30 TG 2 STANTOFFE... TV Svizzera: 19.10: Furto allo zoo... 20.05: Telegiornale... 20.15: Morsi in miniatura... 20.40: Il conte Zeppellini... 21.30: Telegiornale... 21.45: Un corrispondente da Londra... 22.00: Telegiornale... 23.50: Prossimamente cinema... 24.0.10: Telegiornale... TV Capodistria: 20.50: Punto d'incontro... 21: Cartoni animati... 21.15: Telegiornale... 21.30: Amore e qualche ingiuria... 21.45: Film Regia di Antun Vrdoljak con Boris Dvornik, Ruzica Sokic, Boris Buzanac, Ingeborg Apeit, 22.55: Locandina... 23.10: Telesport... TV Francia: 12.30: Qualcosa di nuovo... 12.45: A 2... 13.25: Tom e Jerry... 13.55: Le avventure di Tom Sawyer... 15: King Pato... 16: Sport... 18: Recré A 2... 18.30: E' la vita... 19.45: Le tre telecamere dell'estate... 20: Telegiornale... 20.35: Baudouin delle miniere... 21.35: Apostrofi... 22.50: Telegiornale... 22.57: L'une chante, l'autre pas - Film - Regia di Agnès Varda... TV Montecarlo: 18.15: Disegni animati... 18.30: Paroliamo... 19.50: Le favole della foresta... 20.20: Notiziario... 20.30: Avvocati alla prova del fuoco... 21.05: Il grande seccatore... 21.25: I perduti dell'isola degli squali... Film - Regia di Charles Haas con Mickey Rooney, Terry Moore, 23.05: Notiziario... 23.15: Montecarlo sera...

OGGI VEDREMO

Il mio amico cavallo (Rete uno, ore 18,55) Giunta alla terza puntata, la grande e singolare inchiesta equina di Jean Paul Boudet...

Teclub (Rete uno, ore 21,20) E' australiano il telegiornale di stasera, che va in onda nell'ambito di questa rassegna televisiva internazionale...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: 7.30: 8.10: 12.13.14.15.19.21.23.10.6: 13.15: SPEDIZIONE NEL SOTTOSUOLO... 15.45: LE AVVENTURE DI DOMINO... 18.15: DAL PARLAMENTO TG 2... 19.10: NOI SUPEREROI... 19.45: TG 2 STUDIO APERTO... 20.40: I THIBAUT... 22.20: IL CUORE DELLA JUGOSLAVIA E FATTO DI MULINI... Radio 2: 19.30: Chiamata generale... 20.35: Opera-quiz... 21.03: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo... 22.45: Cania Frank Sinatra... 23.13: Prima di dormire bambina... Radio 3: 10: GR 2 estate... 10.12: La luna nel pozzo... 11.22: Cinquante... 12.10: Trasmissioni regionali... 12.45: Hit Parade... 13.40: Belle époque e dintorni... 14: Trasmissioni regionali... 15: Radiodue-estate... 15.30: GR 2 Economia... 16: Thrilling... 16.37: Radiodue estate... 16.50: VIP... 17.55: Tutto compreso... 18.40: Praticamente no?... 19.25: Radiodue estate commiato... 20: Spazio X Formica... 22.20: Fantoma parlamentare... 22.40: Soft music...

Rinascita nelle edicole. Il vizio di fondo (editoriale di Aldo Tortorella). Contratti - Il successo del sindacato e le vie per consolidarlo... Energia - Esplosione nel laboratorio americano... Parlamento europeo - Una geografia politica ancora indefinita... Garanzia di Mani per un esodo assente... Milardi di stelle, di anni e di chilometri (ruolo rotonda sullo stato della ricerca astrofisica... Proposte di lettura (di Gioliola De Donato, Mirella Serri, Stefano Santuari, Gian Carlo Perrelli, Maurizio Ferrera, Renzo Trivelli, Giampaolo Calchi Novati, Marcello Ferrara, Ambra Somaschini, Letizia Panolzi, Antonino Lo Cascio)... La macchina perversa di Calvino (di Mario Spina)

L'ATTUALITÀ FUTURA 29. A colloquio con Luciano Lama sul rapporto fra sindacato e giovani: « Come capire: questo è il primo problema per superare il divario ». Se un giovane ci chiedesse: e adesso questa FGCI? Massimo D'Alema conclude il dibattito sul voto giovanile. Paolo Franchi di « Paese Sera », Gianni Riotta de « Il Manifesto », Antonio Padellaro de « Corriere della Sera » e Carlo Rivolta de « La Repubblica » discutono del documento politico della FGCI dopo il suo Consiglio Nazionale. Boumedién, Ben Bella e la Rivoluzione Algerina. Facciamo il punto sull'Algeria. Articoli, schede e una intervista a Gillo Pontecorvo. Quando i marinai sbarcano in Romagna: cosa c'è dietro il successo della tournée di Dalla e De Gregori. Una nostra intervista a Lucio Dalla e tutto il concerto di Cesena « minuto per minuto ».

Festival cinematografico di Taormina: il migliore (per ora) viene dall'Estonia

Dal nostro inviato TAORMINA - Si sa da tempo, ormai, che buona parte del nuovo e del meglio, nel cinema sovietico, viene dagli studi periferici, dal lavoro di autori e registi delle varie Repubbliche, diverse per lingua, cultura, tradizioni, costituenti la multiforme realtà dell'URSS. Eppure, già a sentir parlare un film « russo » in un idioma che non ha nulla di slavo (e semmai, al suono, ricorda l'inglese o il finico) molti stupiscono.

Un bel film dalla periferia sovietica

« Chiedi ai morti il prezzo della morte », ambientato nel 1925, parla dei comunisti perseguitati dal regime di Tallin



Un'Inquadratura di «Quadrophonia» di Franc Roddam

Ci riferiamo a Chiedi ai morti il prezzo della morte, che, al di là del titolo un po' lungo, retorico e lugubre, ha rappresentato la vera, lieta sorpresa del Festival di Taormina 1979. Apprendiamo che il suo regista, Kallio Kiisk, non è alla prima prova, ma che con tale opera ha colto il successo, vincendo anche lo scorso anno, il Festival cinematografico sovietico di Erevan. Chiedi ai morti il prezzo della morte viene dall'Estonia, una delle più piccole, per dimensioni e popolazione, delle Repubbliche sovietiche: è, con le vicine Lettonia e Lituania, che pure si affacciano sul Baltico, una delle più giovani, essendosi riconquistata all'URSS solo nel 1940, dopo complesse, travagliate vicende.

La storia che Kallio Kiisk e lo scrittore Mati Unt, cui si devono soggetto e sceneggiatura, ci propongono, si svolge dunque nel 1925, all'indomani d'un fallito tentativo di insurrezione contro il regime zarista, metà militare, stabilitosi a Tallin. I comunisti, nella clandestinità, sono ridotti a gruppetti sparuti. Uno dei loro dirigenti, Ant, è arrestato, e si sospetta che a consegnarlo alla polizia sia stata una donna, Dora, pur militante nel movimento. Un'altra donna, Ester, s'incaricherà accertare le responsabilità di Dora, di eliminarla. Ma non sarà un compito facile, come non sarà facile dire alla moglie di Ant che il marito è

condannato alla pena capitale. In verità, il ministro degli Interni, che si gabella per liberale e addirittura per socialista, offre la vita ad Ant (viste vane le minacce tendenti a fargli tradire i suoi compagni) in cambio di una ambigua compromissione con il governo; della quale sarà mediatore uno studente, Bruno, già amico sia di Ant sia del ministro, e opporre modesto quanto scettico (tutto preso com'è dai suoi problemi esistenziali) delle forze al potere. Ant evita, e a fatica, la trappola. Ma non scappierà a una trama più tor-

bidata e feroce. Per vie riservate, si è infatti ventilato lo scambio tra Ant e alcuni controrivoluzionari estoni detenuti a Mosca. Ma la trattativa serve solo a coprire una sanguinosa provocazione, una di quelle losche imprese dei « servizi segreti », delle quali abbiamo avuto, anche in Italia, tanta amara esperienza. L'intreccio, benché complicato, si sviluppa con notevole linearità, e nell'ultima misura di ottanta minuti di proiezione. Ma ciò che colpisce è la capacità di Kallio Kiisk di definire, con pochi tratti incisivi, situazioni, am-

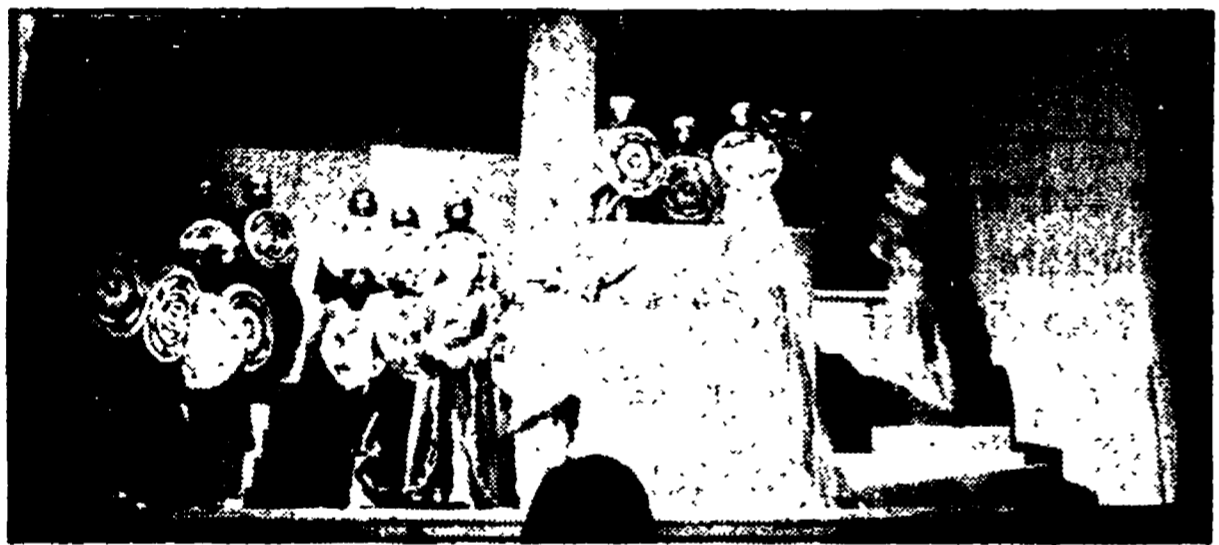
Francis alla rassegna taorminese, un musicista che la moglie ha lasciato da cinque anni, portandosi dietro il figlioletto e unendosi a un medico, ordisce un assassinio per conquistare la donna; ma non ha fatto i conti con la perspicacia di un investigatore, impersonato dallo stesso regista.

Sorta di thriller sentimentale, vucuo e presuntuoso, il film coinvolge, con l'inespresso Jacques Dutronc, due attori di fama, Isabelle Huppert (della quale cominciamo a dubitare che sia sopravvanta) e il tedesco Bruno Ganz.

Unico paese ad avere in campo a Taormina due film, l'Inghilterra: diffusi consensi ha ottenuto Ala d'aquila (ma da noi s'intitolerà lo, grande cacciatore) dell'imprevedibile Anthony Harvey; la cui filmografia va da Dutchman al Leone d'Inverno, alla Rincorsa, e che stavolta si è impegnato a illustrarci, nell'ariosa cornice delle praterie messicane, la lunga contesa fra due refrattari alla società, un bianco e un pellerossa, per il possesso d'uno splendido cavallo bianco, palesemente incarnante l'ansia di libertà « naturale » comune ai protagonisti « umani ».

Un'altra specie di ribellione è argomento di Quadrophonia del trentatreenne Franc Roddam, che potrebbe anche inalterare un'insegna come English graffiti, giacché inverte di luce rottespina i primi Anni Sessanta a Londra, con gli scontri fra rockers e mods, la droga ancora in pillole, gli scooter superaccorciati, l'esplosione della musica pop, incerto fra la descrizione fenomenologica di un più costruito, impianto romanescopop, il regista - che per la « produzione esecutiva » si è affidato, nel bene e nel male, al gruppo « The Who » - ha comunque la mano abbastanza felice nel documentare un aspetto « storico » della condizione giovanile, oltre Manic, è pure al centro di Ritorno all'amata di Jean-François Adam, modesto contributo della

Aggeo Savio



«Demetrio e Polibio» a Barga

Un'« operona » troppo seria per un Rossini quattordicenne

Nostro servizio LUCCA - Superato ampiamente il decennale della propria attività (siamo già alla XIII edizione) il Festival lirico internazionale «Opera Barga» si è inaugurato nel segno del repêchage. Se l'anno passato la curiosità era costituita dal Ventaglio di Pietro Raimondi, il 1979 ci ha portato un Rossini appena quattordicenne autore in erba (quand'era ancora alla scuola del grande Mattei a Bologna) di un dramma serio di ampie proporzioni: Demetrio e Polibio, su libretto di Vincenzina Viganò Mambelli, scritto nel 1806 rappresentato a Roma nel 1812 e mai più ripreso, per quanto se ne sa.

Proprio al libretto dell'edizione romana si è attenuto il curatore dell'opera Bruno Rigacci (che è anche il direttore artistico del festival), paziente e scrupoloso nel confrontare le tre partiture esistenti (conservate a Firenze, Bologna e Roma) e riduzioni per pianoforte tramandate dalla tradizione ottocentesca. Rigacci ne ha parlato nel corso di una conferenza stampa: differenze minime fra una lezione e l'altra (gli errori sono dovuti per lo più ai copisti), qualche personaggio che assume connotati diversi (Orno invece di Alessandro, un'aria di «sortita» non di Rossini, aggiunta nel 1858 ed espunta da Rigacci. Insomma, il criterio è stato quello della massima fedeltà all'originale, che poi, Rigacci ha fatto intendere essere il manoscritto di Firenze, visto che ha mantenuto in orchestra le trombe che non comparivano a Roma.

Presentato al pubblico di oggi, questo Demetrio e Polibio opera prima del catalogo rossiniano, va ovviamente preso per quello che è, ovvero un'operona dove le intenzioni del giovanissimo autore incompono nelle sue reali difficoltà di inserirsi a parità di grado (ma sarebbe inutile pretendere nel 1906) nel solco della vigente opera seria di Scarlatti, Guglielmi e Cimarosa, con l'aggiunta però di una sottile e gradevole vena poetica (qualche volta, «elementi belliniani» e, soprattutto nella linea strumentale, con chiare anticipazioni del Rossini maturo (il «cre-scendo» è già in nuce, così come, nella piacevole ouverture il tipico clima di « attesa » prima del successivo cocomito, i giochi imitativi tra voce e strumenti ecc.). Drammaticamente il lavoro vale poco, con convenzioni ingenuità che la sobria regia di Maria Francesca Siciliani - piuttosto che nascondere ha messo in evidenza. Così l'improvviso e goffo riconoscimento da parte di Demetrio, re di Siria, del proprio figlio Siveno, creduto da Polibio, re dei Parti, nato da un certo Miteo. Perché il fatto, in sostanza, ruota intorno al desiderio di Demetrio, presentandosi sotto altro nome (Cimene), di trovare appunto questo rampollo, nel frattempo coinvolto a nozze con Lisinga, figlia di Polibio. E' anche adombrata una situazione piuttosto ambigua nei confronti del conte Siveno, sul quale il re dei Parti esercita una strana protezione. Naturalmente poi tutto si risolve in un clima di riconciliazione generale, una volta scoperta la vera identità di Cimene.

L'esito, almeno a giudicare dalla «prima», non è stato dei più convincenti. La buona volontà da parte di tutti non è mancata (a cominciare da Bruno Rigacci, alla guida di un'orchestra spigliata di giovanissimi quasi neofiti, in sostituzione di un complesso bulgaro, non utilizzato all'ultimo momento per sopraggiunte difficoltà economiche) e le occasioni di afferrare musicalmente il senso della partitura le abbiamo pur colte, qua e là.

Così della prestazione - davvero eccellente - dei ruoli affidati alle voci femminili: Lisinga, interpretata dall'agile e musicale soprano Cecilia Valdenassi (la concessione al belcantismo di Rossini è tutta sua, con le tante difficoltà del caso) e Siveno, che Benedetta Pecchioli ha reso con la ben nota esperienza, senza incrinature e con la dovuta espressività. Ma i personaggi maschili lasciavano alquanto a desiderare: Giandomenico Bissi, tenore (forse ha giocato l'emozione del debutto) è apparso ancora indietro nella preparazione e il basso Aldo Bramante, più scaltro scer-

Festival del balletto

«Spartacus» a Nervi con la sua fasulla romanità

Dal nostro inviato

NERVI - Aperto dai giovani americani del Boston Ballet, il festival ligure della danza è stato chiuso dai gagliardi siberiani dell'Opera di Novosibirsk. Una grossa compagnia, questa, con tutti i pregi della scuola russa, unitamente all'assente del corpo di balletto e nelle parti solistiche: atletismo, precisione, impegno, espressività. Qualità che hanno convinto il pubblico a un numero nella cavea del Teatro di Nervi, suscitando un applauso concorde anche se non entusiasta.

In effetti, se il successo non è riuscito tanto incandescente quanto gli interpreti avrebbero meritato, la causa è nella scelta del programma: il fagocitato Spartacus che racconta i primi lunedì atti di più completa antologia di luoghi comuni della musica, della letteratura e della danza. Un vero e proprio condensato di neoclassicismo pompieristico dell'era staliniana, con tutta la romanità della coreografia di Leonide Grigorovic - un accademico, ma che ha fatto di meglio - non fa che esaltare le banalità del racconto e della musica. I romani, s'intende. Fanno il passo romano e il saluto romano: le quadrate legioni marciavano con la spada alzata e le aquile al vento; i gladiatori, a parte le aquile, non sono da meno in spada in mano e il gladiatore risparmia il generale, che lo ripaga facendolo ammazzare appena ha l'occasione.

Per un soggetto di questo genere era difficile scrivere della buona musica. Aram Kaciaturian, che pure non è l'ultimo venuto, ha scritto la peggiore della sua carriera: una melassa sonora, greve e indistinta, in cui ribollono frammenti di ogni genere - russi, europei, orientali - come nei commenti cinematografici buoni a tutti gli usi. La coreografia di Leonide Grigorovic - un accademico, ma che ha fatto di meglio - non fa che esaltare le banalità del racconto e della musica. I romani, s'intende. Fanno il passo romano e il saluto romano: le quadrate legioni marciavano con la spada alzata e le aquile al vento; i gladiatori, a parte le aquile, non sono da meno in spada in mano e il gladiatore risparmia il generale, che lo ripaga facendolo ammazzare appena ha l'occasione.

E questo, s'intende, arriva puntuale perché tutti, come abbiamo detto, sono bravi: lo Spartaco di Vladimir Riabov che regge, quasi, il confronto con quello di Vassiliev; il Crasso di Anatoli Berdiscev, scultoreo anche se poco meccanico; il leggendario Lepo: la Frigia e l'Egina di Liubova Gherascunova e di Ludmila Popolina, ricche di grazia e di finezza (le parti femminili appaiono sempre meno retoriche), e, in generale, tutto il folto assieme dei gladiatori, dei legionari, dei legionari, dei pastori.

Tutti - compreso lo scenografo Virsladze, tutt'altro che volgare, e il direttore Boris Gruzin posto a capo dell'orchestra del Comune genovese - difendono con abilità e con scrupolo una causa invidiabile. Stupisce che tanto impegno e tanta abilità siano postati al servizio di questo lavoro che, a quanto ci risulta, comincia a rarefarsi anche nei teatri sovietici. E stupisce, diciamo francamente, che il festival di Nervi - sia pure in una annata resa difficile da cause esterne - senta il bisogno di importare uno spettacolo che non dà neppure un'idea equa del livello della danza sovietica. Poiché è indubbio che nell'URSS vi siano ancora ampie zone di accademismo degli attori, ma vi sono anche coreografi come Vinogradov e complessi come il Mielgrot, capaci di vigoroso rinnovamento.

Rubens Tedeschi E' morto l'attore Carlo Rizzo MILANO - E' morto nel pomeriggio di ieri al «Politecnico» di Milano, l'attore Carlo Rizzo, Aveva 72 anni. Altore di teatro leggero, Rizzo era diventato molto popolare come «spalle» di Marcello Mastroianni e commedia mazzoni, e fu il funerale dell'attore a svolgeranno a Roma.

emigrazione

Annunciata a Strasburgo dal compagno Berlinguer: La nostra proposta per lo Statuto degli emigrati al Parlamento europeo

Dal nostro inviato

Nel suo discorso davanti al nuovo Parlamento europeo il compagno Berlinguer, nel denunciare i limiti e le carenze del governo italiano che hanno impedito a centinaia di migliaia di nostri connazionali emigrati l'esercizio del loro diritto di voto, poneva con forza questi temi di fondo che il Parlamento europeo ha dovuto affrontare con la dovuta serietà e con lo impegno di giungere ad una soluzione. Importante è il fatto che il segretario generale del nostro partito abbia sentito la necessità di sottolineare che il gruppo dei comunisti e appentali si batterà tenacemente per affermare la libertà fondamentale e la parità di diritti dei lavoratori emigrati, annunciando la prossima presentazione del compagno Berlinguer al Parlamento europeo di una proposta di un nuovo statuto di diritti di tutti i lavoratori stranieri nei Paesi della CEE, in sostituzione delle implicazioni interne. E ciò non riguarda soltanto il POI ma anche gli altri partiti di sinistra, in tutto il mondo, che a livello europeo sostiene l'idea dello statuto ma in Italia nulla ha fatto finora per affermare e ampliare i diritti dei lavoratori stranieri presenti nel nostro Paese. Non ci possono essere due pesi e due misure: il bisogno di diritti e di libertà è uguale per tutti i lavoratori, chi evita di scendere in questo modo, in effetti, non intende battersi seriamente e coerentemente neppure per la difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori italiani all'estero e prima di tutto di quelli presenti nella Comunità (d. p.)

rivela l'accrescersi delle contraddizioni della nostra società, già porta con sé slogan, denunce e drammi che noi emigrati viviamo all'estero: racket della manodopera, lavoro nero, xenofobia. I comunisti italiani che militano nelle associazioni di massa degli emigrati già hanno portato ad un certo livello lo sforzo per far comprendere pienamente la realtà drammatica delle condizioni di lavoro e sul piano dei diritti dei lavoratori stranieri presenti in Italia. Già in tutti i convegni e conferenze è riecheggiata la richiesta del superamento della vecchia legge fascista del 1926 che regola il soggiorno dei lavoratori stranieri nel nostro Paese. A noi sembra significativo che il compagno Berlinguer, nell'annuncio della presentazione al Parlamento europeo di una proposta di un nuovo statuto di diritti di tutti i lavoratori stranieri nei Paesi della CEE, non si sia limitato ad implicazioni interne. E ciò non riguarda soltanto il POI ma anche gli altri partiti di sinistra, in tutto il mondo, che a livello europeo sostiene l'idea dello statuto ma in Italia nulla ha fatto finora per affermare e ampliare i diritti dei lavoratori stranieri presenti nel nostro Paese. Non ci possono essere due pesi e due misure: il bisogno di diritti e di libertà è uguale per tutti i lavoratori, chi evita di scendere in questo modo, in effetti, non intende battersi seriamente e coerentemente neppure per la difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori italiani all'estero e prima di tutto di quelli presenti nella Comunità (d. p.)

BELGIO

Per il Comitato d'assistenza il 70% alla lista unitaria

Lo spostamento a destra della DC e le recenti polemiche durante la campagna elettorale per le elezioni del Parlamento europeo non sono riuscite a rompere o ad inorinare l'unità e l'intesa tra le forze politiche democratiche che operano nell'emigrazione. Certo questi avvenimenti hanno lasciato tracce e ferite, tuttavia non hanno impedito alle organizzazioni di Bruxelles del Fronte della DC, del PSI, del PSDI e di altre forze democratiche e associative di presentare una lista unitaria per il rinnovo del Consiglio di amministrazione del COASIT (Comitato di assistenza per gli italiani). Le elezioni del COASIT si sono svolte subito dopo le elezioni del 10 giugno, che avevano lasciato strascichi e malcontento tra gli emigrati. Di conseguenza la partecipazione è stata limitata: c'è tuttavia anche da dire che la DC, il PSI e il PSDI si sono scarsamente impegnati durante la breve campagna elettorale. La lista unitaria ha raccolto il 70 per cento dei suffragi. In vista dei sedici consiglieri su ventidue in totale. Questa percentuale è un risultato nettamente migliore e forse stata fatta un'ampia campagna di informazione e di spiegazione dei compiti importanti che può svolgere l'organismo consolare. Dei rimanenti seggi, cinque sono stati conquistati da una lista di donne legate all'ambiente consolare e uno da una lista eterogenea di emigrati e anche le sezioni del COASIT che si è riunito nella passata settimana ha presentato il compagno socialista Gianfranco Vistosi e segretario il compagno Angelo Mancuso della FIEEP del Belgio.

Le esperienze fatte a Basilea, Baden e Zurigo

Bisogna rieleggere i comitati consolari

Le responsabilità dei ritardi per giungere ad una nuova legge - L'azione del Comitato nazionale d'intesa

A fine giugno è scaduto il mandato dei comitati consolari eletti democraticamente nel 1976. In questa esperienza, che interessò le circoscrizioni consolari di Basilea, Baden e Zurigo, ha dimostrato che i lavoratori emigrati vogliono e sanno eleggere i propri rappresentanti e gestire i servizi che costruiscono direttamente. Questa è la lezione che nessuno potrà negare e che deve essere il punto di partenza per un nuovo traguardo che occorre partire per il loro rinnovo. Dato questo, non vogliamo che i comitati che non vi sono stati dei limiti nella gestione e nel rapporto tra eletti ed elettori. Però riteniamo che i comitati debbano essere costituiti da eletti e alla mancanza di una legge che definisce in modo nuovo i compiti e i ruoli dei comitati: infatti la proposta di legge per i comitati consolari, presentata dal nostro partito - che raccoglie le indicazioni emerse nel mondo dell'emigrazione e anche le sezioni e le iniziative portate avanti per l'approvazione della nuova legge - ancora non è stata approvata. Dei ritardi è prima responsabile la Democrazia cristiana, mentre per la mancata approvazione dei comitati consolari all'estero si dichiarano d'accordo con gli emigrati i comitati di Zurigo e di Basilea - poi nulla faceva per realizzare gli impegni assunti nei confronti dei comitati di Zurigo. Ora è chiaro che volere prolungare i mandati scaduti fino all'approvazione di una nuova legge, non è un modo di procedere che non è un modo ingenuo. Infatti l'approvazione di una nuova legge può andare per le lunghe, ma non bisogna rinunciare a una ampia mobilitazione nell'emigrazione rieleggendo i comitati mentre il CNL, il Comitato nazionale d'intesa, è ricaduto in letargo. Questa situazione si potrà superare se le forze democratiche presenti nell'emigrazione sapranno passare sopra a vecchie polemiche, sapranno discutere e prendere decisioni in avanti le questioni degli emigrati. Per il CNL può essere un'occasione favorevole che si sappia bene che si occupa di tutte le varie circoscrizioni consolari e organizzazioni democratiche sono interessate ad andare avanti anche prescindendo dallo stesso Comitato d'intesa. Necessaria è però l'unità tra comunisti e socialisti come presupposto di una più grande convergenza con le forze cattoliche: questo non solo per la questione dei comitati consolari ma per tutta una serie di problemi irrisolti. Questa nuova unità rafforzata senz'altro l'azione del CNL paralizzando dalle manovre dei comitati che si richiamano alla Democrazia cristiana e a che da un'ampia mobilitazione di noi comunisti è quindi indubbiamente notevole, per le lotte da portare avanti sia nelle istituzioni britanniche sia verso le autorità italiane. Se per le elezioni europee si sono verificate tutte le inefficienze da parte del ministero degli Esteri e dei consolati di cui tutti sono a conoscenza, il compagno Berlinguer, anche affermare che il lavoro svolto dalle nostre organizzazioni in questo periodo ha fornito tutta una serie di prospettive nuove per il nostro partito in moltissime zone della Gran Bretagna che prima non conoscevano e dove ora siamo impegnati seriamente nell'affrontare i problemi che i nostri lavoratori emigrati.

Le misure antipopolari del governo di Mrs. Thatcher

Condizioni più difficili per gli italiani in Gran Bretagna

Con la formazione del governo dell'attuale primo ministro Margaret Thatcher si è creato un clima di ostilità nei confronti dei comunisti e dei socialisti. La politica conservatrice e antipopolare ha tanto «popolarizzato» quanto il nuovo governo inglese. Preoccupanti non sono solo le scelte di ministri che già nel passato erano stati, come viene messo in evidenza dal rapporto di un straniero quando entra o esce dalla Gran Bretagna, anche e pienamente in regola con il visto di soggiorno; dall'altra parte continua il disinteresse a venire rinviata (soprattutto i problemi della scuola, dei comitati consolari ecc.). Queste le condizioni in cui l'emigrato italiano è venuto a trovarsi in questi ultimi mesi in Gran Bretagna. Il completo di noi comunisti è quindi indubbiamente notevole, per le lotte da portare avanti sia nelle istituzioni britanniche sia verso le autorità italiane. Se per le elezioni europee si sono verificate tutte le inefficienze da parte del ministero degli Esteri e dei consolati di cui tutti sono a conoscenza, il compagno Berlinguer, anche affermare che il lavoro svolto dalle nostre organizzazioni in questo periodo ha fornito tutta una serie di prospettive nuove per il nostro partito in moltissime zone della Gran Bretagna che prima non conoscevano e dove ora siamo impegnati seriamente nell'affrontare i problemi che i nostri lavoratori emigrati.

GIOACCHINO RUSSO ANTONIO BORELLI

Scatenato ritorno a Roma di Jango Edwards

Un vulcano di comicità

Spettacolo di clownerie e di graffiante ironia al «Tenda»

ROMA - A distanza di due anni Jango Edwards è tornato sotto la cupola del Teatro Tenda di piazza Mancini, per concludere, diciamo subito, in gran bellezza, la «terza rassegna internazionale di teatro popolare: Roma-Europa 79». Si tratta infatti di uno spettacolo in un certo senso indefinito, tante sono in effetti le componenti che concorrono alla sua appunto spettacolare «totalità». Infatti, del resto anche il suo altrettanto straordinario protagonista, validamente attorniato e coadiuvato da un gruppo eterogeneo di otto giovani musicisti ed interpreti. Ricordiamoli tutti: gli inglesi Ted Bunting e Stanley Inwood, rispettivamente al sax tenore e al piano e gli olandesi Noudt Jansen e Hans-Willem de Haam al contrabbasso e alla chitarra; insieme costituiscono il complesso «rock» denominato «Friends Band». Inoltre un gran gruppo di musicisti, Pavel e Marie Ferrini (che anche autrice dei costumi,

per lo più clowneschi), l'australiano Sam Angelico, validissimo mimo e prestigioso e la sudafriicana Cidi Marler, applauditissima dal pubblico. La «terza rassegna internazionale di teatro popolare» si è svolta tra la sua testa e i piatti della batteria. Ma torniamo a Jango, scatenato, infaticabile per circa due ore e mezza filate di spettacolo (forse un breve intervallo non avrebbe guastato). Come definita? Clown, mimo, acrobata-fantasia, cantante, attore, entertainer? In effetti è di tutto un po'. Anzi, di tutto «molto». La misura di Edwards - e i suoi passi: l'apparente bulesco - è infatti l'eccezione, l'eccezionalità è vulcanica. Più o meno aveva scritto le stesse cose Savio, quando recensì, su queste stesse pagine, lo spettacolo rappresentato al Tenda nel giugno del '77.

E pensare che Jango, americano di origine, da piccolo così ci ha raccontato uno dei suoi collaboratori - situava il padre nella coltivazione di campi di erba da zolfi. Poi, evidentemente, stufo di quel tipo di vita tranquilla, se ne fuggì in Europa, e imparò in Inghilterra una tecnica di attività teatrale. Ora, dai 71 vive e lavora ad Amsterdam, da dove parte per le sue lunghe e faticose tournée in America, in Europa, in Africa. Lo spettacolo che si intitola Pensilvania Zirkus nella rassegna del Tenda rappresenta infatti uno show-man, quindi, lo si potrebbe definire, ma non certo nel senso generico con cui di solito è usato questo termine: esso mai al contrario, in un senso globale, da «teatro totale» per l'appunto.



Jango Edwards

zoloando in platea, addosso al pubblico delle prime file, o arrampicandosi, su di un asse d'equilibrio sospeso tra due sole, per poi precipitare nuovamente in palcoscenico (un vero e proprio numero circense), ci ha ricordato, all'inizio, l'indimenticabile sequenza di Tempi moderni, in cui Charlie, con gli occhi bendati, svoltava sugli schietti nei locali di un grande magazzino. Vi sarebbe poi da parlare della aggressività scenica di Edwards. Un'aggressività sempre gustosa, ora tipo clownesco, ora più meditata, graffiante di ironia, a volte al limite di una intelligente scattiveria, come quando, in modo spaziosamente biforcuto, si tramuta in un Cristo crocifisso, vagando per il palcoscenico tra uno sfiorato di luci, calando sommessamente, «L'oro è un splendore di things; o ancora, quando esibisce pudicamente le sue nudità, prelatando, e, e incantando, ma sempre compiutamente, nel notare la cui giustificata incredulità degli spettatori. Insomma una sorta di emotivo da palcoscenico». Vi è solo da augurarsi che con il crescente successo non finisca per divenire un «mostro sacro».

Nino Ferrero





Accordo raggiunto, dopo un lungo confronto, sui temi decisivi della programmazione regionale

# Intesa Regione-sindacati sul piano di fine legislatura

È la prima volta che viene stilato un documento comune su una materia così vasta - Occupazione, sanità, trasporti, giovani al centro del dibattito - Un metodo di confronto democratico da valorizzare anche nel futuro

## Ordine del giorno del PCI alla Pisana sul carenze

Aumento dei prodotti petroliferi, rincari nei generi alimentari di prima necessità e in alcune tariffe di servizi pubblici: su questi drammatici temi che pesano negativamente sul futuro dell'economia nazionale e sulle condizioni di vita delle masse popolari un ordine del giorno è stato presentato ieri al consiglio regionale dal gruppo comunista affinché la giunta regionale possa realizzare in tempi rapidi quanto è di sua competenza in materia di prezzi e programmazione, specie nel settore della ricerca e dell'uso delle fonti energetiche.

Il confronto è stato serrato. È durata parecchi giorni e ci sono voluti molti incontri ma, alla fine, tra Regione e sindacati è stato raggiunto l'accordo, importantissimo, sul programma di fine legislatura varato dalla giunta regionale. Un lungo documento d'intesa è stato stilato l'altra sera al termine dell'ultima riunione e firmato dal presidente e dal vicepresidente della giunta Santarelli e Ciofi e da Pichetti, Giuffrè ed Eleuteri per le organizzazioni dei lavoratori in pratica è la prima volta che un'intesa fra Regione e le organizzazioni dei lavoratori viene raggiunta su un terreno così vasto di realizzazioni.

La Regione: la mancanza di un quadro programmatico nazionale, accompagnato dalle tendenze neocentralistiche, la difficoltà di rapporti con il governo, e la mancata riforma dell'ordinamento dei poteri locali sono tra i principali ostacoli. Ma ci sono anche i problemi di carattere strutturale: come quelli della sede unica e dell'ordinamento degli uffici regionali.

Il documento affronta poi alcune questioni prioritarie poste dai sindacati sulle quali il confronto ha determinato un'intesa concreta sulle cose da fare, od avviato riflessioni che dovranno essere sviluppate in successive riunioni già previste: si sono poste le condizioni, insomma, per una successiva e più dettagliata intesa.

## In corteo stamane a Roma i 500 dell'Ente Fiuggi

Dopo ventisei giorni di sciopero, dopo decine di incontri per risolvere la vertenza «in loco», stamane 500 lavoratori dell'Ente Fiuggi arriveranno a Roma. In corteo raggiungeranno la sede della «Società Acquasola», che possiede il pacchetto azionario dell'ente, e poi andranno al ministero del Lavoro.

## Da Torrenova vengono un esempio e una sfida contro tutti i racket

I commercianti di Torre Nova, gente da anni tagliata dal racket delle protezioni, si sono messi insieme: riuniti in assemblea, con intelligenza e un po' d'astuzia — hanno trovato il coraggio e la strada per uscire dalla logica del ricatto. Su fatti foglietti ciascuno ha scritto il nome dei propri persecutori, poi tutti insieme li hanno confrontati e si è scoperto che gli stessi nomi ricorrevano sempre. Lunedì quei nomi saranno sul tavolo del questore e vedremo se questa volta si riuscirà finalmente a trovare, e punire, i protagonisti di una dei mercati più odiati. E se il racket riuscirà a vendicarsi i negozianti hanno deciso di restare uniti: di volta in volta una colletta fra i sessanta aiuterà il danneggiato.

«È questa solidarietà che dà forza: e poi i soldi spesi saranno sempre meno delle tangenti che, mese dopo mese, hanno dovuto — per anni — sborsare al racket. Ma ci auguriamo — e auguriamo ai commercianti di Torre Nova — di non dover ricorrere a nessuna colletta. Agli altri, alle migliaia e migliaia che ogni giorno, nelle borgate e nei quartieri del centro, subiscono gli stessi ricatti, pagano gli stessi prezzi (e non si tratta solo di soldi) rivolgerò l'invito a farsi avanti anche loro, ad andare dai colleghi di Torre Nova, a seguire il loro esempio.

«Tutti denunciati perché battevano sui tamburi di latta. Stamane, alla Pretura di Terracina, comincia il processo contro l'intero consiglio di fabbrica e altri cinque lavoratori della «Smelt». Contro di loro c'è una denuncia «presa e circostanziata» (si fa per dire); durante il corteo interno che fecero in azienda col loro battere sui battenti avrebbero impedito ai colleghi di lavorare. L'esposto — sembra — l'ha firmata la guida della «Smelt», una fabbrica appaltatrice dell'ENEL, c'è un personaggio che non ha mai nascosto le sue simpatie per la destra. Al termine di una riunione, nella vertenza aziendale, se ne uscì con frasi del tipo: «Il consiglio di fabbrica è una banda di teppisti, e chi li segue è un peccatore». Tornò un po' rozzi e metodi ancora più arroganti. Per fermare lo sciopero, le lotte in fabbrica è ricorso a decine di provvedimenti disciplinari e alla mobilità selvaggia: lavoratori molto qualificati sono stati messi allo carpentiere solo perché sono iscritti al sindacato.

Dalla Smelt, perché «disturbavano i colleghi»

## Al corteo ritmavano gli slogan con i tamburi: tutti denunciati

Tutti denunciati perché battevano sui tamburi di latta. Stamane, alla Pretura di Terracina, comincia il processo contro l'intero consiglio di fabbrica e altri cinque lavoratori della «Smelt». Contro di loro c'è una denuncia «presa e circostanziata» (si fa per dire); durante il corteo interno che fecero in azienda col loro battere sui battenti avrebbero impedito ai colleghi di lavorare. L'esposto — sembra — l'ha firmata la guida della «Smelt», una fabbrica appaltatrice dell'ENEL, c'è un personaggio che non ha mai nascosto le sue simpatie per la destra. Al termine di una riunione, nella vertenza aziendale, se ne uscì con frasi del tipo: «Il consiglio di fabbrica è una banda di teppisti, e chi li segue è un peccatore». Tornò un po' rozzi e metodi ancora più arroganti. Per fermare lo sciopero, le lotte in fabbrica è ricorso a decine di provvedimenti disciplinari e alla mobilità selvaggia: lavoratori molto qualificati sono stati messi allo carpentiere solo perché sono iscritti al sindacato.

## il partito

ROMA ASSEMBLEE — GENZANO alle 19 (Barletta). «FESTE UNITA'» — ESQUILINO alle 19 (Tamburini). ORDINE democratico con il compagno Franco Raparelli del CC; MONTI alle 19,30 dibattito sull'energia (Ardenti); alle 21,30 dibattito (Silvia Salvato); MARIO ALICATA alle 20,30 dibattito sull'energia (Nina Mancini); OSTIA (CENTRO) alle 19 dibattito sui giovani (Leoni-Morgio); PORTO FLUVIALE alle 19 dibattito sui contratti (Priotti); MONTEFLAVIO alle 20 dibattito situazione politica (Mammucari); PREDOSA alle 20 dibattito sui contratti (Izzi); MANZIANA alle 19 dibattito sui problemi internazionali (Nina Mancini); Continua la festa di Ardea.

LATINA Ore 18 Comitato Federale • Commissione Federale di controllo. FROSINONE Festa Unità Isola Liri.

Sul tema è stata allestita anche una mostra

## Dibattito sull'energia solare al festival sulla Tiburtina

Più delle parole contano i fatti. E così i compagni della sezione Monti del Pecora hanno organizzato all'interno del festival dell'Unità, una prova pratica del funzionamento dei pannelli solari. Accanto a una mostra sulle fonti alternative di energia hanno messo su uno strumento per il riscaldamento dell'acqua. È un modo come un altro, certamente fra i più originali, per interessare la gente a un problema che riguarda tutti da vicino, e di cui si parlerà, sempre alla festa al chilometro 7,5 della via Tiburtina, in un dibattito in programma questa sera.

Un tema che ha trovato giustamente uno spazio adeguato anche dentro un appuntamento come quello organizzato dalle sezioni di Monti del Pecora, che vuole unire il divertimento, lo spettacolo, al dibattito politico.

Si chiama Mario Corsi ed è un noto picchiatore di destra

## Arrestato uno dei fascisti che ferirono i giovani di Benevento

Uno dei due squadristi neri che hanno selvaggiamente ferito, sabato scorso, i due giovani di Benevento in pieno sfilamento è finito nelle mani della polizia. Si chiama Mario Corsi, ha vent'anni ed un elenco molto lungo di violenze, pestaggi e intimidazioni negli archivi della questura.

La zona di Prati non è nuova ad episodi di teppismo fascista e le aggressioni sono all'ordine del giorno. Per rischiare di andare in giro con jeans e maglietta, magari con i capelli un po' lunghi, è successo anche sabato scorso, quando i giovani di Benevento sono arrivati con gli zaini e un aspetto decisamente «di sinistra».

## STREPITOSO SUCCESSO DI MAXIMOV E VASSILIEV IN DONNE ALLE TERME DI CARACALLA

Questo sera alle 21, continua con strepitoso successo «Don Chisciotte» di L. Minkus (rap. 15), coreografia di Alexander Gorsky; riprodotto da Zerkov, Maestro concertatore e direttore Angel Surav, Scene di Attilio Colonnello; Antimi Mario Gioiello Interepreti: eccezione: Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev, Solisti e corpo di Ballo del Teatro dell'Opera.

### CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHIAIA (Via Arenula n. 16 - Tel. 6542303) Sono aperte le iscrizioni al corso di Chitarra a materice teoriche per l'anno accademico 1979-80. Per informazioni, segreteria tel. 6543302 tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 16 alle ore 20.

### PROSA E RIVISTA

ANFITRATTO QUERCA DEL TARTO (Paseopietà Gianciolena - Faro) Alle 21,30 in Coop. La Piratuna presenta: «La mandragola» di Niccolò Machiavelli. Regia di Sergio Ammirata.

AL GIARDINO DEGLI ARANCI (Aventino - Via di Santa Sabina n. 37) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta: «La casa di Piave» di G. De Chirico e F. Fiorentini. Musiche di Ottorino Respighi. Regia degli autori.

LONGIOVINO (Via G. Rossini n. 21-23) Alle 21,30 il Teatro d'Arte di Roma presenta: «L'Alba, il giorno e la notte» (la vera storia di sempre) di Carlo Porta. Un capolavoro della commedia italiana. Presentazione ed introduzione di Carlo Porta. Regia di Giovanni Maestri.

ENTRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393969) Alle ore 21,15: III rassegna internazionale di Teatro Popolare «Romeuropa 79» a Poesia di Jango Edwards in «Poesie e Ritmi».

VILLA BORGHESE (Cinema delle Terme) TEATRO DI ROMA Alle 10 e alle 18,30 il Teatro di Roma e il Comune di Roma Assessorato Culturale presentano: «Estate Romana» a cura di Franco Ruffini. Presentazione: Teatro Romano, mimo danza, musica e arte.

## schermi e ribalte

### CINE CLUB

FILMSTUDIO STUDIO Alle 19, 21, 23: «Un angelo per Salina» di C. Mastrolucchi. STUDIO Alle 21, 23: cinque cortometraggi presentati al Festival di Montecatini: Eros: Repressione; L'OFFICINA Alle 19,30, 20,30, 22,30: «Ritorno a casa» di G. Garibaldi, 2/A. SADDUL (Via Garibaldi, 2/A - Tel. 5816379) «Flor d'equinozio» di Ozu.

### PRIME VISIONI

ADRIANO 325.123 L. 3.000 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. ALCONI 338.09.30 Taxi Driver, con R. De Niro - M. AMBASCiatori SEXMIOVIO Felicity ANIEMI «Vieni voglia fare l'amore con te», con S. Scott - 5 (VM 18) ANTARES «Viva forte ragazzi», con T. Hill - C. APPIO 779.838 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. AQUILA «Desideri», con M. Mell - DR (VM 18) ARCHIMEDE D'ESSAI - 875.967 «E' nata una stella», con B. Strands - 5 ARISTON - 353.290 L. 3.000 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. ASTOR 622.04.09 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. ASTRA 618.62.09 «Grisia le donne bugie» ATLANTIC 681.08.56 «Un calibro 20 per lo specialista» - A. V. BRIDGE - A. AUSONIA «Completto di famiglia», con B. Bronson - G. BARBERINI 475.17.07 L. 3.000 «Il padrino», con M. Brando - DR BELVITO - 348.867 «Dietro 13», di G. Carpenter - DR BLUE MOON «Sotto il cielo», con I. Thulin - DR (VM 18) CAPRANICA - 679.24.85 «Tutti i nomi», con W. Borowczyk - 5A (VM 18) CAPRANICHETTO - 686.957 «Cantando sotto la pioggia», con G. Kelly - M. COLA DI RIENZO - 385.584 «Delle Cane con fuoco», con B. Lee - A (VM 14) DIANA - 790.190 «Quell'uccello», con L. Buñuel - 5A DUE ALLORI - 372.297 «Tutti i nomi», con W. Borowczyk - 5A (VM 18) EDEN - 380.188 - L. 1.800 «Blue Movie» EMPIRE - L. 3.000 «Heir», di M. Forman - M.

### VI SEGNALIAMO

#### TEATRI

● «Manfred» (Basilica di Massenzio)

#### CINEMA

● «Taxi driver» (Alicione) ● «Frankenstein junior» (Ariston n. 2) ● «Una calibro 20 per lo specialista» (Atlantico) ● «Completto di famiglia» (Ausonia) ● «L'oro dei Mackenna» (Adriano) ● «Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Diana) ● «L'uomo di marmo» (Capranichetta) ● «Hair» (Empire) ● «Un'apoteosi del buio» (Holiday) ● «Il dottor Stranamore» (Giardino) ● «Harry e Tonto» (Gioliello) ● «Girl Friends» (In originale, al Pasquino) ● «Ecco l'impero dei sensi» (Quirinale) ● «La fantasma del palcoscenico» (Farnese) ● «Gli avvoltoi hanno fama» (Mondialcine) ● «La grande fuga» (Moulin Rouge) ● «Buñuel inedito» (L'Officina) ● «Primo viaggio a Tokio» (Sedou)

#### ETIOLE - 687.556

Il calciatore, con R. De Niro - DR (VM 14) ETRURIA «Le 7 città di Atlantide», con D. McClure - A EURINGHIO - 681.09.88 «Arie 18 anni e ballavo il Rock's Roll» EUSOPIA - 865.736 «Chiusura estiva» FIAMMA - 473.11.00 - L. 3.000 «Dimenticare l'amore», di F. Brusati - DR (VM 18) GIARDINO - 874.946 - L. 1.500 «Il dottor Stranamore», con P. Sellers - DR GIOIELLO - 864.149 - L. 2.000 «Harry e Tonto», con A. Corney - S GIULIO CESARE «Sottosviluppato», con I. Glenn - 5 (VM 18) HOLIDAY - 858.326 «Un'apoteosi del buio», con P. Sellers - SA LE GINESTRE - 609.36.38 «Cari papà», con V. Gessman - DR MAJESTIC SEXY CINE - 6794908 Pornocinema MERCURY - 656.17.67 «Piacere privato», con G. Kelly - M. METRO DRIVE IM - 609.62.43 «Pari e dispari», con B. Spencer - DR METROPOLITAN - 67.89.400 «Amici miei», con P. Noiret - 5A (VM 14) MODERNO - 468.285 «I pazzi di una commedia NEW YORK - 788.271 «Porto di sera bel colpo si stappa, con F. Rossini - C PARIS - 754.368 «Il calciatore», con R. De Niro - DR (VM 14) PASQUINO - 500.26.22 «Girl Friends», con M. Mayron - DR QUIRINALE - 462.653 «Ecco l'impero dei sensi», con E. Mariotti - DR QUIRINETTA - 679.06.12 «Il calciatore», con R. De Niro - DR REALE - 581.62.34 «Bianco rosso», con S. Loren - D RIVOLI - 468.882 «Mariti», di J. Cassavetes - SA ROUGE ET NOIR - 864.205 «La pantera rosa», con D. Niven - SA ROYAL - 757.45.49 «Blackout inferno sotto città», con J. Mitchum - A SAVOIA - 881.150 «Sole sesso e pasticceria», con F. Testi - G (VM 18) SUPERCINEMA - 483.498 «Il giustiziere della notte», con C. Bronson - DR TIFFANY - 462.390 «Sole sesso e pasticceria», con E. Volkmann - 5 (VM 18) TRIONFHE - 838.06.63 «Il pianeta delle scimmie», con C. Heston - A

### SECONDE VISIONI

ACILIA «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. AFRICA D'ESSAI - 338.07.18 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. AUGUSTINO 618.62.09 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. VERBANO - 851.195 - L. 1.500 «Fatto di sangue fra due uomini», con M. Melato - 5A (VM 14) BOITO «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. BRISTOL 761.54.24 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. BROADWAY «Baby Love» CASINO «Professione assassino», con C. Bronson - G DELLE MIMOSE «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. ELBORADO «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. ESPERIA - 582.884 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. ESPERO «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. FARNESE D'ESSAI - 656.43.95 «Il fantasma del palcoscenico», con D. Williams - 5A (VM 14) HARMON «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. HOLLYWOOD - 290.851 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. HOLLY - 422.898 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. MIGNON «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. MISSOURI - 552.334 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. MONDIALCINE (ex Faro) «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. MOUNIN ROUGE - 586.23.58 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. NUOVO - 586.116 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. ODGON - 464.798 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. OSTIA «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. PANNILO «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M.

### PALLADIUM - 511.02.03

Comportamento sessuale delle studentesse FLANARIO - 475.99.98 «La casa del peccato mortale», con A. Sharp - DR (VM 18) PRIMA PORTA - 891.32.73 «I vikinghi», con T. Curtis - A RIALTO - 679.07.63 «L'oro dei Mackenna», con M. Manfredi - DR SALA MERTONO - 679.47.53 «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. SPLENDID 620.205 «Cronaca erotica di una coppia», con R. Loggion - 5 (VM 18)

### CINEMA TEATRI

AMBRA GIOIELLI - 731.33.08 «Il mondo violento di Baby Joe», con J. Williams - 5A (VM 14) ERO - 679.07.63 «L'oro dei Mackenna», con M. Manfredi - DR VOLONTARI - 471.557 «Amami dolce zia», con P. Pascual - 5 (VM 18) e Rivista di Spogliarello

### OSTIA

SISTO «Grease», con J. Travolta - M CUCCIOLO «Invito a cena con delitto», con A. Guinness - 5A SUPER «Pari e dispari», con T. Hill - A

### ARENE

CHIARASTELLA «Riposo» DRAGONIA (Acilia) «Riposo» BRUCE Lee l'indistruttibile, con B. Lee - A LIDO (Ostia) «Invito a cena con delitto», con A. Guinness - 5A MARE (Ostia) «Agenzia matrimoniale A», con C. Denner - 5 MEXICO «L'oro dei Mackenna», con M. Merli - DR NUOVO «I comandi di Nerone», con G. Peck - A S. BASILIO «Anche gli angeli mangiano fagioli», con B. Spencer - 5A TIZIANO «Riposo» TUSCOLANA «Riposo» SALE DIOCESANE CINEFORELLI «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M. PANNILO «L'oro dei Mackenna», con G. Kelly - M.

## COMUNE DI LANUVIO

Provincia di Roma Il Consiglio comunale di Lanuvio (Roma) ha deliberato, in una delle sue ultime sedute, la devoluzione all'UNICEF di un contributo di lire 1.200.000, per l'Anno Internazionale del Fanciullo, importo ottenuto decurtando del 2 per mille gli stanziamenti dei capitoli delle spese correnti depurate delle quote in conto capitale e di quelle per il personale. Tale iniziativa, seppure modesta, vuole testimoniare che Lanuvio e la sua cittadinanza non sono assenti di fronte alle molteplici iniziative che si sono prese in campo nazionale ed internazionale per celebrare l'Anno del Fanciullo, iniziative volte soprattutto verso quei Paesi dove la popolazione dei bambini versa in condizioni estremamente precarie e dove assicurare la sopravvivenza dei bambini costituisce già una vittoria.

IL SINDACO

## EDITRICE SINDACALE novità ITALIANA s.r.l.

C.d'Italia 25-00198 Roma tel.64761

## collana «Dossier» G. Ammassari, G. Berlinguer L. Bottazzi M. Inghilesi, F. Sabbatucci ENERGIA E MODELLO DI SVILUPPO

Introduzione di Mario Didò Pag. 250 - L. 4.000

## P. De Luca, P. Franco, F. Matacchioni, F. Tomasono PERCHÉ AUTOREGOLAMENTAZIONE

Introduzione di Aldo Giunti Pag. 104 - L. 1.500

## A. Bondioli, A. Buffardi, M. Lorini, F. Vigevani ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E PROFESSIONALITÀ FEMMINILE

Pag. 136 - L. 2.500

In libreria / distribuzione NDE

## Rina. SCI ta

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

## RISTORANTE VECCHIA SCOGLIERA

Via del Faro, 30 - FIUMICINO Sabato 28 alle ore 22,30 serata straordinaria con Bottega dell'Arte IL DUO FANTASIA TUTTE LE SERE PIANO BAR CON Promozioni: Tel. 64.98.732 - 64.98.751 - 64.98.747

Al raduno l'accoglienza dei tifosi è stata piuttosto fredda

# Trapattoni per una Juve ambiziosa ha promosso Bettega... centravanti

Il mancato acquisto di una « punta » di valore alla base del clima - All'ala sinistra sarà Fanna a partire titolare - Virdis e Marrocchino i rincalzi - Brio stopper e Gentile terzo

TORINO — In una atmosfera piuttosto fredda (era soltanto uno sparuto manipolo di tifosi a salutare i giocatori bianconeri) la Juventus ha raccolto i propri effetti per la ripresa dell'attività dopo le ferie.



Da sinistra: BETTEGA, CABRINI e MAROCCHINO

Giovanni Trapattoni, abbronzato ed in piena forma ha subito affrontato questo argomento: « Dobbiamo rendersi conto tutti, ed i tifosi per primi — ha detto — che per la squadra cosiddetta grande nella situazione di oggi, esiste una impossibilità concreta di rafforzarsi. L'erba voglio non c'è più nemmeno nel giardino del re. Rinforzarsi vuol dire prendere il meglio che c'è in giro: ma chi ce lo fa? Il meglio era il 1930 e non posso anticipare il futuro. Non rifiuto però il ruolo che ci viene assegnato e me ne assumo le responsabilità. Non ci sono annate da riscattare, i campionati si vincono e si perdono, e noi in definitiva la Juventus ha vinto il campionato. E' chiaro, comunque, che ci mettiamo in corsa per tutto quanto il campionato. Non dimentichiamo che ci sono giocatori che lavorano duramente e che i giocatori fin dal principio dobbiamo partire con il piede giusto, perché le intenzioni sono concrete ed ambiziose ».

trapattoni ha quindi dato alcune indicazioni abbastanza precise. In primo luogo, ha detto che le intenzioni in fatto di formazione-tipo, Bettega partirà con la maglia numero 9; sarà lui, quindi, il ruolo più delicato. Un incarico al qua-

lto nazionali il posto è assicurato ». E poiché il tecnico ha affermato anche che « Brio è un elemento che verrà molto prezioso », se ne può dedurre che Gentile comporrà con Cabrini la coppia dei terzini. Brio sarà « stopper » mentre Marrocchino 4 sarà centro da Prandelli, Cucureddu e Pirino (la preferenza sulla scelta è nell'ordine).

Dopo il raduno (non si è presentato il solo Tavola, che trattenuto da obblighi militari arriverà domani), la comitiva si è recata nel Centro sportivo Fiat per i controlli sanitari, dopo di che si è trasferita a Villar Perosa dove già nel pomeriggio Trapattoni ha messo i suoi al lavoro. Il programma pre-campionato non è ancora definito (la Juventus, esentata dal primo turno della Coppa Italia perché detentrica del trofeo, giocherà una serie di amichevoli. A Villar Perosa i bianconeri rimarranno sino a Perugia).

## Metà S. Siro agibile sino alla fine di ottobre

MILANO — Si è svolta una riunione presso l'assessorato allo sport del Comune presentando Frattolzi e Mazzola per l'inter, Colombo e Rivera per il Milan. Nella riunione è stata fatta il punto della situazione per quanto riguarda lo stadio di San Siro. Le stime non sono state certamente soddisfacenti. In pratica l'intera capitale dovrebbe essere demolita soltanto alla fine di ottobre. Il che significherebbe che il cantiere potrebbe essere in corso per quasi un anno. Infatti, soltanto 40 mila metri cubi di terra sono stati smantellati. Non sarà perciò possibile organizzare il Torneo Città di Milano, che dovrebbe svolgersi sui campi esterni (il parlo di Coppa Italia e anche due partite di campionato). Ma vedremo gli incontri negli ai lavori dello stadio.

# Williams e Renault da battere Attesa la Ferrari modificata

La sorpresa potrebbe venire dalle McLaren. Le polemiche tra Lauda e la Brabham-Alfa

Dal nostro inviato HOCKENHEIM — Dopo gli exploit della Renault a Digione e della Williams a Silverstone, si attende ora di vedere cosa dirà Hockenheim, dove oggi cominceranno le prove per il Gran Premio di Germania, decimo atto del campionato mondiale di Formula 1. Che si correrà domenica. Quello tedesco è un altro circuito veloce (media di ritorno ai 210 orari) e quindi il tempo di percorrenza sarà in genere più alto. Le macchine sponsorizzate dagli scotch si presentano ancora favorite, però sono tutt'altro che da escludere le sorprese.

Uniche serie minacce per il sudamericano (per Villeneuve) potrebbero semmai venire da Jacques Laffite (24 punti accumulati nel primo giro) e da Carlos Reutemann (20 punti sempre nel primo « girone »), ma né Ligier, né la Lotus, attualmente vanno meglio del Ferrari, per cui si può aspettarsi che il belzo in primo piano della Renault e della Williams giochi a favore dei piloti « a Cavallini ».

Naturalmente alla Ferrari non ci si accontenta di vincere in attesa di un pur prestigiosissimo risultato conclusivo, perciò si può star certi che tutto sarà tentato per riportare i bolidi rossi al massimo della competitività. Inoltre, in vista della prossima stagione, a Maranello si lavora intorno al motore turbo che, da quanto sta mostrando la Renault, sembra proporsi sempre più come il propulsore di un domani molto vicino.

La vigilia del G.P. di Germania è animata da alcune polemiche, al centro delle quali stanno Niki Lauda e la Brabham-Alfa Romeo. Il pilota austriaco però non appare intenzionato a voler lasciare a fine stagione il suo attuale « team » e accusa la Brabham e l'Alfa di non aver saputo dargli una macchina vincente. In effetti la collaborazione fra la casa italiana e l'assembliatore inglese non si è rivelata così proficua come il caso di far rilevare che pure altre squadre di notevole nome, come per esempio la Lotus di quest'anno, non sono riuscite a mettere in pista macchine altamente competitive.

## Da oggi la Coppa Mosca a Roma Record di Paolo Revelli nei 200 farfalla (2'02"7)

ROMA — Tempo di esami per il nuoto italiano: da oggi domenica nella piscina olimpica del Foro Italico si ritroveranno gli atleti e le atlete che, nel corso delle fasi eliminatorie regionali della Coppa Mosca, hanno fatto segnare i sedici migliori tempi nelle dodici specialità individuali.

La squadra, comunque, appare in buona condizione, come testimoniano anche i successi in Coppa Latina, e il settore giovanile appare addirittura fortissimo avendo scontato vari successi in tutte le più forti rappresentative europee: ha perso solo (ma di poco) contro la DDR. Fra gli « osservati speciali » Vangelista, Giglietti e Franceschi (quest'ultimo nelle prove supplementari).

Per le ragazze è d'obbligo vincere a Palma per rientrare nella « serie A » del nuoto europeo. Le promesse ci sono tutte. Una schiera di giovani e giovanissime ha infatti movimentato a livello di record la Coppa Europa Quattro Tori, Savi-Scarpioni, Dalla Valle, Foralosso e Tagnin (cinque primati quest'anno) promettono solo di migliorare, parteciperà alle prove supplementari della Coppa Mosca, perché ha dovuto saltare le semifinali.

## I sardi partiti per il « ritiro » di San Marcello Pistoiese

# Il Cagliari per rimanere in serie A fida su Briasci, Osellame e Selvaggi

Tiddia e Riva sperano pure sulla valorizzazione definitiva dei giovani

CAGLIARI — Dopo tre anni il Cagliari, ormai la massima divisione per tentare di restarci il più a lungo possibile, fissandosi ora tra traguardi minimi (la salvezza), si prepara a una « grande » partita. In questi giorni di « grande » partita, il Cagliari si prepara a una « grande » partita. In questi giorni di « grande » partita, il Cagliari si prepara a una « grande » partita.

« Guerra » fra gli sponsor di Rossi MILANO — E' iniziata la guerra tra gli « sponsor » di Paolo Rossi. La Polenghi Lombardi, che ha sponsorizzato il futuro? E inoltre: il trampolino della manifestazione sovietica è utile per la preparazione in vista della gara di Mosca? Le domande rispondono due tecnici — Corsaro e Pallotti — che intervistiamo mentre nelle palestre e sui campi sportivi sono in corso le prove di allenamento.

Oggi Conferenza dell'ARCI-Caccia sul referendum radicale ROMA — Questa mattina alle ore 11, presso il Gruppo Romano Giornalisti Sportivi, l'ARCI-Caccia nazionale terrà una conferenza stampa, che avrà come tema il referendum promosso dai radicali, che chiede l'abolizione della caccia.

Dove sono in ritiro Con il raduno di Cagliari e Juventus tutti le squadre di A sono al lavoro. Queste le località in cui si stanno svolgendo la prima fase della preparazione:

## A Pergusa in programma anche la Coppa Renault 5

# Cheever è il grande favorito nel G.P. Mediterraneo di F.2

Domani prossima in occasione del 17. Gran Premio del Mediterraneo di F.2 che si correrà all'Autodromo di Pergusa, la Coppa Renault 5 ELF 1979 disputa la sua sesta prova stagionale. In questa gara, che sarà la prima delle migliori piloti, quali Calami, Del Fante, Conti, Giancarlo Xella, Roberto Sigala, e Rhodes, e « Gerry » saranno impegnati nella gara di Coppa Europa in programma ad Hockenheim, poco prima del Gran Premio di Germania di F.1, tutti gli altri, sul circuito di Pergusa, certamente daranno vita ad una gara incerta e spettacolare. Infatti l'esiguo vantaggio che separa in classifica i vari piloti, è tale da consentire a tutti di avere ancora sulle carte la possibilità di inserirsi tra i primi.

Campionato europeo. Con la recente vittoria di Zandvoort, Eddie Cheever è ora il leader della classifica seguito da un solo punto dallo svizzero della March, Jean-Pierre Jarier. In seconda posizione, Dougall e Daly. Proprio a Pergusa l'americano di Roma con la sua Osella cercherà di rafforzare la sua posizione per aggiudicarsi quel titolo che l'anno scorso fu di Bruno Giacomelli e che dovrebbe definitivamente aprirgli la strada verso la F.1. Domani le prove ufficiali avranno inizio alle ore 10, domenica le finali della Coppa Renault prenderà il via alle ore 15, ed il XVII Gran Premio del Mediterraneo alle ore 16.

## A colloquio con i tecnici italiani presenti alle Spartachiadi

# Bene a Mosca i marciatori azzurri

Oggi la 50 chilometri - Il bronzo di Masala - Sfiato il record mondiale sui 200 stile libero

Dalla nostra redazione MOSCA — Italiani a Mosca per le Spartachiadi: come si trovano? Quali i maggiori risultati? Quali le prospettive per il futuro? E inoltre: il trampolino della manifestazione sovietica è utile per la preparazione in vista della gara di Mosca? Le domande rispondono due tecnici — Corsaro e Pallotti — che intervistiamo mentre nelle palestre e sui campi sportivi sono in corso le prove di allenamento.

Mosca. Risulta chiaro che l'obiettivo degli allenatori e dei dirigenti è quello di saggiare il terreno e provare le reali capacità delle singole squadre. Il « banco di prova » delle Spartachiadi — precisa il responsabile tecnico della marcia — è anche importante perché qui si ha la possibilità di vedere all'opera atleti di prim'ordine. Il nostro « binocolo » è il tecnico di Corsaro, responsabile — con Dordoni — del settore marcia della Pidi. « Per i marciatori le cose vanno bene. Siamo tutti in piena fase di svolgimento le fasi della VII Spartachiade dei popoli dell'URSS (la conclusione è fissata per il 5 agosto nello stadio Lenin) che quest'anno vede, per la prima volta, anche la partecipazione di cento paesi con 2500 atleti.

di dice Pallotti — perché siamo abituati per alcuni anni a clima internazionale e la Spartachiade, appunto, è una verifica e un trampolino di lancio verso le Olimpiadi. Quanto alle nostre prestazioni, quello che cercavamo: gli atleti più forti del mondo, sovietici, giapponesi eccosovietici, canadesi eccosovietici. »

MILANO — E' iniziata la guerra tra gli « sponsor » di Paolo Rossi. La Polenghi Lombardi, che ha sponsorizzato il futuro? E inoltre: il trampolino della manifestazione sovietica è utile per la preparazione in vista della gara di Mosca? Le domande rispondono due tecnici — Corsaro e Pallotti — che intervistiamo mentre nelle palestre e sui campi sportivi sono in corso le prove di allenamento.

Mosca. Risulta chiaro che l'obiettivo degli allenatori e dei dirigenti è quello di saggiare il terreno e provare le reali capacità delle singole squadre. Il « banco di prova » delle Spartachiadi — precisa il responsabile tecnico della marcia — è anche importante perché qui si ha la possibilità di vedere all'opera atleti di prim'ordine.

## Oggi le prove del Gran Premio di Finlandia

# Bianchi tenterà di fare il bis nella corsa mondiale a Imatra

Imatra — Iniziando oggi le prove del G.P. di Finlandia, l'attuale capo del campionato mondiale di motociclismo, il motivo principale della manifestazione è ancora costituito dal duello tra Ferrari e Roberts per la supremazia nella classe 500. Roberts, grazie al modesto quarto posto ottenuto domenica in Svezia, sul tormentato tracciato di Kerskoga, ora precede di due punti nella classifica iridea il centauro italiano. A Imatra dunque è allestito un altro avvicinato capitolo di questa sfida Ferrari, in questi giorni di vigilia non ha nascosto le proprie ambizioni. Ha lavorato sodo sulla moto per risolvere i problemi avuti in Svezia. La sua Suzuki (in verità si dovrebbe dire tutte le Suzuki) al momento sembra superiore alla Yamaha di Roberts. Il pronostico comunque è che il leader della classifica, in quanto Roberts è un campione in grado di sovrapporre con la sua capacità di guida alle carriere del mezzo meccanico.

Mosca. Risulta chiaro che l'obiettivo degli allenatori e dei dirigenti è quello di saggiare il terreno e provare le reali capacità delle singole squadre. Il « banco di prova » delle Spartachiadi — precisa il responsabile tecnico della marcia — è anche importante perché qui si ha la possibilità di vedere all'opera atleti di prim'ordine.

**Sportflash**

- TENNIS** — L'italiano Gianni Ocleppo è stato eliminato dal primo turno del torneo di Mosca, cedendo al tedesco Peter Schlotterbeck per 6-4, 4-6, 6-4.
- BASKET** — Vittorie di Butari (110 pts. in 14'21") e di Grippo (800 metri in 1'49'47") nel meeting di Turkia in Finlandia. Costa si è classificato quarto nel 1.500 metri la 3'42'19".
- IPICA** — Sedici cavalli alla partenza del Gran Premio di Grassetto, che si disputa stasera all'ippodromo di Caserta, valevole per la Coppa Italia. I vincitori: Calceolaro (3), Baiocco (10), Guidano (12), Abano (13) e Guaranza (12).
- BASSETT** — L'Italia ha battuto in finale 5-1 i nati e europei i cadetti di baseball.
- CALCIO** — Italia e Danimarca si sono incontrate per il 11.º round del torneo di calcio internazionale femminile, battendo rispettivamente l'Inghilterra per 3-1 e la Svezia per 4-0. La finale domani a Napoli.
- TENNIS** — Al penultimo turno del torneo di Mosca, il russo De Gidner ha sconfitto il belga De Gidner, che aveva vinto il primo round del torneo. Marco Alciati si è fatto battere per 6-0 6-3 da Yannick Hanley. I primi due battuti furono i portuali sul 3-1, di qualificarsi per la finale dove avrà di fronte la Cecoslovacchia.
- SCI NAUTICO** — L'italiano Donato Trezzi ha vinto il meeting internazionale di sci nautico valido per il campionato di Europa. Il vincitore è stato il francese Jean-François Gaudin. Il secondo è stato il belga Jean-François Gaudin. Il terzo è stato il francese Jean-François Gaudin.

**SCIROPPI NATURALI Sanley**

11 GUSTI per tutti i gusti

SENZA COLORANTI

ARANCO ORZAMMENTA LIMONE TAMARINDO MENTA CIOCCOLATO GRANATINA POMPELMO

**PICCOLA PUBBLICITA**

VENDO Auto 6, ultimo tipo (2500), nuovo di fabbrica a L. 1.800.000. Pronta consegna. Tel. (0471) 44.471 - 30.081.

VENDO Fiat 132 - 2500 Diesel nuovo di fabbrica a L. 9.400.000 - Pronta consegna. Tel. (0471) 44.471 - 30.081.

VENDO Opel Rekord 2000 E (motore 1100 cc) nuovo di fabbrica a L. 8.000.000 - Pronta consegna. Tel. (0471) 44.471 - 30.081.

VENDO Alfa Giulietta 1.8 nuovo di fabbrica a L. 8.400.000 Pronta consegna. Tel. (0471) 44.471-30.081.

Aspra polemica sulla matrice del gesto criminoso

Morto il dirigente palestinese ferito nell'attentato di Cannes

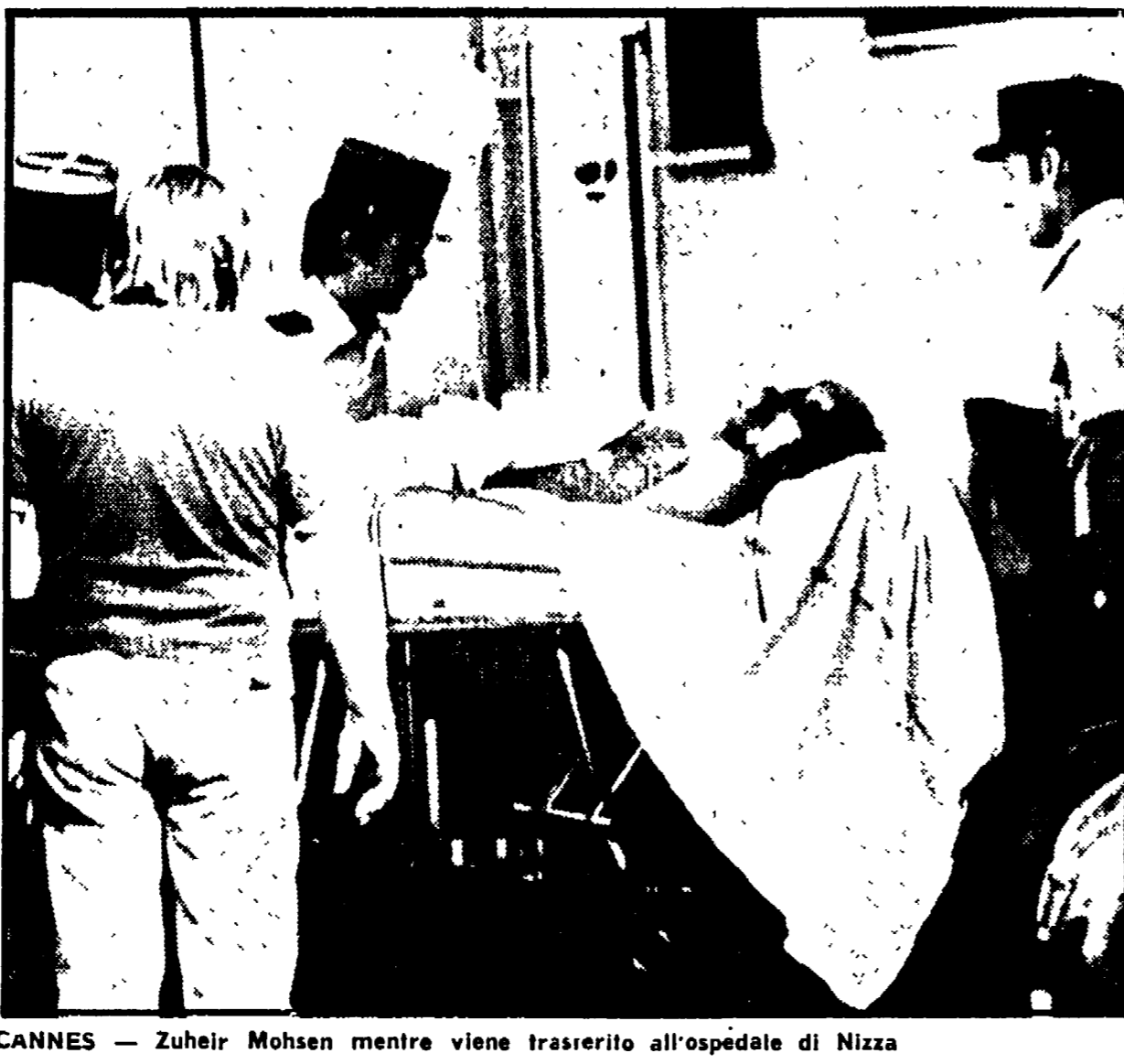
La resistenza mette sotto accusa i servizi segreti israeliani ed egiziani - Secondo un giornale del Cairo i responsabili non sarebbero i sionisti, ma i baasisti siriani

NIZZA - Per Zuheir Mohsen non c'è stato niente da fare. Il capo della organizzazione palestinese «Al Saika» e del dipartimento militare dell'OLP è deceduto ieri alle 16,30 all'ospedale «Pasteur» di Nizza dove era stato ricoverato martedì notte in seguito alle ferite riportate in un attentato.

L'attentato si intreccia anche con la vicenda dei rapporti tra l'Egitto e il movimento dei non allineati. Pare che in Francia, secondo alcune voci, Mohsen cercasse appoggi per ostacolare la partecipazione del Cairo alla prossima riunione dell'Avana.

A settembre a Roma incontro sui diritti dei palestinesi

ROMA - Il Comitato italiano di solidarietà e amicizia con il popolo palestinese ha promosso un «Colloquio internazionale», che si svolgerà a Roma nei giorni 24-25-26 settembre, sul tema «I diritti internazionali del popolo palestinese e la pace nel Medio Oriente».



CANNES - Zuheir Mohsen mentre viene trasferito all'ospedale di Nizza

Erano in mare dal 29 giugno, senza cibo da dodici giorni

Raccolti dalle navi italiane i primi 128 profughi vietnamiti

Prosegue la polemica intorno alla missione delle tre unità militari - Una nota del ministero degli esteri in risposta ad Hanoi - Dichiarazione di Calamandrei

L'incarico per il nuovo governo indiano affidato a Charan Singh

NUOVA DELHI - Il presidente della Repubblica indiana, Sanjiva Reddy, ha affidato a Charan Singh, ex leader del Partito «Janata» (conservatore) dell'ex-primo ministro Desai, e passato all'opposizione, l'incarico di formare il nuovo governo.

SINGAPORE - Centoventotto profughi vietnamiti sono, da ieri, a bordo dell'incrociatore «Vittorio Veneto». Si tratta di 66 uomini, 39 donne e 23 bambini. Questa notizia viene riferita dal corrispondente dell'ANSA che si trova a bordo della nave.

Si registra frattanto uno sviluppo della polemica intorno alla missione delle tre navi italiane nel Mare Cinese meridionale. La Farnesina, replicando alle accuse di Hanoi, riprese anche ieri dall'agenzia ufficiale sovietica TASS, ribadisce che «la portata e gli scopi dell'iniziativa sono stati comunicati in anticipo al Vietnam».

Anche l'«Osservatore Romano» si è pronunciato in merito, commentando con favore l'operazione di salvataggio dei 128 profughi vietnamiti. «C'è in questo avvenimento - scrive il giornale vaticano - un valore emblematico che ci sembra necessario dover segnalare. Quanto è stato costruito dagli uomini per una ipotesi di lotta cruenta è stato usato per un'opera di pace».

Dopo lo scontro di frontiera

Sospeso da Pechino il treno per Mosca

PECHINO - Dopo lo scontro a fuoco avvenuto lunedì 16 luglio alla frontiera con l'URSS, la situazione al confine - riferiscono notizie «ufficiose» - è Pechino - permane tesa. Non si è mosso, per esempio, il convoglio ferroviario transiberiano che parte ogni mercoledì dalla capitale per Mosca. Di questo rinvio, non è stata data alcuna spiegazione: sembra, tuttavia, che esso sia da porre in relazione al recente incidente frontaliero.

Accuse e controaccuse a Teheran

In Iran nuova «sortita» del capo della polizia

TEHERAN - Mentre l'esercito iraniano è sempre impegnato in operazioni militari nel Kurdistan, alla frontiera con l'Iraq, e i tribunali islamici infliggono altre condanne a morte, a Teheran il generale Asadollah Amir Rahimi, ex capo della polizia militare, ha denunciato nuove condanne ai suoi danni. In alcune dichiarazioni ai corrispondenti occidentali, Rahimi ha affermato che «nell'esercito vi sono dei controrivoluzionari intenzionati ad assassinare, ma che, ciononostante, egli non lascerà il paese. Ha aggiunto che la scorsa notte un drappello di «Guardie della Rivoluzione» si sarebbe presentato alla sua residenza - su istruzioni dell'ufficio del primo ministro Bazargan - per disarmare la sua guardia del corpo.

Conclusa con successo l'operazione Spreewald nella Germania democratica

Dal nostro corrispondente BERLINO - Lo Spreewald, un territorio di cinquemila chilometri quadrati nella provincia di Cottbus, a un centinaio di chilometri a sud-est di Berlino, è una delle zone più romantiche della RDT. Boschi e boscaglie tra i molti bracci del fiume Sora, intersecati da un centinaio canali naturali ed artificiali, una grande parco protetto, una flora e una fauna di eccezionale bellezza.

Continua dalla prima pagina

Incarico

lemico nei confronti della segreteria dc. Da qui le pressioni contrapposte e anche l'intreccio di manovre che sono passate all'interno del Partito socialista, dove Signorile e il settore a lui più vicino hanno fatto intendere, in varie fasi, di preferire la candidatura del ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi. E quella di Pandolfi era certamente - almeno nelle ultime ore - per la segreteria democristiana l'ipotesi più appoggiata, quella che faceva intravedere l'approdo di un governo di tregua, provvisorio, e soprattutto privo di significati punitivi nei confronti di Zaccagnini e dei suoi.

Da qui l'andamento alquanto delle informazioni e delle voci, andamento che è impossibile seguire, senza ricorrere a uno schema cronistico, che rispecchi, ora per ora, l'evolversi della situazione. Nella mattinata, le fonti sono state concordi: nelle consultazioni del Capo dello Stato stava emergendo la candidatura di Forlani. Il segretario della DC, uscendo dallo studio di Pertini, si era limitato a rilasciare una dichiarazione generica, nella quale veniva però sottolineato («me fatto non trascurabile») il primato elettorale della DC: in altre parole, a Pertini era stato detto che il presidente del Consiglio doveva essere un democristiano. Ma qui nasceva un altro mistero. Forlani faceva parte o no della «rosa» presentata dai democristiani? Da alcune informazioni di buonissima fonte - di primo mattino - risultava che i candidati dc a Palazzo Chigi erano sei: Pandolfi, Stamatelli, Cossiga, Galloni, Piccoli e Bartolomei. Assente dalla lista Forlani. Più tardi, quando già si erano diffuse voci su di un orientamento del Quirinale favorevole all'incarico a Forlani, le fonti democristiane hanno fornito una versione diversa. La «rosa» è stata ampliata e portata a otto personaggi, anziché a dieci: Pandolfi, Stamatelli, Bartolomei, Galloni, Cossiga, Emilio Colombo, Donat Cattin e Forlani, ai quali si consideravano aggiunti però - per così dire di diritto - il segretario e il presidente del partito, Zaccagnini e Piccoli. La comparso successiva del nome di Forlani può essere letta, evidentemente, come un tentativo estremo di evitare che la designazione di un dc, ma non facente parte della «rosa» ufficiale del partito, si ritrosesse in modo troppo duro sul gruppo dirigente attuale.

Ma quali altre manovre sono all'orizzonte? Quali sviluppi prepara la crisi di governo? Lo stato di crisi delle forze politiche che avevano cercato - forzando la realtà di presentarsi nelle vesti di vincitori delle elezioni politiche è evidente.

Nicaragua

ditatore di accettare un referendum sulla sua permanenza al potere. Ma vediamo quali sono le motivazioni che hanno portato il governo sandinista a prendere la decisione di nazionalizzare tutte le banche del paese. La distruzione e il disordine economico provocati dal vecchio regime hanno creato una gravissima crisi nel sistema finanziario privato e le banche non hanno più la possibilità e la capacità di fornire alle obbligazioni contratte con i cittadini, con lo stato, con l'estero. Ciò vuol dire che il sistema finanziario nicaraguense si trova nell'impossibilità di compiere una qualsiasi funzione economica. E' quindi evidente che in questa situazione non ci sarebbe nessuno che si occupasse delle obbligazioni dei clienti né tanto meno di rispettare gli impegni internazionali assunti dalle banche private.

Nuovo colpo di scena, quindi, poco prima delle 21 della sera. Dalla riunione della delegazione esce Piccoli e dice ai giornalisti che lui e il segretario dc avevano svolto, nei confronti di Forlani, una «diffettuosa e confusa» pressione per spingerlo ad accettare. «L'avevamo lasciato esitante - ha detto - ma noi credevamo che il suo fosse un «sì». Poco dopo, è arrivata la conferma che alle 10 di questa mattina a salire il colle del Quirinale sarà Pandolfi. Se accettato poco dopo dovrebbe ripresentarsi la Direzione democristiana.

Benzina

Il gasolio si sarà costretti a ricorrere al mercato libero. Perché mai non ci si è attrezzati predisponendo un serio piano di approvvigionamento? Perché mai non sono state preparate le proposte credibili, serie, fondate, di risparmio energetico? Perché mai tutte le varie scadenze del piano energetico sono rimaste lettera morta? Ritenerne, come sembra ritenere il governo dimissionario, che tutta questa complessa problema possa essere affrontata solo con gli aumenti di benzina e gasolio è solo una conferma della grave impreparazione di fronte al dramma energetico.

Infine, le banche straniere che operano in Nicaragua - secondo quanto stabilisce la legge approvata ieri - non potranno più accettare depositi di nessun genere, e saranno soggetti ad un regime speciale che sarà successivamente fissato dalla banca centrale nicaraguense. «La nazionalizzazione delle banche private - ha precisato Robelo - è un atto di responsabilità rivoluzionaria del governo. Ma sia ben chiaro che non si tratta di inaugurare una catena di nazionalizzazioni, né tanto meno di appropriazioni. Il nostro impegno è di affidare di riprendere a funzionare.

Ma quali altri manovre sono all'orizzonte? Quali sviluppi prepara la crisi di governo? Lo stato di crisi delle forze politiche che avevano cercato - forzando la realtà di presentarsi nelle vesti di vincitori delle elezioni politiche è evidente.

Benzina

Il gasolio si sarà costretti a ricorrere al mercato libero. Perché mai non ci si è attrezzati predisponendo un serio piano di approvvigionamento? Perché mai non sono state preparate le proposte credibili, serie, fondate, di risparmio energetico? Perché mai tutte le varie scadenze del piano energetico sono rimaste lettera morta? Ritenerne, come sembra ritenere il governo dimissionario, che tutta questa complessa problema possa essere affrontata solo con gli aumenti di benzina e gasolio è solo una conferma della grave impreparazione di fronte al dramma energetico.

Gli aumenti che verrebbero varati questa mattina, se si manterranno invariati consentiranno di pagare il gasolio portandone nelle tasche delle compagne circa 100 miliardi di lire, la metà dei quali entro la fine di questo anno. Solo il rincaro della benzina costerà, nell'arco di un anno, 600 miliardi in più ai consumatori.

Povertà

teristiche, che riflettono non tanto la assenza di beni materiali, quanto una condizione di frustrazione, di isolamento, di solitudine, di caduta dei rapporti interpersonali. Il pensionato solo, il vecchio dimenticato dall'esplosione del «ritorno al privato», dalla illusione consumistica. Eppure, la povertà serpeggia pericolosamente tra le finte maglie della nostra società. E qui il Censis adatta a questi fenomeni di miseria l'aggettivo che aveva, con molto successo, coniato per l'economia accennata alla economia sommersa, oggi il Censis richiama l'attenzione sulla «povertà sommersa». Questo aggettivo serve a sottolineare che si è modificata la conformazione stessa del fenomeno: se fino a qualche anno fa si era poveri quando non si aveva da mangiare, o non si aveva lavoro o quando si aveva in situazione precaria, oggi la povertà è ancora tutto questo, ma anche qualcosa di più.

Ma questi cifre non saranno le sole a gravare sui bilanci familiari. Altri aumenti sono molto vicini. La commissione centrale prezzi si è ieri pronunciata per l'aumento medio del 21,3% dei medicinali, dei prodotti petroliferi (benzina e gasolio, appunto) mentre per la carta ha preso atto della proposta del CIP di aumentare di 36,3 lire al chilo il prezzo (nei fatti ha accettato la proposta di congelamento concordata tra editori e governo) ed ha rinviato invece di una settimana la decisione per il 7 luglio in più sul sovraprezzo termico, che avrebbe comportato un aumento della tariffa elettrica. All'orizzonte permangono anche le minacce di aumenti per le tariffe telefoniche, mentre il prossimo settembre entreranno in vigore le nuove tariffe ferroviarie aumentate del 10%. C'è da aggiungere il colpo ai bilanci familiari venuto dalla decisione del tutto inopportuna e immotivata della liberalizzazione per pane e carne (ad essere avvertito sarà parzialmente l'aumento del prezzo del pane). Infine, scattano con il primo agosto, gli adeguamenti per l'equo canone.

La povertà, dice il Censis, è fuori moda, è stata fatta dimenticare dall'esplosione del «ritorno al privato», dalla illusione consumistica. Eppure, la povertà serpeggia pericolosamente tra le finte maglie della nostra società. E qui il Censis adatta a questi fenomeni di miseria l'aggettivo che aveva, con molto successo, coniato per l'economia accennata alla economia sommersa, oggi il Censis richiama l'attenzione sulla «povertà sommersa». Questo aggettivo serve a sottolineare che si è modificata la conformazione stessa del fenomeno: se fino a qualche anno fa si era poveri quando non si aveva da mangiare, o non si aveva lavoro o quando si aveva in situazione precaria, oggi la povertà è ancora tutto questo, ma anche qualcosa di più.

Small advertisement box for 'ALFONSO BERLINI' with contact information and a list of services.

In vista del congresso di ottobre

# Accese polemiche e discussioni tra i laburisti inglesi

La portata del confronto fra le varie componenti

**Dal nostro corrispondente LONDRA** — Si trascinano discussioni e polemiche all'interno dei gruppi dirigenti laburisti: la durezza delle posizioni contrapposte fa prevedere — in ottobre — un congresso annuale del partito assai movimentato. Nel frattempo, la grande stampa ne approfitta per fare titoli cubitali sulla « frattura » pressoché inevitabile fra l'ala moderata, socialdemocratica, e i correnti marxisteggianti di sinistra.

In una intervista alla radio il presidente del partito, onorevole Frank Allaun, ha ieri

teso a ridimensionare la portata dello scontro attribuendo l'aspetto più clamoroso della « crisi » alla manovra strumentale dei giornali. I fatti sono questi. Il consiglio esecutivo nazionale, NEC, o direzione laburista (forte di una trentina di esponenti politici parlamentari e sindacali), ha approvato a maggioranza, nelle sue ultime riunioni, una serie di raccomandazioni per la modifica dell'assetto degli organi dirigenti. Poiché si tratta di mutamenti che incidono sullo statuto del partito (almeno così come viene correntemente in-

terpretato), ogni decisione in merito è ovviamente rinviata alla scelta sovrana che il prossimo congresso vorrà operare. Due settimane fa il NEC aveva ad esempio rimesso in dubbio il metodo di elezione del leader (attualmente nelle mani del gruppo parlamentare) proponendo un collegio elettorale allargato. Mercoledì scorso il NEC ha emesso una risoluzione che rivendica, alla direzione del partito, la redazione del manifesto elettorale laburista. Si tratta di un vecchio motivo di lamentela circa l'automatica riduzione, e annacquamento, che i capisaldi del programma sancito dal congresso sono costretti a subire — ad opera della leadership — ogni volta che il partito è chiamato ad affrontare le elezioni. In sostanza, come si vede, il confronto in corso torna ad opporre la direzione laburista NEC (a maggioranza di sinistra), al gruppo parlamentare EUP (in larga misura moderato). Su questo divisione di fondo si allacciano altri nodi controversi che riguardano il ruolo, predominante, dei sindacati. Questi, come è noto, finanziano il partito in modo decisivo. In sede congressuale essi delegano anche la chiave delle decisioni coi loro voti bloccati (ossia il pacchetto delle deleghe che il responsabile di ciascuna organizzazione adopera personalmente a nome degli iscritti in campagna elettorale). Al momento la maggioranza degli apparati sindacali preferirebbe forse lasciar le cose come stanno, senza compromettere gli equilibri di fondo, senza essere chiamata ad intervenire troppo esplicitamente nelle scelte politiche del partito, dando cioè all'attuale leader Callaghan il tempo necessario per mettere in moto un graduale processo di ricambio.

Visto che i problemi reali del partito sono invece quelli del sensibile declino dei voti appena registrato alle elezioni generali, della forte caduta del numero degli iscritti (scesi adesso a non più di 3-400 mila), del cronico stato di disavanzo (si parla di un deficit di circa due miliardi di lire italiani), il presidente dei sindacati, David Basnett, ha da tempo suggerito che venga aperta una ampia e rigorosa indagine allo scopo di promuovere l'indispensabile rilancio dell'organizzazione. La proposta di Basnett, evidentemente tende ad allargare la discussione, a toglierla dall'ottica ristretta di uno scontro di vertice, a farle recuperare una dimensione più realistica e costruttiva. Ma il NEC, pur senza dichiararsi contrario in linea di principio, ha finito — in modo inspiegabile — per respingere l'idea di Basnett. Fra tutti i pronunciamenti del NEC è probabilmente il più controproducente, quello cioè che maggiormente indebolisce lo zolo riformatore delle correnti di sinistra nella misura in cui queste ultime sono alienate dalle simpatie dei vertici sindacali.

La campagna di protesta ha preso le mosse dalla delusione e dalle rivendicazioni dopo la sconfitta del governo laburista nella consultazione di maggio. Si tratta di una richiesta di revisione e di un attacco critico giustificati che non mancano però di sorprendere per la loro unilateralità e carattere estraneo. E' quasi del tutto assente, infatti, una riflessione più meditata sugli aspetti programmatici e le prospettive politiche di fondo, sulla dimensione « socialista » negli anni 80. Ecco perché alcuni esponenti della sinistra stessa si dissociano dalla linea d'attacco dei loro colleghi. L'ex leader della camera dei comuni, onorevole Michael Foot, l'ha condannata addirittura il pericolo della spaccatura del partito in due tronconi.

Dall'altro lato, più di cento deputati laburisti hanno sottoscritto una lettera di solidarietà a Callaghan invitandolo a resistere alla pressione esercitata in questo momento dal NEC (con delibere a maggioranza semplice). Una disputa di vertice sullo statuto del partito e sulla bilancia delle forze e competenze fra i vari organi dirigenti può rivelarsi contraddittoria. Rischia, come ovvio, di rafforzare il peso sindacale a difesa del vecchio ordine e di trascurare poi la necessità di potenziamento e di emancipazione degli elementi politici del dibattito cominciando proprio con l'urgente rilancio del sostegno, partecipazione e slancio ideale della base.

Antonio Bronda

## Manifestazioni in Argentina per ricordare le migliaia di bambini scomparsi

La prima domenica di agosto si celebra in Argentina la giornata internazionale del Fanciullo. Il comitato italiano di solidarietà, con le famiglie dei prigionieri politici e degli scomparsi in America Latina, ricorda i moltissimi bambini spariti in Argentina e i molti che dovrebbero essere nati durante il sequestro delle loro madri arrestate in stato di gravidanza e di cui si ignora il destino. Il comitato richiama l'attenzione delle forze democratiche, dei sindacati, dei giovani, delle donne, su questa aberrante situazione che offende la coscienza civile del mondo intero e afferma che il solo modo per celebrare la giornata internazionale del fanciullo in Argentina sarebbe di strappare questi bambini innocenti alla sofferenza e alla morte.

**Nostro servizio WASHINGTON** — I motivi che lo hanno indotto a « ristrutturare » il governo e lo « staff » della Casa Bianca; un appello all'opinione pubblica americana perché sostenga il suo « piano energetico »; la volontà di continuare la politica economica seguita finora, che ritiene adeguata a fronteggiare il grave processo di « stagnazione-inflazione »; questi i temi centrali della conferenza stampa tenuta ieri notte (alle 3, ora italiana) dal presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, e che, nell'ora di maggiore ascolto, la TV ha trasmesso in diretta.

Il « tono » di Carter è apparso un po' diverso dal solito nelle parole, nei gesti, nella mimica: « più presidenziale », hanno rilevato alcuni commentatori. A proposito del « grande rimpasto », il presidente è stato « tagliente »: « Non devo chiedere scusa a nessuno » — ha detto fra l'altro — « perché è quanto ho fatto, anche se inaspettatamente, corrispondeva ai veri interessi del nostro paese ». Per quanto concerne, in particolare, il « licenziamento » del ministro della Sanità-Scuola - Previdenza sociale Joseph Califano (che, come è noto, è politicamente e personalmente vicino al senatore Edward Kennedy, poten-

Nella conferenza stampa (e televisiva) di ieri

# Il «nuovo» Carter chiede agli americani di appoggiare il suo piano per l'energia

Intanto, però, la Camera ha rinviato la discussione sul razionamento della benzina - Il presidente ha difeso il « grande rimpasto » nel governo e alla Casa Bianca e criticato i giornalisti - «Cuba non è intervenuta in Nicaragua»

ziale rivale di Carter alla prossima convenzione del Partito democratico), una frase breve e secca: « La sua sostituzione è stata decisa per ragioni di cui non voglio discutere in pubblico ».

Carter ha anche pronunciato parole molto dure nei confronti della stampa, la quale, a suo giudizio, avrebbe pubblicato « gli articoli più scroccati che mi sia capitato di leggere nel corso di un'intera carriera politica ».

Concludendo sulla questione del « rimpasto », il presidente, dopo avere sottolineato che il nuovo capo dello « staff » della Casa Bianca, Hamilton Jordan (uno dei più influenti esponenti del cosiddetto « clan della Georgia » che circonda, appunto, Carter), « non cercherà di prevaricare il Congresso (Parlamento), né di fare il capo del governo », ha sostenuto che si è dato vita ad una « équipe unita, energica, efficiente e competente ».

Per quanto riguarda il « piano energetico », Carter ha criticato, con toni assai duri, l'industria petrolifera USA, che, attraverso i suoi rappresentanti al Congresso, tenta di « rubare » 54 milioni di dollari introducendo emendamenti alla proposta dell'Amministrazione per una tassa aggiuntiva sui profitti delle compagnie. Questa tassa — ha sottolineato

con forza il presidente — è « decisiva » per « il futuro della nostra nazione » e bisogna che il Senato l'approvi: « la vostra voce può e deve essere sentita », ha esclamato a questo punto Carter, ribollendo di milioni e milioni di americani in ascolto, chiedendo il loro appoggio. « Senza questa tassa infatti — ha precisato — non sarà possibile ridurre del 50 per cento, entro il 1990, come prevede il piano energetico, le importazioni di petrolio ».

Ma, intanto, suscitando non

## Arrestata nella RDT sindacalista di Bonn

**BERLINO OVEST** — Da fonte socialdemocratica si apprende che Berlino Ovest che una sindacalista tedesca-occidentale, la signora Annette Bahner, è stata fermata l'8 luglio a Berlino-Est dalle autorità della RDT. Secondo la stessa fonte, la signora Bahner, che vive a Colonia, è stata accusata di aver « raccolto informazioni » suscettibili di nuocere all'immagine della RDT ed è probabile che sarà processata sotto tale accusa.

poca sorpresa, la Camera ha votato — i « si » sono stati 232, i « no » 187 — un emendamento, presentato dal rappresentante repubblicano Gilman, con cui l'esame del provvedimento che prevede la possibilità di razionamento della benzina in caso di necessità, cioè uno dei punti-chiave della nuova politica energetica proposta da Carter, viene rinviato alla prossima settimana. Poiché le ferie parlamentari inizieranno il 3 agosto, l'approvazione — rischia, dunque, di saltare sine die.

Per quanto riguarda in generale la situazione economica, Carter ha riaffermato l'impegno della sua amministrazione nella lotta contro l'inflazione (non si interverrà, per ora, a sostegno del dollaro). « La forza della moneta americana dipenderà dal buono stato dell'economia e dalla soluzione dei problemi energetici ».

Nella conferenza stampa è stato — fra i pochi relativi alla politica estera — un accenno al Nicaragua, significativo. Carter ha esplicitamente ammesso, infatti, che nessun intervento esterno, in particolare di Cuba, è all'origine della caduta del regime dittatoriale di Anastasio Somoza: « E' sbagliato credere — ha testualmente affermato il presidente USA — che ogni qualvolta avviene un cambia-

mento rivoluzionario, o anche soltanto improvviso, nel nostro emisfero americano, esso sia opera di un intervento « segreto », massiccio cubano ». E, dopo aver rilevato che Somoza è stato rovesciato dal popolo del Nicaragua, ha sottolineato: « Il popolo nicaraguense ha sufficiente autonomia di giudizio per prendere le decisioni che gli competono ».

L'amministrazione USA — ha precisato a questo proposito il presidente (e c'è chi ha notato, qui, il persistere di una ambiguità) — « si sforzerà in modo corretto, senza interventi, di fare in modo che al popolo del Nicaragua sia consentito di esprimere tutte le sue voci ».

Mercoledì sera, nel quadro del « rimpasto » dello « staff » presidenziale, Carter aveva nominato suo consigliere per questioni di politica interna ed estera e per i rapporti con la stampa il giornalista Hedley Donovan, ex direttore del settimanale « Time ». Donovan — è stato annunciato — avrà un ruolo molto importante su « una vasta gamma di questioni » e sarà l'unico membro dello « staff », oltre a Brzezinski, che potrà rivolgersi direttamente a Carter, senza passare attraverso Hamilton Jordan.

Mary Onori

L'ha approvata il Parlamento

# In Portogallo amnistia per Spinola e Otelo de Carvalho

Voto favorevole di socialisti e comunisti — Contrari Eanes e i militari

**LISBONA** — Il parlamento portoghese, in aperta polemica con il presidente Eanes e con i massimi capi militari del paese, ha approvato una legge che concede l'amnistia a ufficiali dell'esercito accusati di cospirazione. La legge era già stata votata lo scorso aprile, ma Eanes aveva posto il suo veto ad un provvedimento che impone alle forze armate di archiviare tutte le accuse contro ufficiali in relazione ai falliti complotti, di destra e di sinistra, avvenuti dopo la rivoluzione del 5 aprile '74.

La legge è passata con il voto favorevole dei socialisti di Mario Soares e dei comunisti. Hanno votato contro il partito socialdemocratico (PSD), il Centro Democratico e sociale (CDS) e i deputati socialdemocratici indipendenti. Secondo la costituzione, il presidente Eanes dovrà ora obbligatoriamente promulgare la legge.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Pedro Cardoso, ha espresso la preoccupazione che il passaggio della legge apra la strada a nuove iniziative del parlamento in campi che sono di competenza — ha detto — « della comunità militare ». « Concedere l'amnistia per questioni disciplinari — ha proseguito Cardoso — costituisce ingerenza nei poteri dell'Esecutivo e delle forze armate da parte del potere legislativo ».

Eanes aveva posto il veto alla prima approvazione sostenendo la necessità di difendere la disciplina militare. Nel maggio scorso egli aveva dichiarato che « la difesa della democrazia esige che il pubblico conosca i fatti che

hanno profondamente influenzato la recente evoluzione della società portoghese », richiamando « inoltre l'impegno, assunto in sede di elezioni, di portare di fronte ai tribunali i cospiratori di destra e di sinistra ».

I maggiori beneficiari della legge saranno il generale Antonio De Spínola, un ufficiale di carriera che capeggiò il primo governo provvisorio dopo la rivoluzione del '74, e il maggiore Otelo Saraiva De Carvalho, uno dei protagonisti della rivolta anti-Salazar. Spínola venne accusato di aver partecipato ad un complotto di destra nel marzo '75, e De Carvalho di aver avuto mano in una cospirazione di sinistra nel novembre di quello stesso anno. Ambedue gli ufficiali sono stati collocati a riposo.

Si apprende frattanto che uno dei due allievi ufficiali rimasti feriti mercoledì a Santa Margarida è deceduto: l'altro ha avuto una gamba amputata ed è stato dichiarato fuori pericolo. I due allievi ufficiali erano stati colpiti dai proiettili di un caccia FIAT G-91 che aveva bersagliato il palco delle autorità durante una esercitazione.

Sembra che si sia trattato di un errore di mira: questa la versione che è stata data da tutte le fonti. Il presidente Eanes avrebbe dovuto presenziare alla esercitazione, ma all'ultimo momento aveva rinunciato.

I due cadetti si trovavano proprio ai piedi del palco delle autorità quando furono investiti da una raffica sparata da uno degli aerei che partecipavano alla esercitazione dimostrativa.

## Nuovamente aumentato in Romania il prezzo della benzina

**VIENNA** — Nell'ambito dei provvedimenti presi per risparmiare l'energia, la Romania ha annunciato ieri che i prezzi della benzina aumenteranno, per la seconda volta in poco più di un mese, e che durante il fine settimana alle auto sarà consentita la circolazione in base al sistema delle targhe alternate. Sulla base dell'aumento deciso ieri la benzina super costerà a partire dal primo agosto 7,50 lei a litro (515 lire), con un aumento del 21 per cento; meno accentuato l'incremento della benzina normale che passa da 6 a 6,8 lei a litro (465 lire), con una differenza del 13 per cento. Tra le altre misure annunciate dal PC romeno per realizzare un risparmio energetico vi è anche quella del divieto di usare le auto ufficiali per scopi privati. Secondo alcuni osservatori, tra gli altri scopi delle ultime decisioni, oltre a quello di realizzare un immediato risparmio energetico, trapela l'intenzione dei dirigenti della Romania di limitare la corsa all'automobile particolarmente forte nel paese da alcuni anni a questa parte.

## Il 10 agosto in Ecuador sarà insediato il presidente Jaime Roldos

**QUITO** — Il nuovo presidente equatoriano Jaime Roldos, di 38 anni, assumerà il potere nella mattinata del prossimo dieci agosto, mettendo fine a nove anni di governi dei militari. Roldos, populista, che governerà assieme al vicepresidente Osvaldo Hurtado, di 39 anni, democristiano, rimpiazzerà un triumvirato militare guidato dall'ammiraglio Fernando Poveda, al potere dal 1976. Nello stesso giorno entrerà in funzione il Parlamento eletto e la nuova costituzione, la 18.ma della storia dell'Ecuador. Il Parlamento ha aspetti fortemente innovativi, in quanto è composto di soli 69 membri che si divideranno in quattro commissioni con poteri deliberativi, in grado di accompagnare passo per passo l'azione del governo. Esiste molta attesa nel paese per la svolta democratica che Roldos intende far compiere all'Ecuador. Nel corso della campagna elettorale egli ha promesso di fare ogni sforzo per rompere l'emarginazione delle popolazioni indigene e degli equadoriani di minori risorse, del tutto esclusi dai benefici portati al paese dalle risorse petrolifere.

# È STAGIONE DI "CYNARONE"

Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico "Cynarone" dissetante naturale.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

# CYNAR

UNA SCELTA NATURALE

OTN BOLS



Dopo mesi di pressione sindacale ritirati 155 licenziamenti

LMI: raggiunto l'accordo

La forte iniziativa operaia - I problemi della ristrutturazione saranno affrontati in maniera organica e globale - Nuova qualità delle lotte per battere la linea padronale - Occorre un piano del governo per la metallurgia non ferrosa



Lavoratori della LMI: in lotta

LUCCA - Dopo mesi di forte iniziativa sindacale, interrotta con il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, è stato raggiunto un accordo per la vertenza del gruppo LMI. Al termine di una lunga trattativa presso il Ministero del Lavoro, l'azienda ha accettato le richieste sindacali per lo stabilimento di Villa Carcina, con il ritiro dei 155 licenziamenti e il ricorso alla cassa integrazione senza mobilità. È una soluzione che viene inquadrata nel confronto complessivo sulle prospettive di questo colosso del rame, già fissato per il prossimo mese di ottobre. Le ristrutturazioni degli stabilimenti di Pistoia, di Formaci di Barga e delle altre provincie interessate saranno quindi affrontate in modo organico e complessivo, superando il vecchio sistema aziendale di stralciare i problemi isolando fabbrica per fabbrica. Nel corso della trattativa presso il ministero sono stati anche affrontati i problemi dei provvedimenti disciplinari e delle denunce. Con lo stile che lo contraddistingue, il vice presidente della Confindustria (aspirante successore di Carli) ha infatti risposto con durezza alla lotta dei lavoratori e a Formaci sono giunte lettere di sospensione anche dopo la chiusura del contratto. Già nei giorni scorsi, su questo problema avevano presentato una interrogazione al ministro del Lavoro i parlamentari comunisti Maura Vagli, Margheri, Toni, Tesi, Nespolo, Da Prato, Torri e Onetto, denunciando queste manovre tese ad acuire le tensioni e a non confrontarsi sul serio sul ruolo del gruppo nell'economia nazionale. A questa iniziativa se ne è aggiunta ieri una analoga dei parlamentari democristiani Marid Eletta Martini, Balestracci e Bambi. Da parte del ministero vi è stata una presa di posizione formale nei confronti dell'azienda affinché ritiri i provvedimenti disciplinari assunti. La Segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, di Lucca ha preso una netta posizione sulla vertenza LMI e sull'atteggiamento repressivo della azienda contro lavoratori e delegati sindacali. «La lotta contrattuale ha dimostrato al padronato che il documento confederale - che la linea dura non paga e la solidarietà di questi giorni attorno ai lavoratori indica a tutti che il problema della repressione antisindacale è destinato a spostarsi dal ristretto ambito aziendale per investire quello dello sviluppo democratico della società civi-

le». Nonostante gli accordi firmati nel luglio di due anni fa, Orlando ha perseguito una politica economica da gruppo multinazionale; una logica che punta a smantellare la lavorazione dei fili capillari a Villa Carcina, a lasciar morire la trafileria a Formaci di Barga, ad abbandonare la lavorazione dei prodotti finiti di attono a Campotizzoro. E contemporaneamente si acquistano nuove aziende a Milano e nel sud, ma senza una vera prospettiva di allargamento della base produttiva e occupazionale. Ma contro questa linea padronale, sia negli stabilimenti toscani di Formaci di Barga, Campotizzoro e Limestone, che negli altri stabilimenti di Brescia, Genova, Alessandria, la risposta dei lavoratori ha raggiunto un livello senza precedenti, non solo per l'entusiasmo e la partecipazione al lotta, ma anche per la qualità. I problemi aziendali si cominciano, infatti, a inquadrare in una dimensione di gruppo e di settore - rame, metallurgia non ferrosa - che mette a fuoco nettamente le contraddizioni e le speculazioni del monopolio degli Orlando. Sono di fronte, nella vertenza di gruppo della LMI, due visioni completamente opposte del ruolo di questo colosso nell'economia regionale e nazionale. Da parte padronale c'è una linea di profitto orientata verso le esportazioni di semilavorati, di grandi prodotti intermedi, con la conseguenza non solo di un continuo taglio occupazionale e del ricorso al decentramento, ma anche di lasciare all'industria italiana una collocazione internazionale nei settori più poveri di tecnologia e di ricerca. Da parte operaia c'è invece il progetto di una metallurgia integrata, che veda lavorazioni primarie e lavorazioni finite usualmente svolte all'interno del gruppo. Il positivo accordo raggiunto nella nottata di martedì scorso, conquistato con lotte che hanno visto l'impegno, accanto ai lavoratori, dei partiti politici e degli enti locali apre la possibilità di un confronto che - sconfitti gli strumentalismi antipatri - si deve misurare con i problemi dello sviluppo della LMI che rappresenta il principale produttore italiano nel campo dei metalli non ferrosi, e il secondo in Europa per la lavorazione del rame. In questo quadro è urgente, da parte del governo, la presentazione di un piano per la metallurgia non ferrosa, e in particolare del rame: mentre le regioni interessate devono costringere la LMI a fare i conti con i loro piani di sviluppo. Positiva è, in questo ambito, l'esperienza della Regione Toscana - dove sono occupati 3 mila dei 5 mila operai del gruppo - che da tempo ha aperto un confronto con questo gruppo industriale.

Tempo libero intelligente per i ragazzi di Castelfiorentino

Rinunciano alla libertà estiva per la fotografia e la grafica

Si sono organizzati nei 5 laboratori di quartiere promossi dal Comune - Pittura, teatro e giornalismo - Le altre attività - Ne parliamo con i diretti interessati

CASTELFIORENTINO - Per i ragazzi che non sono andati in vacanza al mare o ai monti, l'estate '79 ha riservato una sorpresa, senz'altro gradita. Invece di vagabondare per l'intera giornata in mezzo alla strada dando due calci ad un pallone, hanno avuto l'opportunità di fare qualcosa che fosse, al tempo stesso, interessante e divertente. A Castelfiorentino, sono stati organizzati cinque «laboratori di quartiere», due sistemati presso l'edificio della scuola elementare di Santa Verdiana, gli altri nei locali della scuola comunale dell'infanzia, in via Don Minzoni. I ragazzi - di età compresa tra 6 e 14 anni - hanno rinunciato volentieri alla loro «libertà estiva», per dedicarsi alla fotografia, alla pittura, alla grafica, al teatro, al lavoro «giornalistico». Ciascun laboratorio si è dedicato specificamente ad una di queste attività. Cosa si è fatto nei laboratori? Giriamo la domanda a Elisabetta Procopio, «educatrice» in quello di fotografia.

«Noi - spiega - ci siamo riuniti per tre ore al giorno, esclusi il sabato e la domenica. Lo scopo di questi incontri era semplicemente quello di far conoscere il processo fotografico, mostrando come da un rotolino possano uscire le immagini che tutti noi siamo abituati ad osservare, naturalmente senza scendere ad un discorso prettamente tecnico e specialistico. Abbiamo «immortalato» alcuni aspetti di vita della nostra cittadina, ad esempio, siamo andati a Cavriglia per svolgere un servizio sul campo che il Comune vi ha organizzato per i ragazzi di Castelfiorentino. Poi abbiamo sviluppato e stampato. E i ragazzi? «Hanno risposto senz'altro bene - aggiunge Elisabetta - D'altra parte, nell'ambito del laboratorio c'è sempre stata ampia libertà di movimento e di iniziativa, senza rigide limitazioni. Semmai, qualche inconveniente può essere derivato dal fatto di avere messo insieme soggetti di età assai diversa: evidentemente, chi ha sei anni ha esigenze e problemi ben distinti da chi ha quattordici anni. Anche negli altri laboratori - con le dovute differenze - relative al diverso tema di lavoro - si è cercato di stimolare la partecipazione attiva dei bambini, seguendo i dettami della più moderna didattica. L'attività di pittura, ad esempio, è iniziata con lo studio del concetto di spazio e della collocazione del proprio corpo, che si è rivelato particolarmente interessante per gli handicappati: sono stati realizzati disegni di grandi dimensioni, successivamente esposti nel centro di Castelfiorentino, dove hanno creato uno scenario suggestivo. Indubbiamente - ci informa Enzo Cafarisi, responsabile dell'ufficio scuola del Comune - la riuscita è stata più che soddisfacente. Anche da un punto di vista quantitativo: vi ha preso parte, infatti, una novantina di ragazzi. Questa prima esperienza, anzi, ci fa riflettere sulla opportunità di svolgere attività di questo tipo non più nel solo mese di luglio, ma durante tutto l'arco dell'anno, inserendole nel programma di Castelfiorentino-scuola aperta».

Fausto Falorni

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

- ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
GOLDONI D'ESSAI Via del Berraglio - Tel. 222.437
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332
CAPITOL Via Castellani - Tel. 212.320
EXCELSIOR Via Cavour - Tel. 217.778
METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611
MODERNISSIMO Via Romagna - Tel. 222.388
ALBERGIAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI D'ESSAI Via N. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA Via Arcina 62/r - Tel. 663.945
GIARDINO COLONNA Via G. Orsini, 32 - Tel. 681.05.05
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.

Dopo mesi di pressione sindacale ritirati 155 licenziamenti

# LMI: raggiunto l'accordo

La forte iniziativa operaia - I problemi della ristrutturazione saranno affrontati in maniera organica e globale - Nuova qualità delle lotte per battere la linea padronale - Occorre un piano del governo per la metallurgia non ferrosa



Lavoratori della LMI in lotta

LUCCA - Dopo mesi di forte iniziativa sindacale, intrecciata con il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, è stato raggiunto un accordo per la vertenza del gruppo LMI. Al termine di una lunga trattativa presso il Ministero del Lavoro, l'azienda ha accolto le richieste sindacali per lo stabilimento di Villa Carcina, con il ritiro dei 155 licenziamenti e il ricorso alla cassa integrazione senza mobilità. È una soluzione che viene inquadrata nel confronto complessivo sulla prospettiva di questo colosso del rame, già fissato per il prossimo mese di ottobre. Le ristrutturazioni degli stabilimenti di Pistoia, di Foruncoli di Barga e delle altre province interessate saranno quindi affrontate in modo organico e complessivo, superando il vecchio sistema aziendale di stralciare i problemi isolando fabbrica per fabbrica. Nel corso della trattativa presso il ministero sono stati anche affrontati i problemi dei provvedimenti disciplinari e delle denunce.

Con lo stile che lo contraddistingue, il vice presidente della Confindustria (aspirante successore di Carli) ha infatti risposto con durezza alla lotta dei lavoratori e a Foruncoli sono giunte lettere di sospensione anche dopo la

chiusura del contratto. Già nei giorni scorsi, su questo problema avevano presentato una interrogazione al ministro del Lavoro i parlamentari comunisti Maura, Vagli, Margheri, Toni, Testi, Nespolo, Da Prato, Torri e Oneto, denunciando queste manovre tese ad acuire le tensioni e a non confrontarsi sul serio sul ruolo del gruppo nell'economia nazionale.

A questa iniziativa se ne è aggiunta ieri una analoga dei parlamentari democristiani Mariotti, Elettta Martini, Balestracci e Gambi. Da parte del ministero vi è stata una presa di posizione formale nei confronti dell'azienda affinché ritiri i provvedimenti disciplinari assunti. La Segreteria della Federazione italiana CGIL, CISL, UIL di Lucca ha preso una netta posizione sulla vertenza LMI e sull'atteggiamento repressivo della azienda contro lavoratori e delegati sindacali. «La lotta contrattuale ha dimostrato al padronato - dice il documento confederale - che la linea dura non paga e la solidarietà di questi giorni attorno ai lavoratori indica a tutti che il problema della repressione antisindacale è destinato a spostarsi dal ristretto ambito aziendale per investire quello dello sviluppo democratico della società civili».



Il contrabbassista Bruno Tommaso

Il seminario promosso dall'ARCI

## Concerti e scuola di jazz a Siena per sette giorni

Lezioni pratiche per più di 100 giovani musicisti 29-30 luglio e 1° agosto alla Fortezza Medicea

SIENA - Si è aperto ieri il secondo seminario estivo di musica jazz promosso dall'Arco e dalla Associazione Siena Jazz nell'ambito delle manifestazioni dell'estate senese '79. I corsi di teoria pratico-strumentale applicati alla musica jazz saranno tenuti da Franco D'Andrea per il pianoforte, da Claudio Fasoli per il sax tenore e soprano, da Bruno Tommaso per il contrabbasso e da Bruno Biriaco per la batteria.

Rispetto alle precedenti questa edizione presenta importanti novità: innanzi tutto viene aumentata la durata dei corsi che avranno luogo per 7 giorni, inoltre, accanto al tradizionale corso di perfezionamento, viene istituito un corso di specializzazione de-

**PROTEZIONE ANTIRUGGINE INCOLORA**

PRESCO Carrozzeri riuniti  
Via Pellettier, 38  
Tel. 25387  
LIVORNO

3 anni di garanzia con polizza assicurativa

**TG5 centrino**

NUOTARE E' SALUTE

COSA E' IL TG 5?

LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 - TEL. (0586) 26.576 (ex cinema San Marco)

Tempo libero intelligente per i ragazzi di Castelfiorentino

## Rinunciano alla libertà estiva per la fotografia e la grafica

Si sono organizzati nei 5 laboratori di quartiere promossi dal Comune - Pittura, teatro e giornalismo - Le altre attività - Ne parliamo con i diretti interessati

CASTELFIORENTINO - Per i ragazzi che non sono andati in vacanza al mare o al monte, l'estate '79 ha riservato una sorpresa, senz'altro gradita. Invece di vagabondare per l'intera giornata in mezzo alla strada dando due calci ad un pallone, hanno avuto l'opportunità di fare qualcosa che fosse, al tempo stesso, interessante e divertente.

A Castelfiorentino, sono stati organizzati cinque laboratori di quartiere, due sistemati presso l'edificio della scuola elementare di Santa Verdiana, gli altri nei locali della scuola comunale dell'infanzia, in via Don Minzoni. I ragazzi - di età compresa tra 6 e 14 anni - hanno rinunciato volentieri alla loro «libertà estiva», per dedicarsi alla fotografia, alla pittura, alla grafica, al teatro, al lavoro «giornalistico». Ciascun laboratorio si è dedicato specificamente ad una di queste attività.

Così si è fatto nei laboratori? Giriamo la domanda a Elisabetta Procopio, «educatrice» in quello di fotografia.

«Noi - spiega - ci siamo riuniti per tre ore al giorno, esclusi il sabato e la domenica. Lo scopo di questi incontri era semplicemente quello di far conoscere il processo fotografico, mostrando come da un rotolino possano uscire le immagini che tutti noi siamo abituati ad osservare, naturalmente senza scendere ad un discorso prettamente tecnico e specialistico. Abbiamo «immortalato» alcuni aspetti di vita della nostra cittadina, ad esempio, siamo andati a Cavriglia per svolgere un servizio sul campo che il Comune vi ha organizzato per i ragazzi di Castelfiorentino. Poi abbiamo sviluppato e stampato».

E i ragazzi? «Hanno risposto senz'altro bene - aggiunge Elisabetta - e, dall'altra parte, nell'ambito del laboratorio c'è sempre stata una libertà di movimento e di iniziativa, senza rigide limitazioni. Semmai, qualche inconveniente può essere derivato dal fatto di avere messo insieme soggetti di età assai diverse: evidentemente, chi

di questo tipo non può nel solo mese di luglio, ma durante tutto l'arco dell'anno, inserendole nel programma di Castelfiorentino-scuola aperta».

Oltre ai laboratori, il Comune ha promosso un campo nel parco di Cavriglia per ragazzi di età compresa tra 12 e 14 anni (con 26 partecipanti) ed un soggiorno in mare, in albergo, per 115 bambini tra 6 e 12 anni. Anche al Mare e a Cavriglia, lo «svago» ha sempre avuto una sua connotazione educativa: lavoro, giochi organizzati, gite ed escursioni, proiezioni cinematografiche, disegni, testi scritti.

Si considerano anche i 140 partecipanti ai corsi di nuoto presso la piscina di Certaldo, ottenimento della rispettabile cifra di oltre 350 ragazzi «toccati» dalle iniziative dell'amministrazione comunale. Tra di essi, anche gli handicappati del laboratorio di quartiere gestito dal consorzio socio-sanitario.

Fausto Falorni

**PROVINCIA DI AREZZO**

AVVISO

Questa Provincia intende appaltare i lavori di sistemazione della frana in località «Podere Camplano» e del tratto della strada provinciale dell'alto Corosone interessato dalla medesima dell'importo a base d'asta di lire 164.000.000.

L'aggiudicazione dell'appalto verrà effettuata con le modalità di cui all'art. 1 lettera c) e dell'art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14 e con quelle che verranno precisate nella lettera di invito.

Gli interessati, con domanda in carta bollata da lire 2.000 indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara suddetta entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Arezzo, li 2 luglio 1979

IL PRESIDENTE Dott. I. Monacchini

**Mobilificio Romano**

QUALITA' DEL PRODOTTO GARANZIA ASSOLUTA

20% di sconto in occasione del Festival de l'Unità

Pagamento anche con dilazioni fino a 36 mesi per mezzo della Banca Toscana

Via Della Madonna, 30 - Tel. (0586) 39.394 (LI)

**ZOO DI TIRRENIA**

Acquario e sala tropicale APERTO TUTTO L'ANNO VISITATELO

Per gite scolastiche telefonare al 050/37.721



**Cammei Avorio Coralli Madreperle Conchiglie Souvenir**

PREMIO SCUDO D'ORO E TARGA D'ORO 1978

UNICO NEGOZIO SPECIALIZZATO DELLA COSTA ESCLUSIVO IN OGGETTI ORIGINALI

Presente al Festival de l'Unità alla Rotonda di Ardenza

Prosegue la campagna per la stampa comunista

## Il Canzoniere delle Lame a Calenzano

**A PRATO**, oggi, alle 18 Spazio Bambini animazione con il teatrino dell'Aquilone; ore 21,30 Arena Centrale - spettacolo folcloristico con il balletto romeno (ingresso lire 1.000); ore 21,30 Spazio Donna - dibattito sui problemi dell'ospedale. Partecipa il compagno Fosco Bertarini, responsabile regionale della Sanità; ore 21,30 Arena B - spettacolo musicale con il gruppo dei Cavalieri della Tavola Rotonda; ore 22 Spazio Cinema «American Graffiti».

**A PIANZANO IN CHIANTI** in programma per le 21,30 botta e risposta fra i cittadini e la giunta comunale.

**A BIVIGLIANO** alle 19 apertura degli stand, alle 21 proiezione del film «Una maniera di amare».

**ALLE SIECI** alle 21,30 il Collettivo «T 78» del CGR. 1. Maggio di Sieci presenta «E' musica?...» (comunque è vita)!!.

**A STRADA IN CHIANTI** alle 16 animazione per ragazzi; alle 21 torneo di briscola e sempre alle 21 spettacolo di burattini. **ALFANELLA** è previsto per le 19,30 un torneo di «similibesta» e alle 21 incontro fra la popolazione, il sindaco e i consiglieri comunali.

**A DICOMANO**, al parco dell'Albereta, alle 21 spettacolo musicale con un gruppo di cantautori locali; al ristorante della festa appuntamento con i partigiani, canti e cene sociali.

**A PIEVE A NIEVOLE** alle 21 Cimbrana in bicicletta proiezione di un film. **A SANPIERO A SIEVE** alle 21,15 incontro con l'amministrazione comunale: botta e risposta fra giunta e cittadini sui problemi di San Piero a Sieve; sempre alle 21,15 proiezione del film «La guerra dei bottoni».

**A CERIGNA**, alle 21 incontro-dibattito con il sindaco di Sesto Fiorentino sui problemi della zona. **A COLLI**

**Ad AGLIANA**, questa sera, spettacolo di cabaret con «Guidelli». **A SERRAVALLE PISTOIESE** ballo liscio con «I Poker».

**A SAN CASCIANO** nell'anniversario della Liberazione di San Casciano verrà presentato il libro, alle 21,30, «Lotte sociali e politiche nella Val di Pesa», parteciperanno gli autori R. Ciapetti e C. Salvati; sempre alle 21,30 allo stadio comunale incontro di tennis da tavolo per società.

**A CALENZANO** alle 21 il «Canzoniere delle Lame» presenta un nuovo spettacolo di canti popolari e politici.

**CITTA' DI PIOMBINO**

PROVINCIA DI LIVORNO

IL SINDACO

Vista le deliberazioni n. 4304 del 23-4-1979, con la quale la Giunta Regionale Toscana ha approvato la variante al P.R.G. in alcune zone del Comune di Piombino, ad opera del Consiglio Comunale con deliberazione n. 249 del 29-4-1979 e n. 693 del 28-7-1978: Vista l'art. 10 della Legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni:

rende noto

che la deliberazione di approvazione della variante unitamente agli atti ed elaborati relativi è depositata presso la Segreteria del Comune in libera visione al pubblico per tutto il periodo di validità dello strumento urbanistico.

Piombino, 27 luglio 1979

IL SINDACO E. Polidori

**CORSO REGOLARE PER Odontotecnici ISTITUTO F. GUICCIARDINI**

Via Faentina, 38 - Firenze Tel. 055/475538

ISCRIZIONI dalle ore 9 alle ore 12

GIORNI FERIALE

**QUESTA SERA GRANDE LISCIO CON ROBERTA MONTANARI**

CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 08.215

DIREZIONE: TRINCIARELLI

**VACANZE FELICI**

IL MESTIERE DI VAGARE

**PRESENTATE A RIVA DEL GARDA LE CALZATURE IN POLIURETANO**

Il Centro Sviluppo Poliuretano ha presentato a Riva del Garda ad operatori italiani ed esteri provenienti da tutta Europa le nuove realizzazioni nel settore calzaturiero.

Il Centro Sviluppo Poliuretano che riunisce da alcuni anni le principali aziende produttrici di questo materiale, e da quest'anno quelle utilizzatrici, ha voluto riproporre agli operatori del settore l'uso del poliuretano quale materia prima per la produzione di calzature. Le previsioni per una maggiore diffusione di questo materiale, in particolare per i sandali e per tutte le calzature del tempo libero, vengono definite ottimistiche dagli esperti.

«In Italia e all'estero, infatti, spiegano concordemente, il poliuretano è ormai impiegato su scala industriale per la produzione di solette di tutti i tipi. In Italia, inoltre, il poliuretano è utilizzato da anni sia nelle produzioni di scarpe sportive sia per quelle di suola. E l'interesse degli operatori è diretto, in particolare per queste ultime. Ciò è confermato dall'incremento del 17% della produzione di solette in poliuretano che si è registrato nel 1978 rispetto all'anno precedente».

Le regioni dove la produzione di solette è più alta sono: le Marche, in primo luogo, poi la Lombardia e la Toscana. La quota esportativa diretta di solette in poliuretano per calzature varia a seconda delle regioni: si va dal 38% al 73%.

Le aree di sbocco per l'export sono principalmente i Paesi dell'Est Europa, quelli del MEZ, il Nord-Africa e l'America del Nord. Sono circa una trentina le aziende specializzate nella produzione di solette e di fondi in poliuretano: gli impianti installati, che rispondono a criteri tecnologici ben precisi sono oltre un centinaio.

Per quanto riguarda l'aspetto stilistico, le solette in poliuretano si adeguano con facilità alle esigenze dei vari mercati e delle tendenze di moda.

Il settore delle calzature sportive con solette in poliuretano ha registrato un incremento produttivo notevole: nel 1978, pari al 38%. La quota export è risultata, per lo stesso anno, del 64% sulla produzione nazionale.

Scarpe da training, tennis, jogging, vengono esportate nei Paesi del MEZ, soprattutto nella Germania Occidentale.

Dodici aziende italiane producono esclusivamente questo tipo di scarpe con solette di poliuretano iniettate su tomaia.

# Rimigliano, quando la gente invade civilmente un parco

Ogni domenica circa 10.000 persone affollano la spiaggia e il bosco — Una sfida al senso di responsabilità, ampiamente vinta — Fare un pic-nic in compagnia di volpi, merli, ghiandaie e qualche falco — Visite invernali per le scolaresche

**PIOMBINO** — Dalle 8.000 alle 10.000 persone affollano nei giorni di festa il bosco e la spiaggia del parco pubblico di Rimigliano, località che si trova a soli 4 chilometri da S. Vincenzo, ma in una zona della Principessa. Sono principalmente abitanti dei Comuni di Piombino, di Cambray e di S. Vincenzo, ma fra di essi vi sono numerosi turisti provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero.

La domenica la folla delle macchine parcheggiate sui lati della strada è incredibilmente lunga, il traffico scorre a rilento, ma entrando nel bosco sembra che nessuno turbi la tranquillità naturale della zona. Le 8.000 persone che in genere passano tutto il giorno nel parco, mangiando sotto l'ombra della fitta vegetazione e sui loro corredi da picnic, sembrano essere molte, ma in realtà il numero del loro numero solo sulla spiaggia, un arenile meraviglioso, nonostante che in passato sia stato oggetto di massicce esportazioni di sabbia.

Anche il mare, cosa ormai abbastanza nota, è pulito. Un parco frequentato liberamente come quello di Rimigliano corre seri rischi, ma la scommessa fatta dal Comune di S. Vincenzo nel '73 con il senso di responsabilità dei cittadini è stata vinta. Il parco è mantenuto pulito da coloro che lo frequentano, lo stesso rispetto per la vegetazione e per la fauna è finora stato esemplare.

Il grande intruso, l'uomo, sembra abbia capito il messaggio che proviene dal parco di Rimigliano.

Nelle «vasche d'acqua costruite appostamente all'interno del parco è possibile osservare piccoli uccelli, merli, indiarie, bestiane, il loro becco. Tra gli abitanti di casa ci sono il coniglio selvatico, la volpe, merli, ghiandaie, «ciattini» mentre purtroppo più rari sono gli



La pineta del Parco di Rimigliano

uccelli predatori (falchi, corvidi).

D'inverno sono le scolaresche provenienti da tutta la regione ed anche oltre a visitare il parco. Si punta molto sul fattore educativo rappresentato dal parco di Rimigliano per i giovani. Saranno i fruitori di domani ed è giusto che imparino subito a vivere un rapporto nuovo con l'ambiente. Il Comune di Piombino organizza nel mese di giugno il campo solare per i bambini delle scuole dell'infanzia, proprio qui.

«Va bene la protezione, ma anche l'utilizzazione delle risorse di verde», afferma il sindaco di S. Vincenzo, Frattini — chi ha lavorato tutto l'anno in ambienti nocivi ha diritto, per mezzo di alcuni giorni ad uno spazio natura-

le, il parco è un grosso investimento sociale, una vacanza alternativa».

Prima della sua costituzione si aprì un dibattito sul parco, nel quale si confrontarono le proposte più diverse. Vi erano naturalmente i pro e i contro, ma a tutti i costi, che proponevano di conservare il parco così come era, ed anche chi pensava a stabilimenti balneari, ristoranti etc. Ha prevalso la linea forse più difficile: conservare ed utilizzare insieme.

Nella fascia di macchia mediterranea ricca di lecci, rosmari e pini, si sono costruite le strutture indispensabili per la protezione della vegetazione ed un minimo di servizi igienici, un punto di ristoro, che però non ha mai

funzionato come tale, e un pronto soccorso.

Qui e là, in piazzole naturali, qualche tavolo di legno immerso nella fitta boscaglia, subito occupato dai primi ospiti che la domenica giungono fin dalla prima mattina.

Nelle carte del piano regolatore del Comune di S. Vincenzo il parco ha una dimensione di 350 ettari, compresi tra il mare e la ferrovia e dove tra l'altro si trovava il vecchio lago di Rimigliano. Di questi ettari solo 40 sono gestiti dal Consorzio dei quattro Comuni (Piombino, Cambray, Suvereto e S. Vincenzo) e dalla provincia di Livorno. Per altri 96 ettari della fascia costiera tra la Principessa ed il mare sono già iniziate le procedure di esproprio. I problemi tutta-

via non mancano neppure per il parco di Rimigliano. Il personale addetto alla manutenzione ed alla vigilanza — come ci spiega ancora il sindaco Frattini — è assolutamente insufficiente. Nonostante che nel periodo estivo vengano assunte due persone in più rispetto al personale organico. Sembra ora che i Boy-scout si siano offerti per dare una mano.

Nel periodo invernale, come ha annunciato anche una associazione naturalistica, qualche tagliola fa la sua comparsa nel parco. Sarebbe opportuno che tutti i Comuni che fanno parte del Consorzio per la gestione del parco contribuissero in misura maggiore alla soluzione dei suoi problemi economici. Un parco ha bisogno — dice un tecnico del Comune di S. Vincenzo — di un certo investimento, anche la Regione a questo proposito potrebbe fare di più.

Il parco di Rimigliano rappresenta un esempio importante di utilizzazione del territorio ed in particolare della costa, ed un'alternativa concreta a ciò che ad esempio, accade più a sud, alla Sterpaia, dove il concetto privatistico e la risposta individuale sono prevalsi sul resto, determinando una situazione non certo esemplare.

Con Rimigliano è nato, o meglio sta per nascere, un modo diverso di andare al mare, di godere collettivamente risorse naturali. Il parco è stato creato con la creazione di un sistema di parchi nel comprensorio tra i quali quello archeologico di Etratti.

In questa direzione si stanno muovendo le Amministrazioni comunali, combattendo spesso contro fenomeni di utilizzazione favoriti da quella stessa concezione che ha dato origine al fenomeno «Sterpaia».

**Giorgio Pasquinucci**

# «Livorno e Pisa nella politica dei Medici»

Questo il tema delle mostre che saranno allestite nelle due città toscane per le celebrazioni dell'80

**PISA** — La dizione è ancora provvisoria, ma rende bene l'idea di quello che sarà il tema delle mostre che a Pisa e Livorno verranno allestite in occasione delle celebrazioni del 1980, anniversario di Pisa due città ed un territorio nella politica dei Medici.

La parte pisana delle mostre comprenderà diverse sezioni che lumeggeranno vari aspetti della storia pisana e del suo contado. Cronologicamente sarà centrata dal periodo di Cosimo I fino agli esordi di Ferdinando II ma la delimitazione non sarà netta. C'è sì e c'è no, e necessario che saranno documentati riferimenti al precedente dominio mediceo. Saranno sei i punti di esposizione organizzati in città. La mostra si comporrà di una sezione generale, in un padiglione del Duomo, e di tre sezioni particolari dedicate all'Università, ai cavalieri di S. Stefano ed alla ricostruzione del Duomo dopo l'incendio del 1585.

**Arsenale mediceo.** L'edificio è stato restaurato per l'occasione. Qui avrà sede il materiale scelto per illustrare i problemi del territorio. Fino ad ora sono stati individuati alcuni materiali anche di notevole interesse, la cui utilizzazione dovrà però essere ulteriormente valutata nel quadro di un programma organico.

**Duomo.** E' previsto un itinerario espositivo che utilizzerà anche la documentazione rinvenuta negli archivi dell'opera del Duomo e capitolare illustrerà gli interventi in seguito all'incendio del Duomo.

**Camposanto urbano, cappella del Pozzo.** Nella cappella saranno esposte opere ignote e poco conosciute. Saranno verranno raccolti arredi, stoffe, orificerie del Duomo ed altro materiale che per circa 70 anni erano rimasti in magazzino.

**Chiesa dei Cavalieri.** L'intervento espositivo è qui limitato solo alla illuminazione (particolarmente necessaria per il soffitto, le navate laterali ed alcune parti scultoree).

**Palazzo del Tribunale dell'Ordine.** Le vicende edilizie della piazza e dei principali edifici che la circondano costituiranno un primo tema positivo. Sarà esposta innanzitutto una documentazione anche visiva e progettuale della costruzione della chiesa dell'Ordine, utilizzando disegni preparatori per l'arredo interno e i modelli in legno dell'intero complesso.

Per ciò che si riferisce al Palazzo del Tribunale dell'Ordine, acquisizione importante è stato l'aver rimpiaciato nei depositi del museo nazionale di Pisa la tela del Salimbeni con l'allegoria di Pisa che illustra nello scomparto centrale del piano nobile. Qui troveranno posto gli arredi, mobili e preziosi della chiesa.

**Palazzo della Giornata.** La storia dell'Università nel periodo previsto per la mostra potrà essere illustrata con una serie di documenti significativi anche per le persone e gli avvenimenti a cui si riferiscono. Tra gli aspetti che saranno oggetto di particolare attenzione è in primo luogo quello istituzionale. Saranno esposti gli statuti ed i documenti che illustrano le magistrature e gli ordinamenti studenteschi, l'intervento di controllo da parte del governatore con la nomina, in luogo degli ufficiali di studio, del provveditore e dell'auditore. Per i professori, oltre a una documentazione iconografica, sarà fatta una scelta di materiale bibliografico senza riguardo al luogo di stampa. Il punto di maggiore interesse sarà in ogni caso rappresentato dalla documentazione relativa al Giardino dei Simplicii ed alla galleria annessa.

**Camposanto urbano, cappella del Pozzo.**

**Chiesa dei Cavalieri.**

**Palazzo della Giornata.**

# Da un capo all'altro della costa toscana ogni giorno mille occasioni di festa

Dibattiti, incontri e spettacoli alle decine di festival de l'Unità - La Versilia non smentisce il suo ruolo di protagonista, con le «star» dell'estate - Continua l'esposizione di Guttuso a Viareggio - Antiquariato a Sarzana

Ma davvero la psicosi del petrolio (benzina o gasolio che sia) riuscirà a bloccare, o a disturbare le feste degli italiani? Certo il problema non è di poco conto e i dati che polizia stradale e organismi sindacali forniscono in proposito non sono incoraggianti. Nonostante questo ostacolo, però, la costa è piena di gente, con la voglia di strappare alla vita qualche giorno di festa, possibile di verde e mare pulito, di passeggiate sulla

spiaggia, lungo i viali delle cittadine rivierasche.

Ecco i ristoranti pieni giorno e sera, gli alberghi con il tutto esaurito, i bagni con gli ombrelloni piantati vicinissimi, come una foresta di bastoni e tela colorata. Nelle pinete la gente fa picnic nei weekend strappati agli ultimi giorni di lavoro. Il prossimo grande esodo sta per iniziare, l'ultimo turno di riposo per milioni di italiani.

Cosa trovano sulla costa

toscana? Spiagge, campeggi, alberghi, qualche volta prezzi eccessivi, altre volte onesti. E' festa, nei locali, nelle pinete, per le strade e nelle piazze. Fare un elenco completo degli spettacoli e delle esibizioni previste nelle varie province costiere è impresa difficile come quella di vuotare il mare con il secchiello.

Nell'inesauribile programma delle iniziative spiccano gli sforzi organizzativi dei comunisti, che stanno organizzando in questi giorni

le feste dell'Unità. Qui spettacolo e «ricreazione» del corpo e dello spirito sono abbinati all'impegno politico e sociale. Anche in calzoncini corti e sandali, in bikini e in «pareo» si può discutere, partecipare a un dibattito, cercare di rendersi conto dei problemi e della situazione che proprio in questi giorni non è propriamente rosea.

Ecco Stefano Rodotà a Livorno, per un dibattito previsto stasera sul tema «Parliamo di libertà». Antonello Trombadori sempre oggi a Campo (Pisa); domani invece a Livorno il cabaret con Francesco Poggi a Livorno e di cantautori con Stefano Rosso sempre a Campo Pisano.

Domani il direttore dell'Unità Alfredo Reichlin concluderà la festa di Livorno. Ma manca proprio lo spazio per annunciare tutte le iniziative, e tutte lo meriterebbero.

Sul versante «privato» non c'è meno ricchezza di iniziative e manifestazioni. Suoi manifesti e nelle locandine i nomi di grido vengono stampati a lettere cubitali.

L'estate costiera si brucia in poche settimane e durante questi giorni energetici e finanziari si fanno profuse a piene mani in una attività frenetica. La Versilia non smentisce

il suo ruolo di protagonista. Qui i fuochi bruciano in fretta tra un generale successo praticamente sortito a ogni iniziativa. Mettere ordine è quasi impossibile, perciò scusate il professor Manlio Copetti di pazienza. Guttuso continua a esporre a Viareggio (Galleria Perrelli), mentre il tutto nel quadro dell'Unità resta aperto il paradiso degli antiquari.

Alla Bussola (Focette) magic-disco-center Iona Staller incontrerà giovedì 2 agosto i suoi «ciccolini» mentre «Bussoladomani» ospita oggi e domani sera il «truce» Mario Merola, re della «sceneggiata» napoletana, con il classico «O zappatore». Leopoldo Mastelloni (con Brechtomania) sarà in scena lunedì.

Volete teatro in piazza? Andate stasera a Vallecchia (Pietrasanta) per «La massa e Ciccio» di Luigi Pirandello, presentato dal Gruppo teatro Giovanni di Lucca, e domani stesso posto stessa ora, per «Dal matrimonio al divorzio» di Feydeau, presentato dal «Piccolo città di Cortona».

Il tutto nel quadro della rassegna versiliese dei gruppi di base.

A Pietrasanta il teatro Belli dà due spettacoli (oggi e sabato) con «Il più

felice dei tre», di Labiche. Interpreti di eccezione Hintermann, Salina, Elena Sedlak, Sorrentino. A Carrara (Lucca) sabato alle 16 presso l'aula magna della scuola media il professor Manlio Copetti terrà una conferenza su «Storia e cultura della Romanità». A sera festival del folklore con gruppi toscani e rumeni.

Per gli amanti della cultura e dell'attività artigianale l'appuntamento di rilievo è a Pietrasanta per una serie di mostre e rassegne. Chi preferisce lo sport può armarsi di racchetta e salire al Ciocco. L'Università della racchetta di Paolo Bertolucci. Ma attenti ai prezzi.

Stasera la vera musica arriva a Livorno: Dalla De Gregori, i nomi magici dell'estate giovane si esibiscono allo stadio dell'Ardenna. E' previsto un pubblico all'altezza delle altre esibizioni che la copia del momento ha tenuto in tutta Italia.

C'è da scommettere il tutto esaurito. Iona Staller torna sempre stasera al Ciucheba club, mentre Corrado presenta al Cardelli pubblico dell'altezza del tutto esaurito. Stefano Rosso approda a Cecina con un suo recital atteso soprattutto dai giovanissimi.

mi, e al Castello Pasquini di Castiglioncello stasera «tutto-Napoli» con la «Nuova Compagnia di Canto Popolare».

Sabato recital di Riccardo Marasco. Il Giardino Scotto ospita tra i migliori spettacoli programmati a Pisa. Sabato è di scena «Sangue viennese» con la compagnia dell'opereetta di Bucarest, l'Edipo di Seneca, per la Compagnia Il Teatrino; martedì il Lago dei cigni, per il Balletto classico di Novosibirsk.

Ivan Graziani oggi. Don Backy e Lino Banfi domani tengono banco all'Alvaro di Massa Carrara. Nella Pizzi gorgheggiata stasera in piazza Mazzini, il GPT di Massa si esibisce sabato e domenica al Castello Malaspina.

Conclude la rassegna (tanto nutrita eppure incompleta la musica lirica in calendario a Balignano (Grosseto), nel suggestivo scenario del chiostro del convento di S. Crocif. Il 28 e il 31 luglio andrà in scena l'«Orontea» di Marc'Antonio Cesti; il 29 luglio e 1. agosto «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» e il «Vallo delle Ingrate» di Claudio Monteverdi, entrambi successe antepreme di altrettanti spettacoli prenotati per Londra.

# Migliaia accolgono a Carrara i due «marinai»

Ventimila o trentamila allo spettacolo con Dalla e De Gregori che si è tenuto allo Stadio — Un ascolto attento, non venato da fanatismo — Più di due ore sugli spalti o accorcolati sul manto erboso — Collanine fosforescenti e molto entusiasmo



**CARRARA** — In ventimila, forse trentamila, allo stadio di Carrara ad ascoltare, mercoledì sera il concerto Dalla-De Gregori. I due «marinai» hanno gettato le ancore sul manto erboso del campo sportivo senza provocare accese e sussulti, proprio come due vecchi ed esperti nocchieri che conoscono tutti i trucchi del mare. La tribuna coperta è completa in ogni ordine di posto; anche le

gradinate sono fatte di giovani e giovanissimi giunti sul calcare della sera ad ascoltare il bravo cantante.

Il grosso del pubblico preferisce trovare posto direttamente sul prato, di fronte a un palco dove si esibiscono i due artisti con il complesso (eccellente). Sdraiati sull'erba, in mezzo ad un buio che emette la luce dei riflettori riesce a stendere completamente, ce ne sono vera-

mente tanti. Qualcuno strutta perfino la panchina dell'allenatore per potersi meglio gustare la scena. In mezzo alla folla brillano come luciole migliaia di collanine fosforescenti acquistate a duemila lire direttamente sul posto.

«Quanti sono venuti a ricevere i due «marinai»? Ventimila o trentamila? Bisognerà sentire il botteghino per poter spiegare una canzone

meno nota, o per dare tempo ai chitarristi di accordare gli strumenti messi fuori registro dall'umidità che comincia a calare durante la notte. I minuti passano veloci ma l'atmosfera resta serena e distesa come prima. Più che un campo sportivo, sembra una soffitta fra vecchi amici ad ascoltare dischi.

«Anna bell'Anna», com'è profondo il mare. «Cosa sarà questo strano coraggio...». Ogni tanto, quando l'orchestra introduce qualche motivo più conosciuto, il volume degli applausi alza per pochi secondi, poi ritorna al silenzio, un silenzio soffocato da due file di amplificatori sistemati a piramide accanto al palco. Alle 23,15 in punto il clarino accenna le note di «Ma come fanno i marinai». Il pubblico capisce che lo spettacolo sta per finire e comincia ad abbandonare gli spalti dello stadio, con qualche minuto di anticipo, proprio come succede durante la

partita, prima del fischio di chiusura dell'arbitro.

Inizia la corsa verso l'automobile parcheggiata nelle adiacenze, nella speranza di evitare l'ondata del traffico. Gli ultimi ad uscire sono quei giovani che avevano ritrovato il campo. Sul manto erboso, accanto alle latine di coca-cola, brilla qualche frammento di collanina fosforescente.

**Francesco Gattuso**

**Nozze**

**GROSSETO** — Si sono sposati nei giorni scorsi, Fabio Corridori, giornalista del «Tirreno» e Fulvia Perillo.

Al nostro collega e a sua moglie vadano da parte del giornale gli auguri per una felice luna di miele che trascorreranno sulle rive del lago di Garda.

**Batterie per  
AUTO - MOTO  
AUTOCARRI  
TRATTORI  
MOTONAUTICA**

AG. DEP. LIVORNO E PROVINCIA

# LIVIO MANNUCCI

Piazza Libertà, 37 — Telefono 0586/684578 — CECINA



# Nuova legge per combattere l'inquinamento nel Pisano

La conferma ufficiale dell'onorevole Alborghetti - Aumenteranno le tariffe che gli industriali devono pagare per le necessarie opere di disinquinamento

PISA — Si prepara una nuova legge anti-inquinamento. Servirà per riparare alle carenze della legge Merli e renderne applicabili le disposizioni. Particolare attenzione sarà data alla parte finanziaria ed ai poteri delegati agli enti locali.

Questa notizia, già annunciata ieri dal nostro giornale, ha trovato la conferma ufficiale nelle parole del vice presidente della Commissione parlamentare Lavori pubblici della Camera, onorevole Alborghetti, che mercoledì ha ricevuto i rappresentanti dei comitati anti-inquinamento della provincia di Pisa.

L'onorevole Alborghetti ha informato i comitati che secondo l'opinione unanime della Commissione sarebbe gravemente errato andare ad un altro decreto di proroga senza che vi sia un disegno organico che renda concretamente realizzabile, attraverso alcune modifiche l'attuazione dei tempi più brevi possibile della legge contro l'inquinamento idrico.

Se il nuovo testo di legge rispecchierà l'opinione comune creata nella commissione parlamentare si dovrebbe arrivare a notevoli miglioramenti. Il finanziamento statale verrebbe aumentato così come si dovrebbero aumentare le tariffe che gli industriali devono pagare per le opere di disinquinamento. C'è già un orientamento da parte della commissione di andare ad uno stanziamento di dieci miliardi da destinare a comuni e province.

La cifra, irrisoria rispetto alle esigenze, rappresenta però una inversione di tendenza rispetto alla precedente legge che prevedeva neppure una lira a questo scopo. Inoltre — è questa un'altra indicazione formulata dalla Commissione parlamentare — agli enti locali verrebbe concessa la facoltà di concedere deroghe a quegli imprenditori che presentassero un piano di interventi circostanziati. La delegazione dei comitati anti-inquinamento ha consegnato alla presidenza della commissione il testo della petizione popolare contro lo slittamento « puro e semplice » dei termini di applicazione della legge Merli.

Sono oltre 14 mila le firme raccolte dai cittadini della provincia pisana. I parlamentari hanno dato un giudizio positivo sulla mobilitazione

popolare che si è creata in queste settimane intorno ai problemi dell'inquinamento ed hanno auspicato « un più stretto rapporto coi movimenti di lotta i sindacati e gli enti locali ». Durante l'incontro romano non si è parlato solo della legge Merli e del suo travagliato iter parlamentare. All'ordine del giorno sono stati anche i problemi del maggior fiume toscano, l'Arno.

Esiste un progetto per il suo disinquinamento ma mancano i soldi per metterlo in pratica. Il fiume, che nonostante la sua grandezza è considerato a carattere regionale, è rimasto tagliato fuori dai finanziamenti statali per i corsi d'acqua che sono stati indirizzati soprattutto a favore di quei fiumi considerati interregionali. I comitati hanno chiesto al Parlamento che accordi un adeguato finanziamento statale per il risanamento dell'Arno. Queste richieste saranno sostenute, come già in passato, anche dalla mobilitazione popolare.

Ieri sera, a Ponticelli, si è svolta la fiaccolata notturna promossa dal comitato anti-inquinamento del comprensorio del cuoio. La protesta



## Il « re » del mezzofondo al meeting di Viareggio

Sebastian Coe, l'uomo che ha superato « l'uomo cavallo », parteciperà all'ottava edizione del tradizionale meeting internazionale di atletica leggera di Viareggio, che si terrà mercoledì 8 agosto allo stadio del Pini.

Il mezzofondista anglosassone, che ha conquistato il primato mondiale sul miglio e sugli 800 metri strappando il risultato sul doppio giro di pista al cubano Juantorena, appunto l'uomo cavallo che si aggiudicò il primato degli 800 e del 400 metri alle Olimpiadi di Montreal, ha assicurato al 99 per cento la sua presenza.

La gara si preannuncia così come un appuntamento particolarmente interessante, ancor più di quello che tradizionalmente è stata nel passato. Figureeranno del resto i campioni di più di 20 nazioni e gli atleti che si preparano e si devono classificare per la prossima Coppa del mondo che si terrà a Montreal.

Favoriti, oltre al gracile britannico, gli atleti delle squadre africane, che arriveranno nel centro versiliese con ben 65 fra atleti e tecnici, e quelli statunitensi, fra i quali Ritter, Laplante, Ashford, Dabney e McMillan della squadra femminile e Moses e Robinson della squadra maschile, la pantera nera del 400 e il fenicottero, come vengono chiamati negli ambienti sportivi. Anche per quanto riguarda la squadra azzurra saranno in campo i nomi più prestigiosi dell'atletica leggera.



Festival de l'Unità

# Rodotà a Livorno

L'incontro « parliamo della libertà » terrà alle 18,30 - Trombadori a Camp.

## Domani

A Livorno alle 18 quadrangolare di basket; sempre alle 18 svolgimento della Coppa Barontini e presentazione del numero speciale di « Noi Donne » sulla Toscana; alle 21 dibattito tra PCI-PSI-PDUP: « Le ginstre oggi in Italia e in Europa »; sempre alle 21 spettacolo di cabaret con Francesco Poggi; alle 22,30 discoteca.

A Lucca alle 21,30 dibattito conclusivo con il compagno Alfredo Reichlin direttore de l'Unità; alle 23 il filmato « Pink Floyd ».

Alla sezione Togliatti di Santa Croce sull'Arno alle 17 corsa campestre patrocinata dalla Pubblica Assistenza di S. Croce sull'Arno, ricchi premi; alle 21 informazione sugli ospedali riuniti di Fucecchio, San Miniato e Castelfranco con la partecipazione dei consiglieri dell'ospedale; alle 22 canti di lotta e del lavoro del Canzoniere Polare.

# Barga: dibattito sul gruppo Marucci

BARGA — Questa sera alle ore 21, presso la sala pro loco di Barga la locale sezione del PCI organizza un pubblico dibattito sulla crisi del gruppo Marucci.

Introdurranno il dibattito il segretario della Federazione comunista lucchese Marco Marucci e Enrico Cecchetti responsabile del settore economia della Federazione di Lucca.

L'iniziativa si inserisce in una situazione di estrema preoccupazione causata dalla ricca di ipotesi di soluzioni non chiare che ha finito col coinvolgere i lavoratori del gruppo, gran parte concentrati in Lucchesia e nel comune di Barga, ed ha l'obiettivo di riaffermare l'impegno dei comunisti, già espresso pubblicamente in documenti diffusi nelle scorse settimane, per giungere a un effettivo risanamento del gruppo in difesa dell'occupazione dell'intera zona.

# A Castel del Piano una mostra dell'artigianato da non perdere

Un modo intelligente e alternativo per trascorrere una settimana interessante - Organizzate iniziative culturali e ricreative nelle località limitrofe

CASTEL DEL PIANO — Per chi si trova in ferie in Maremma non c'è solo il mare. Un modo intelligente e alternativo per trascorrere una settimana serena viene dalla Amiata. Da domani, fino al 5 agosto, a Castel del Piano, importante centro amiatino del versante grossetano, si terrà la seconda edizione della Mostra-mercato dell'artigianato, industria e agricoltura.

Un appuntamento da non perdere, non solo per le sue « offerte » di prodotti locali, ma anche perché partecipando e visitando la mostra si possono trovare momenti di vita e relax alternativi in quanto l'amministrazione locale, la Comunità montana, nel corso della settimana di questa manifestazione hanno previsto e calendarizzato tutta una serie di iniziative culturali e ricreative in varie località limitrofe e nella stessa Castel del Piano.

Alla luce del successo della prima edizione tenutasi l'anno scorso, nello stesso periodo, che ha fatto registrare una partecipazione di oltre 10 mila visitatori, si intende fin da ora che il successo sarà assicurato. Trentacinque saranno le imprese e le ditte amiatine operanti nei comuni del comprensorio che occuperanno la centralissima

piazza Gioiè Carducci della località amiatina.

Saranno esposti e messi in vendita i prodotti più vari: dal materiale in legno, agli oggetti in ferro, in vetro ed in pelle. Altre aziende parteciperanno con i prodotti del fucilicoltura, come la cooperativa di Castellazzara che ha incornato un'esperienza positiva di lavoro legata alle prospettive che si aprono nel settore, con il « progetto Amiata », elaborato dalla Regione, nella quale lavorano varie decine di giovani ex forestali.

Un'altra presenza, sempre sui prodotti agricoli, sarà quella della cooperativa di Castel del Piano, costituita per iniziativa di piccoli proprietari locali in notevole espansione, che ha come scopo preciso quello di puntare alla commercializzazione e all'apertura dei mercati per i prodotti. Le trentacinque aziende copriranno un'area complessiva di circa mille metri quadri, con l'installazione di stands acquistati dalla comunità montana per consentire così la continuità alla realizzazione di tutte le iniziative anche per il futuro.

La Comunità montana, ente patrocinatore della mostra mercato, coadiuvato da un comitato di gestione del quale fanno parte gli amministratori



Cinema

**LIVORNO**  
Gran Guardia: My far lady  
Goldoni: chiusura estiva  
Grande: chiusura estiva  
Metropolitano: Frankenstein Junior  
Moderno: chiusura estiva  
Lazzari: Porno delirio  
S. Mori: chiusura estiva  
Jolly: Exhibition strike  
Arena Astra: Due pezzi di pane  
Ardenza: L'uomo ragno  
Arena Salesiani: chiuso  
Aurora (Teatro): L'equo canone  
ARCI Antignano: La presidenza

**PIOMBINO**  
Metropolitano: L'insegnante balla con tutta la classe  
Odeon: Il commissario Verzazzano  
Sempione: chiusura estiva

**TIRRENIA**  
Estivo Lucciola: California suit

**GROSSETO**  
Europa uno: Tigerman bersaglio umano  
Europa due: L'esorcista  
Marracchini: La poliziotta  
Odeon: chiusura estiva  
Splendor: chiusura estiva  
Moderno: Cara sposa

**MARINA DI GROSETO**  
Ariston: nuovo programma

**DONORATICO**  
Ariston: riposo  
Etrusco: Assassinio sul Nijo

**VIAREGGIO**  
Centrale: Un mercoledì da leoni  
Eden: Caro papà  
Eolo: Gruppo il folle  
Goldoni: riposo  
Odeon: Cantando sotto la pioggia  
Politeama: Il giocattolo  
Superinema: La porno ninfomane  
Estivo blow up: Cane di paglia

**FORTE DEI MARMI**  
Nuovo Lido: I 4 dell'oca selvaggia  
Supercinema: Il cacciatore

**CASTIGLIONE PORTOFERRAIO**  
Pietri: Grease  
Astra: Scandalo al sole

**MARINA DI PIETRASANTA**  
Aurora (Fiumetto): Il paradiso può attendere  
Giardino (Tonfano): La carota  
Focette (Le Focette): L'uomo ragno colpisce ancora

**CARRARA**  
Marconi: I tre dell'Operazione Drago  
Superinema: Cantando sotto la pioggia  
Lux: Il zibetto  
Vittoria: Visite a domicilio  
Olympia: Rock and roll  
Odeon: Primo amore  
Antoniano: chiusura estiva  
Manzoni: riposo  
Paradiso: Una donna semplice

**FOLLONICA**  
Tirreno: Profondo rosso  
Nuovo (Cassarella): Filo da torcere

**ORBETELLO**  
Superinema: Il paradiso può attendere

**PISA**  
Ariston: Il laureato  
Astra: I misteri delle Bermuda  
Italia: chiusura estiva  
Odeon: Targer il bersaglio  
Mignon: La porno ninfomane  
Nuovo: chiusura estiva

## TORRE DEL LAGO

Tirreno: Ashanti

## ROSIGNANO

Teatro Solvay: Dio perdona lo no  
Arena Solvay: Eutanasia di un amore

## LUCCA

Centrale: chiusura estiva  
Mignon: chiusura estiva  
Moderno: chiusura estiva  
Nazionale: I porno desideri di Silvia  
Pantera: chiusura estiva

## S. VINCENZO

Verdi: I 4 dell'oca selvaggia

# Malumore a Massa Marittima per l'arrivo di un mafioso

MASSA MARITTIMA — Vincenzo Saccone, mafioso o presunto tale, assolto alcuni giorni fa, insieme ai vari Mammoliti e Priomalli, nel processo di appello, svoltosi a Reggio Calabria dall'imputazione di organizzazione e partecipazione a banda criminosa, è stato inviato in soggiorno obbligato a Massa Marittima.

E' il terzo in ordine di tempo. Gli altri due individui inviati a Massa Marittima, calabresi anche essi, sempre per indicazione della magistratura, hanno lasciato la cittadina mi-

neraria, rispettivamente dopo un anno e mezzo e venti mesi di soggiorno.

A Massa Marittima, l'invio di tali ospiti non molto gradito, sta suscitando una certa protesta. Non tanto e non solo per il loro invio, in quanto si dice in qualche posto dove pure essere inviati. La protesta trova motivo sul carattere della misura ritenuta inadeguata a prevenire la messa in atto di volontà criminosa. Sovente sulla stampa sono apparse lettere di lettori per sollevare dubbi sulla validità di tale provvedimento, come dimostra l'espertazione al Nord e in varie altre parti del Paese di organizzazioni criminali.

Ma chi è colpito da tale provvedimento teso ad impedire di nuocere alla collettività fuori da determinati confini, non sarebbe più utile obbligarlo, sotto la stretta vigilanza degli agenti dell'ordine, a vivere nel suo ambiente originale? E' questo interrogativo che circola diffuso anche tra i cittadini di Massa Marittima.

**MESSAGGERIE MUSICALI**  
TEMPO LIBERO S.p.A.

MUSICA - DISCHI - PIANOFORTI  
STRUMENTI MUSICALI - HI FI  
ora anche a LIVORNO  
lavoriamo per Voi

VIA DEI LANZI 23/5 ☎ 39.300

MESSAGGERIE MUSICALI TEMPO LIBERO S.p.A.  
MILANO - ROMA - BRESCIA - LIVORNO

VENUTA PROMOZIONALE  
BATELLI PNEUMATICI  
**EuroVinil**

E 2 3,10 ml.  
E 3 3,60 ml.  
E 4 4,20 ml.

MOTON FUORIBORDO  
**QUICATI**  
da 3 a 20 cv.

**MORINI**  
AUTOFFICINA LIVORNO  
Via P. A. Del Corone, 22  
Tel. 422542

**CARDOSI-SOLARI ARMANDO & C. s.a.s.**  
ANTINCENDIO

MANUTENZIONE RICARICA E VENDITA ESTINTORI DI OGNI TIPO  
PROGETTAZIONE IMPIANTI FISSI TERRA MARE  
MATERIALE POMPIERISTICO  
RICARICA BOMBOLE DA SUB

Anche il supporto « TOP » è stato particolarmente studiato e collaudato su autoveicoli ed imbarcazioni da diporto.

Ricarica e fornitura di Gas ALCOFRENE 12-22 per frigoriferi e grandi impianti di refrigerazione

Agenti di vendita con deposito con l'esclusiva del porti:  
LIVORNO - MASSA CARRARA - PIOMBINO - PISA - ISOLA D'ELBA  
**GUIDO TAZZETTI S.p.A. - TORINO**  
Via dell'Oriolino, 7/c - Telefono 0586-38039 - LIVORNO

**bussola DOMANI**

TEMPO LIBERO  
E CULTURA  
di Sergio Bernardini  
LIDO  
DI CAMAIORE  
Viale Kennedy  
Tel. 67.144-67.528

Stasera e domani sera  
Teatro della sceneggiata napoletana con  
**MARIO MEROLA**  
e 25 ARTISTI in « Zappatore »

**DOMENICA 29**  
**« LA SBERLA »**  
i nuovi talenti del Cabaret e la nuovissima  
**NADIA CASSINI**  
nel suo spettacolo

Prevendita c/o Bussoladomani dalle 10 alle 23 (continuato)  
e c/o Az. Aut. di Marina di Massa - Tel. (0586) 20.088

A Santa Lucia nuova conferma dell'irresponsabilità della Giunta

# Assessori assenti e la polizia carica

In un clima già teso non c'era nessuno disposto a ricevere i lavoratori della Snia, dell'ex Merrell, i chimici della zona orientale - Solo dopo un blocco stradale il presidente Russo ha deciso di incontrare una delegazione - Intanto già si sparavano lacrimogeni contro i manifestanti



Un'altra drammatica giornata ieri a Napoli: dure cariche - come scriviamo anche in altra parte del giornale - della polizia e pestaggio dei lavoratori della Snia che protestavano davanti alla regione.

A ritmo incalzante si susseguono in questo caldo mese di luglio, l'intensificarsi dell'attacco alla Snia, le lotte per la difesa del posto di lavoro, la violenza repressiva della polizia e la latitanza dei responsabili della giunta regionale e del governo.

La sequenza maligna si è iniziata il 12 luglio con il pesante intervento dei poliziotti contro i lavoratori dell'ENEL in lotta per il contratto: il 16 luglio con le cariche in via Castellano, contro i lavoratori della Merrell che si battono da quattro anni per difendere il posto. Si è ripetuta, infine, ieri con le cariche contro gli operai della Snia-Viscosa che, come riferiamo anche in altra parte del giornale, protestavano contro la sordità e l'irresponsabile indifferenza della giunta regionale, sordità e indifferenza tanto più gravi ed esasperanti in quanto sul capo del settore della Snia pendeva la condanna alla disoccupazione da oggi, come ha annunciato l'azienda che ha deciso la chiusura.

Sordità e indifferenza tanto più gravi ed esasperanti in quanto con i lavoratori della Snia c'erano delegazioni di altre fabbriche chimiche della zona orientale di Napoli che da anni lottano e portano avanti vertenze, emananti alla Decopon, alla Interfan, alla Vetromeccanica, che si scontrano in resistenze impalpabili, ostacoli assurdi, spazzate di interlocutori, rinvii, impegni strappati e subito dimenticati.

Volevano parlare con l'assessore Armato che però non si è fatto trovare, hanno trovato, invece, la polizia. Solo quando l'aspirazione è giunta al culmine, si è mosso il presidente della giunta regionale Russo a ricevere una delegazione. Ma ormai la tensione era cresciuta e la polizia aveva dato il via alle cariche.

Decine di lavoratori sono rimasti feriti e contusi. Due si sono fatti medicare in ospedale. Cinque sono stati fermati e tardamente rilasciati. Ma più che la cronaca dei gravi avvenimenti, preferiamo qui riferire ai lettori alcuni commenti e giudizi che abbiamo colto tra i lavoratori, si chiedevano, per esempio, dove pensano di arrivare gli uomini della giunta regionale con la loro latitanza recidiva. Vi era chi sosteneva che si gioca ad esasperare la situazione già acutissima per far passare il disegno padronale, con aiuto della repressione poliziesca.

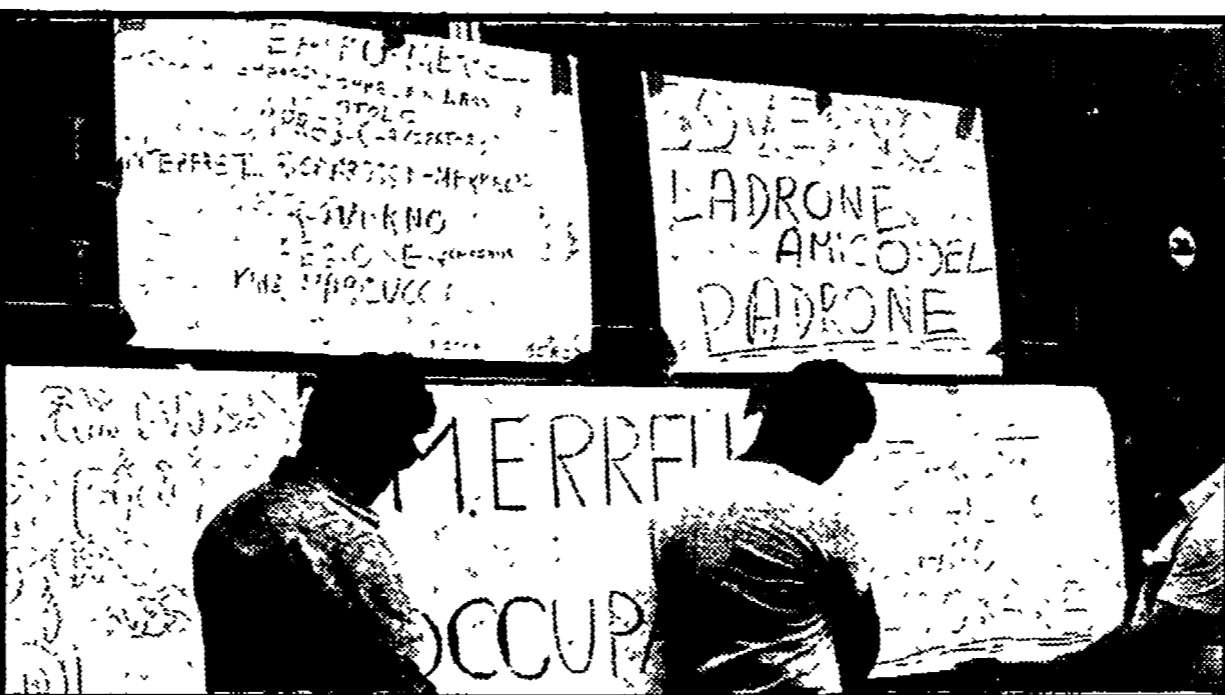
Nella lunga sosta davanti al portone della regione i lavoratori dicevano anche che quello che sta accadendo è la ripresa reazionaria, l'attacco padronale all'occupazione, la repressione, sono conseguenze dirette del voto del tre giugno.

Dicevano che nello stesso momento in cui gli operai napoletani si battono per difendere il posto di lavoro, i radicali, che si stanno impegnando a fare l'ostruzionismo tra l'altro alla legge di rifinanziamento della Cepi, impediscono, attraverso i lavoratori di fabbriche come la Vetromeccanica e la Decopon, possano avere di nuovo i soldi della cassa integrazione, che sono stati sottratti, per affamare centinaia di famiglie napoletane.

Molti lavoratori che raccontavano le proprie storie; si dice - non può fare troppe storie». Ma i padroni non si sono fermati a questo. Ogni occasione era buona per riprenderlo, per umiliarlo davanti ai suoi compagni di lavoro che ora sono tutti a suo fianco nella battaglia intrapresa contro l'azienda per far ricreare il licenziamento.

Poi qualche giorno fa l'ultimo episodio «qui non si fuma, se vuoi fumare - gli ha detto il sorvegliante assunto dal Carannante proprio per controllare che tutto funzioni come loro vogliono - timbra il cartellino ed esci fuori, quando hai finito ritimbrami il cartellino. Il padrone non può pagare per i tuoi sbrizzi». Una chiara provocazione dopo cui sono volate, ed era ovvio, parole grosse.

Questo è il reale motivo disciplinare che ha portato alla grave decisione del licenziamento in tronco. Contro di esso, al fianco di Antonio Finardini, si sono già dichiarati la F.I.M. i sindacati, i delegati della fabbrica. Questo licenziamento, è, infatti, una chiara provocazione che tende a creare un clima di disaffezione e di conflittualità all'interno della fabbrica che non può assolutamente essere accettata.



L'altra notte, nell'istituto Bartolo Longo di Pompei

## Distrutto dalle fiamme un presepe di 80 metri

Le fiamme, divampate nel sotterraneo del fabbricato, domate dopo sei ore - I 150 ragazzi ospiti dell'istituto religioso erano in una colonia

Tornata dall'Algeria la delegazione al Festival della Gioventù

È rientrata da Algeri la delegazione di 10 ragazzi napoletani che, su invito del Ministero della Gioventù Algerina, si era recata in quella città per partecipare al sesto festival della Gioventù, organizzato dalla Direzione dei Pionieri Houary Boumediene di Algeri. L'iniziativa, organizzata dall'Arci, che rientra nello ambito delle numerose manifestazioni che in ogni paese si stanno organizzando in occasione dell'anno internazionale del fanciullo, ha avuto pieno successo. Durante i 21 giorni di permanenza ad Algeri i ragazzi napoletani hanno fraternizzato con i ragazzi degli altri paesi amici presenti al festival. La delegazione, guidata dal direttore del Centro Olimpico 71, Filiberto Fucile, ha lasciato l'Algeria dando a tutti l'appuntamento a Napoli per l'anno prossimo.

il partito

AVVISO  
Tutte le sezioni di città e della provincia devono provvedere a ritirare in federazione materiale di propaganda.

La notte scorsa un incendio scoppiato in un sotterraneo dell'istituto religioso Bartolo Longo di Pompei ha quasi completamente distrutto un presepe che da tempo era stato allestito in quel locale.

Le fiamme, probabilmente dovute ad un corto circuito, si sono rapidamente propagate a causa della presenza di materiale facilmente infiammabile; il presepe, infatti, che fu costruito 25 anni fa, era costituito in massima parte di legno, paglia, stoppa e sughero, ed era lungo 80 metri circa e largo 15.

Ad accorgersi del fatto è stato il direttore dell'istituto tipografico del Bartolo Longo, che abita ad uno dei piani superiori del fabbricato, che si trova in via Sacra 29.

I vigili del fuoco, subito avvertiti, sono accorsi da

Napoli e Castellammare con tre autobotti e sono riusciti a domare le fiamme soltanto dopo un'intensa notte di lavoro.

Alle 9 di ieri mattina le fiamme erano completamente scomparse e con esse decine e decine di statue, di cui alcune alte fino a 30 centimetri, tutte di un certo valore artistico, frutto del paziente lavoro di due frati.

L'istituto religioso che abitualmente ospita circa 150 ragazzi nei mesi invernali, fortunatamente in questo periodo è vuoto, poiché i ragazzi si trovano in una colonia marina. Non c'è stato, quindi, nessun danno alle persone.

La polizia, immediatamente accorsa sul luogo, sta indagando per accertare le cause del fatto.

In funzione altre 100 sezioni della «materna»  
Per altri tremila bambini di Napoli sarà possibile dall'anno prossimo frequentare la scuola materna. Il ministero della Pubblica Istruzione, infatti, ha accolto la proposta del comune di Napoli di dar vita ad altre 100 sezioni di scuola materna. Saranno portate, quindi, attraverso l'impegno congiunto del comune, del provveditorato agli Studi e del ministero, ad oltre 650, di cui 400 istituite negli ultimi quattro anni.

Nella seduta del consiglio comunale

## Illustrato il regolamento dei consigli di quartiere

Una relazione dell'assessore al Decentramento Grieco - Previste funzioni consultive e gestionali - Le interrogazioni sul divieto di balneazione

«Con questo provvedimento si apre una nuova fase nella vita civile e democratica della nostra città».

Giovanni Grieco, assessore socialdemocratico al decentramento, ha così iniziato - ieri mattina in consiglio comunale - la sua lunga ed articolata relazione sul nuovo regolamento dei consigli di quartiere.

L'approvazione definitiva è prevista al termine del dibattito che si svilupperà sulle proposte dell'amministrazione e quindi oggi stesso o, al massimo, nella prossima seduta del consiglio.

È un altro qualificante impegno programmatico che viene rispettato dalla giunta di sinistra.

Dopo la verifica politica, dunque, si è già aperta quella sui fatti e le cose concrete. È su questo, sulle singole delibere che adesso la DC dovrà dimostrare di far realmente parte della maggioranza politico-programmatica. Alla stesura del nuovo regolamento si è giunti dopo un intenso lavoro svolto da una specifica commissione e sulla scorta delle indicazioni e dei suggerimenti raccolti in decine e decine di incontri e con «addetti ai lavori».

«Incontri da cui - ha detto Grieco - è emersa sempre l'esigenza di dare poteri effettivi agli organismi di quartiere, per porre concretamente il cittadino al centro del sistema, per renderlo protagonista delle scelte da operare e per consentirgli di gestire le fondamentali risorse del territorio».

Questi poteri effettivi sono stati previsti negli articoli 35, 36 e 38 del nuovo regolamento, certamente i più significativi. «Sono poteri - ha spiegato l'assessore - di carattere consultivo, deliberativo e gestionale».

Vediamoli nel dettaglio. 1. La funzione consultiva è richiesta per l'esame delle questioni relative all'attività dell'amministrazione comunale per quanto riguarda tutta una serie di problemi. In particolare è obbligatorio - su materie di interesse generale come il bilancio preventivo approvato dalla giunta, sulla gestione dei servizi, sul progetto di piano regolatore generale e su altre relative esclusivamente al quartiere: acquisizione e locazione di stabili, attuazione di piani di recupero, adozione di dispositivi di traffico, rilascio di concessioni edilizie e così via.

2. Nell'ambito delle delibere di quartiere, quelle approvate dal consiglio e che si limitano a dare delle indicazioni di massima, i consigli di quartiere possono deliberare in materia di patrimonio comunale, attività sportive e scolastiche, concessioni di suolo pubblico, lavori pubblici, igiene e sanità.

3. Ai consigli sono inoltre attribuite funzioni gestionali in ordine alle seguenti materie: asili nido, biblioteche comunali, strutture e servizi assistenziali, vigilanza annonaria, servizio di nettezza urbana, servizio affissioni e mense comunali.

«La complessa articolazione di compiti e funzioni che viene ad assumere il quartiere - ha commentato Grieco - rappresenta così un nuovo modo di intendere e realizzare il ruolo dell'ente locale».

Strettamente legata a questo problema è la ristrutturazione della macchina amministrativa. Con l'avvio del decentramento, infatti, il consiglio comunale acquisterà funzioni esclusivamente di direzione e di programmazione. Il comune, nel suo complesso, ne acquisirà in efficienza.

Infine l'assessore ha voluto scendere il campo da eventuali obiezioni. C'è chi, infatti, vuol vedere nel decentramento un progressivo svuotamento di compiti e funzioni propri dell'ente locale.

«Nulla di meno esatto - ha detto - Al consiglio comunale è infatti demandata la formulazione delle delibere quadro, nel cui ambito, e solo in esso, si muove la capacità amministrativa e gestionale del consiglio di quartiere».

Tutto un vecchio sistema di formulazione ed esecuzione delle scelte e delle decisioni sarà dunque messo per la prima volta in discussione. Un problema ancora aperto e che probabilmente sarà sollevato nel corso del dibattito è se prevedere o meno, anche prima delle elezioni dirette previste per il 1980, una fase di sperimentazione.

In apertura di seduta - come diciamo più ampiamente anche in altra parte del giornale - l'assessore alla sanità Calì ha risposto alle interrogazioni sul divieto di balneazione.

Sono stati installati ieri

## Anche al 2° Policlinico i maxi contenitori N.U.

Ce ne sono già alla stazione, all'Iacc, a Secondigliano, a San Giovanni a Teduccio e in altre zone



Sono stati installati, ieri, al 2° Policlinico i nuovi contenitori per i rifiuti solidi, che consentiranno di svolgere il servizio di N.U. molto più rapidamente e accuratamente.

I contenitori, che sono stati acquistati dall'amministrazione dell'ospedale, sono del tipo già da tempo in servizio presso le Ferrovie dello Stato, l'Iacc e nei quartieri di Secondigliano, San Giovanni a Teduccio ed altri, montati questi ultimi a spese del Comune.

In essi trovano posto decine e decine di sacchetti che poi vengono, attraverso una manovra meccanica del camion della N.U., prelevati tutti insieme riducendo di molto il tempo di raccolta ma aumentando l'igiene del servizio.

È auspicabile che al più presto anche altri enti, ed in particolare gli ospedali, seguano l'esempio di quanti hanno finora già provveduto a far installare i contenitori portarifiuti.

Con essi e con la ristrutturazione dei mezzi della struttura e degli strumenti, attualmente in atto, certamente il servizio di nettezza urbana cittadina migliorerà sensibilmente.

NELLA FOTO: i contenitori in attesa di essere sistemati nei viali del Policlinico, sullo sfondo la torre biologica.

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO  
Oggi venerdì 27 luglio 1979. Onomastico: Pantaleone (Domènico; Nazario).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO  
Nati vivi 138. Nati morti 4. Richieste di pubblicazione 10. Matrimoniali religiosi 18. Deceduti 79.

LAUREA  
Si è laureata in giurisprudenza Angela Scarpato, figlia del compagno Salvatore, discutendo una tesi su «Il delitto di diffamazione a mezzo stampa con particolare riguardo alla configurazione ed ai limiti del cosiddetto diritto di cronaca».

FARMACIE NOTTURNE  
Chiaia Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Merigliano 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Poggioreale: corso Garibaldi 11. Avvocata: piazza Dante 71. San Lorenzo - Vicaria: staz. centrale corso Lucci 5. Poggioreale: calata Ponte Casanova 30. Stella - Carlo Armadori: via Forcia 201; via Martelli 72; corso Garibaldi. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero - Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano - Secondigliano: corso

Secondigliano 174. Posillipo: via Posillipo 84. Bagnoli: piazza Bagnoli 726. Pianura: via Provinciale 18. Chiaiano - Marigliana - Piscinola: corso Chiaiano 28.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA  
Funzionano per la intera giornata (ore 8.30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia (tel. 42.11.28 41.83.92); Montecalvario - Avvocata (telefono 22.18.40); Arenella (telefono 24.36.24 36.66.47 24.20.10); Miano (tel. 754.10.25 754.85.42); Ponticelli (tel. 756.20.82); Soccavo (tel. 767.26.40 728.31.80); S. Giuseppe - Porto (telefono 20.68.13); Bagnoli (telefono 780.25.68); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Chiaiano (telefono 740.33.03); Pianura (tel. 726.19.61 726.42.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.06.06.1); Secondigliano (tel. 754.49.83); San Pietro a Paterno (tel. 738.24.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.44.24 22.19.45 44.16.86); Mercato - Poggioreale (tel. 759.53.55 759.49.30); Barra (telefono 750.02.46).

NUMERI UTILI  
«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).  
«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.  
«Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.40.14/28.42.02.



Perché da oggi a Matera si parla di giovani, occupazione cooperative

MATERA — Nell'ottobre del '79 per iniziativa dell'Ente Riforma costituzione si tiene a Taccone (Istria), villaggio abbandonato dall'Ente Riforma, un convegno nazionale «agricoltura, occupazione giovanile». Tema che poneva essenzialmente due questioni: l'elevato numero di giovani disoccupati e la necessità di un rinnovamento delle forze addette in agricoltura per accrescere gli investimenti, la capacità produttiva e qualitativa, la professionalità degli addetti.

A distanza di quasi due anni da quella data si tiene a Matera oggi un incontro nazionale che vuol essere di verifica su quanto si è fatto in questo periodo, sui processi che si sono verificati e cosa occorre per rilanciare con più forza l'iniziativa.

Il discorso riguarda da una parte i giovani e le esperienze di loro mobilitazione, l'altro il ruolo che hanno svolto le istituzioni. Il dato nuovo di questi anni è rappresentato dalla forte spinta all'associazionismo: centinaia sono le cooperative che si sono costituite e che hanno fatto richieste di terre. L'impulso maggiore è dato dalla dimensione della crisi e dalla urgenza dell'utilizzazione piena di tutte le risorse per allargare la base produttiva.

Nè va sottovalutato infine l'incoraggiamento che è venuto per la prima volta da una legislazione nazionale che ha guardato in modo nuovo all'agricoltura, incremento notevole dei fondi nazionali, legge quadro, legge sulla terra incolta e mal coltivata, la parte della 285 collegata all'agricoltura; così come le Regioni almeno in parte hanno legislato ed i bilanci pluriennali si sono posti in modo positivo verso i problemi dell'agricoltura.

Queste alcune delle ragioni fondamentali che hanno spinto in direzione della cooperazione. Ora però i giovani avvertono di essersi posti in una situazione di attesa, di attesa della loro esperienza. Molte sono le cooperative che attendono ancora l'assegnazione di terre. Quelli che ne sono stati esclusi ed hanno realizzato il primo raccolto, attendono ancora i finanziamenti.

Il primo ostacolo da superare subito è il tentativo di rivincita da parte della pubblica amministrazione verso le cooperative, tentativo abbastanza diffuso e generalizzato. Segnali pesanti si sono avuti in Basilicata con l'arresto dei giovani di Irina e poi con la condanna a 15 anni di reclusione e multa ai soci di una cooperativa di produzione e lavoro che avevano fatto richiesta di terreni per il restauro dei Sassi di Matera. Alla base di queste denunce e condanne di sicuro non c'è la volontà di restituire il patrimonio pubblico visto l'enorme degradazione di cui è investito proprio per responsabilità degli enti locali. Prendiamo ad esempio l'Ente di Sviluppo agricolo di Basilicata, selvaggioamente lottizzato, cinque componenti dell'esecutivo sono infatti quattro democristiani ed un socialista.

I giovani incontrano difficoltà per le terre, per i finanziamenti, per le autorizzazioni, mentre questo ente dispendioso. Le responsabilità più gravi che sono poi all'origine di quelle ora segnalate, appartengono, specie nel Mezzogiorno, ai governi regionali che non danno corso alle leggi approvate e non consentono inadempienze pesanti.

Si tratta di vere e proprie resistenze che vanno vinte con una forte mobilitazione che non può riguardare solo i giovani e le cooperative costituite.

Alla luce dell'esperienza di questi anni occorre una riflessione anche sulle forze che si sono raccolte attorno alle cooperative dei giovani. Spesso i giovani sono rimasti soli. Braccianti e contadini con le loro rispettive organizzazioni non sempre sono stati coinvolti in queste esperienze. Ora ci sembra decisivo che ciò avvenga per avere più forza per allargare la lotta ed ottenere più investimenti e trasformazioni.

E' necessario dunque che ci sia una verifica di un rilancio dell'iniziativa di massa che deve far leva su uno schieramento più ampio; soprattutto nel Mezzogiorno ed in particolare per la cooperazione si deve creare una forza su una più vasta unità. Sotto questo aspetto l'esperienza fatta qui a Matera con la nascita del «Centro di iniziativa per la lotta alla cooperazione e l'occupazione giovanile» che organizza il convegno è assai significativa. Il Centro è infatti un organismo unitario delle forze che si riconoscono nella Costituzione.

Queste due giornate di Matera sono certamente importanti per fare il punto ed una verifica attenta su esperienze, potenzialità, limiti e necessità. Ma è tutto ciò che abbiamo più continuità e soprattutto che sia di stimolo per una iniziativa più incisiva delle istituzioni che devono compiere per intero il loro dovere.

Rocco Colarino

Gravissima decisione del governo regionale

Ville invece del depuratore Manifestazione alla Regione dei serricoltori siciliani

Bocciata la mozione del PCI per la realizzazione dell'impianto di depurazione a Torre Ciachea — Via libera al progetto di speculazione

PALERMO — La maggioranza di centrosinistra alla Regione si è assunta una gravissima responsabilità, nella vicenda dell'inquinamento e della disastrosa condizione delle strutture civili di Palermo. Con la forza dei numeri (d'accordo anche i liberali) ha oggettivamente dato via libera ad una grande operazione speculativa che impedirà quasi certamente la realizzazione del depuratore nella zona nord-ovest, a Torre Ciachea, nel territorio del comune di Carini. Il centrosinistra ha infatti bocciato la mozione comunista che impegnava il governo ad accelerare tutti gli adempimenti per la costruzione del depuratore limitandosi invece ad auspicare «studi e altre approfondite decisioni per affrontare lo scottante problema dello smaltimento dei liquami, causa prima del preoccupante fenomeno di inquinamento delle acque della costa».

Giunta sarda: la DC rimanda a settembre

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il disegno della DC di congelare la crisi sarda per l'intera estate, nella fase di completamento dell'anno, e ottobre i socialisti si rendono disponibili per varare una giunta di centro sinistra, si va rivelando nelle ultime ore in tutta la sua consistenza.

Infatti, la delegazione dello scudo crociato incaricata di compiere i necessari contatti con i rappresentanti degli altri partiti in vista della riunione di martedì per la elezione del presidente della giunta, ha proposto un accordo tra DC e partiti laici, compreso il PSI, Socialdemocratici, repubblicani e liberali. Una DC rinvia il proprio ruolo di «centralità», ponendosi alla testa del governo sardo, e pare voler respingere qualsiasi mutamento di equilibrio. La DC — ha specificato Atzeri — non ha dimostrato con atti concreti di voler arrivare ad una svolta concreta.

Ad un cambiamento reale della politica sarda. Non c'è una proposta valida, non c'è una linea di programma, il segretario regionale del PSI ha chiuso la conversazione con i giornalisti affermando che «la Sardegna ha bisogno di una direzione politica capace di segnare un principio di alternanza, nonché di attuare un programma assieme al compagno Genuino Muledda ed il presidente dell'ente provinciale per il turismo, il barone Canali di Calefati, il quale è proprietario dei terreni su cui, secondo le indicazioni già assunte dallo stesso comune di Palermo e dalla Casa del Mezzogiorno, dovrebbe sorgere il depuratore».

Il depuratore è una struttura che assolverebbe ad una duplice funzione: smaltire i liquami e fornire d'acqua la zona industriale di Carini. In quei terreni il barone è pronto invece a far scattare un piano per la costruzione di un moderno complesso residenziale. La posizione assunta dalla maggioranza di centrosinistra alla Regione ha provocato però già ferme reazioni.

La segreteria della Federazione comunista e il gruppo consiliare al Comune hanno diffuso una durissima nota, mentre all'interno della stessa amministrazione, si è scatenata una polemica che ha come principale antagonista il governo della Regione. Il documento comunista denuncia l'atteggiamento dell'assessore al territorio, il democristiano Fasino, il quale rispondendo nei dibattiti di argomentazione contenute nella mozione del PCI si è praticamente rifiutato di esercitare tutti i suoi poteri e gli strumenti in suo possesso per assicurare la localizzazione del depuratore della rete fognaria di Palermo.

I risultati a questo punto sono preoccupanti: non sarà possibile progettare il collettore fognario fin quando non si localizzerà la destinazione del depuratore e non sarà possibile eliminare gli attuali sbocchi a mare delle borgate palermitane, compreso quello di Mottola al centro, dall'inizio dell'estate di quest'anno. Vogliamo che il piano fognario vada avanti, il mercato per la nostra fabbrica estiva.

Ecco alcuni dei giudizi, scritti urlati a viva voce, espressi dagli operai della fabbrica di S. Gaetano, conclusa con un'altra occupazione pacifica: quella della sede regionale di Carini.

Di primo mattino gli operai sono venuti a Cagliari da Villacidro, dove lo stabilimento viene smantellato giorno dopo giorno, per fare sentire di ritorno la loro voce ai governatori regionali. Giunti nella sede della Regione hanno occupato l'ingresso dell'edificio impedendo agli impiegati di entrare e di uscire.

L'occupazione, che è durata esattamente dalle 9,30 del mattino alle 14,30 del pomeriggio, è stata pacifica. Le opere, particolarmente numerose, guidavano la manifestazione. La situazione del personale in particolare è pesante: c'è un solo ingegnere con lavori pubblici che attendono da anni; mancano gli amministrativi, contabili ed addetti al pagamento dell'intersezione comunitaria del grano e dell'olio perché non vi è personale sufficiente per la definizione delle pratiche. Ancora, molte delle cooperative costituite dall'ente non funzionano mentre gli impianti di commercializzazione e trasformazione non hanno la fiducia dei contadini hanno in generale gestioni deficitarie e in qualche caso sono stati fittati ai privati.

Sul piano economico, avendo consentito per anni un illecito traffico di poteri, l'ente è esposto in una serie di cause legali (i cosiddetti costi arbitrari) per oltre 5 miliardi. Tutto questo non sarebbe accaduto se con una corretta gestione l'ente avesse al momento opportuno indennizzato i miglioramenti fondari. Per quanto riguarda il patrimonio sono assegnati in via provvisoria 2028 tra quote e poteri per una superficie di 11.515 ettari: i fabbricati (661 in provincia di Potenza e 225 in quella di Matera) sono fittati a prezzi insignificanti, qualche sezione di enti ed organizzazioni ad esso vicine pagano canoni mensili di circa 2 mila lire, mentre presso privati per locali simili se ne pagano da 100 a 150 mila.

Il quadro delle difficoltà in cui si è trovata l'ente — ha detto il compagno Montagna — fa emergere la necessità di una gestione che si qualifichi e faccia maturare la struttura, il suo sviluppo, l'agricoltura e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei coltivatori lucani. Ecco perché occorre battere il clientelismo e la lottizzazione e l'esecutivo eletto da un colpo di mano deve dimettersi e senza rinvii se ne deve costituire un altro con la presenza di tutte le organizzazioni professionali, superando ogni pregiudiziale.

Rispondendo poi a numerose domande dei giornalisti sullo sbocco della situazione politica regionale Montagna ha detto che «non si è ancora assunta alcuna responsabilità», valutando positivamente la soluzione assunta dal gruppo socialista che ha avuto un peso coerente nei lavori della seconda e terza commissione permanente. Per la prima volta anche i socialisti nei lavori di commissione su questioni che riguardano la politica agraria hanno preso le distanze dalla DC.

Arturo Giglio

Lutto

E' morto il compagno Angelo De Luna, anziano militante del PCI, iscritto al Partito dalla fondazione e organizzatore dell'occupazione delle terre a Bisignano (Cosenza) nel '49. Nello stringito gruppo di lavoro di Bisignano e de «L'Unità» esprimevano le loro fraterne condoglianze.

Un problema particolare è quello dell'adeguamento contrattuale del personale. I centri di formazione professionale, un problema — prosegue la CGIL Scuola — dovuto alla mancata applicazione del nuovo contratto da accreditarsi alla giunta regionale che, dopo aver recepito il contratto stesso, non ha avviato alcun reale processo di rinnovo.

Romolo Liberale

Critiche Cgil scuola alla giunta calabrese

CATANZARO — Alla vigilia della interruzione dell'attività politica regionale la segreteria regionale della CGIL Scuola è intervenuta con forza su due questioni legate al piano della formazione professionale e alla politica scolastica culturale. Si tratta di ambedue i casi di critiche serrate all'attività dell'esecutivo regionale di centrosinistra che anche e soprattutto in questo settore non ha sviluppato alcuna iniziativa di reale rilievo trascurando alcuni aspetti essenziali della vita culturale e scolastica.

Sulla formazione professionale — dopo aver ribadito le critiche al piano per il 1978-79 — la CGIL Scuola afferma che «per il piano 79-80 è necessario un diverso metodo di predisposizione. Innanzitutto l'approvazione in tempo utile per non creare disagi al personale e alle attività formative ed in questa direzione la CGIL afferma che ulteriori ritardi da parte di istituzioni, di ricerca e di tollerati dalle organizzazioni

Oggi la giornata di mobilitazione dei braccianti del Brindisino

Di nuovo in lotta contro il caporalato

Una vertenza non stagionale ma collegata all'iniziativa per rinnovare le campagne. Una verifica degli impegni presi dalla giunta regionale per trasporti e collocamento

BRINDISI — Vigilia della giornata di lotta del 27 luglio, con la quale nella provincia di Brindisi i sindacati braccianti mobilitano una nuova e più impegnativa fase dell'iniziativa contro il caporalato e il sottosalario. E' trascorso un anno dagli avvenimenti che segnarono un primo ed importante momento di gestione democratica del mercato del lavoro nelle campagne pugliesi: nel corso di questi mesi le organizzazioni dei lavoratori hanno potuto verificare meglio le posizioni che questa battaglia ha sollecitato sia nelle controparti pubbliche e private (Regione, uffici del lavoro, padronato agrario), sia nello stesso movimento dei lavoratori agricoli.

La piattaforma presentata circa un mese fa dalla federazione CGIL-CISL-UIL pugliese, tenendo presenti anche i problemi posti da queste posizioni, punta soprattutto a dare alla lotta contro il caporalato, le dimensioni di una vertenza non stagionale, ma strettamente collegata agli aspetti generali dell'iniziativa per affermare nelle campagne meridionali processi di rinnovamento, programmazione e controllo democratico dei piani e degli investimenti. Chiediamo a Cosimo Zullo, segretario provinciale della Federbraccianti, quali sono i momenti fondamentali in cui si articolerà la nuova iniziativa di lotta:

«La giornata di oggi — spiega Zullo — rappresenta intanto un importante momento per consolidare con la mobilitazione di migliaia di lavoratori le conquiste ottenute in queste settimane, soprattutto in termini di impegno della Regione Puglia, dell'ufficio regionale del lavoro, e anche riguardo allo stesso accordo col commercianti ortofrutticoli (gli operatori che gestiscono la raccolta e l'incasso dell'uva da tavola)».

In cosa consistono gli impegni assunti dalla Regione? E non pacifista, è già in questo impegno, comunque importante considerando l'assenteismo manifestato lo scorso anno proprio dalla Regione, rappresenti un elemento di certezza e sia privo di polemiche?

«Noi abbiamo rivendicato ed ottenuto — dice Zullo — che si costituissero nelle campagne una prima esperienza di utilizzo del trasporto pubblico dei braccianti verso le località maggiormente interessate di liste speciali per i braccianti che esprimono la volontà di recarsi a lavoro fuori dal territorio comunale, e per l'istituzione e il funzionamento di uffici che coordinino le domande e le offerte di spostamenti di manodopera».

Qual è il contenuto dell'intera iniziativa coi commercianti ortofrutticoli? «Questa intesa riguarda in particolare il rispetto dei contratti e la presentazione, entro la fine di questo mese, agli uffici di collocamento dei fabbisogni di manodopera. Ma la questione di fondo non sembra venga posta dall'atteggiamento del padronato agrario».

A proposito della posizione degli agrari, su quali punti del nuovo contratto di lavoro e su quali problemi si concentrano le maggiori resistenze? «Bisogna dire che il fenomeno del caporalato si è esteso e sviluppato in modo sempre più responsabile, ma soprattutto degli agrari che puntualmente evadono il collocamento e favoriscono l'estensione di quei ricatti che conducono al sottosalario. E soprattutto rifiutano totalmente qualsiasi ipotesi di controllo degli investimenti e l'applicazione delle leggi di programmazione. In questo senso pesanti responsabilità ricadono sull'atteggiamento superficiale dell'assessorato regionale all'agricoltura».

Manca di controllo «Questo senso pesanti responsabilità ricadono sull'atteggiamento superficiale dell'assessorato regionale all'agricoltura».

Il fabbisogno di manodopera «Certamente. Ma la mobilitazione rappresenta anche un momento di verifica degli impegni sul collocamento assunti dall'ufficio regionale del lavoro con la circolare indirizzata agli enti competenti, per l'istituzione di liste speciali per i braccianti che esprimono la volontà di recarsi a lavoro fuori dal territorio comunale, e per l'istituzione e il funzionamento di uffici che coordinino le domande e le offerte di spostamenti di manodopera».

«Certamente. Ma la mobilitazione rappresenta anche un momento di verifica degli impegni sul collocamento assunti dall'ufficio regionale del lavoro con la circolare indirizzata agli enti competenti, per l'istituzione di liste speciali per i braccianti che esprimono la volontà di recarsi a lavoro fuori dal territorio comunale, e per l'istituzione e il funzionamento di uffici che coordinino le domande e le offerte di spostamenti di manodopera».

PUGLIA — Ancora nessuna risposta alle richieste dei soci della «Agrofuturo»

Terre e coop ci sono, è la giunta che manca

La cooperativa, che già lavora 73 ettari concessi dal Comune di Bicari, ha chiesto da tempo l'affidamento di 2860 ettari abbandonati nell'agro foggiano. Ma la Regione continua a tacere. Delegazione di coltivatori

Dalla nostra redazione BARI — Lavorano ormai da due anni 73 ettari di terreni concessi in fittato dal comune di Bicari, in provincia di Foggia e ora vogliono allargare la loro attività produttiva. Questo il senso della richiesta che la cooperativa «Agrofuturo» ha rivolto all'ente regionale ed altri enti, e che registra ancora una preoccupante sordità delle istanze di governo.

Agrofuturo è nata all'indomani della legge 285 e comprende, nei suoi 25 membri undici giovani iscritti alle liste speciali che hanno scelto di lavorare per una agricoltura moderna ed integrata. La esperienza di lavoro della cooperativa è ormai ad un livello ragguardevole e ad essa attingono altre cooperative nella zona. Del resto, oltre ai risultati concreti, questo è rilevabile anche dalla competenza con cui l'Agrofuturo ha redatto il programma di sviluppo per le terre che ha richiesto di coltivare.

In particolare la cooperativa chiede di utilizzare, per la zootecnica e le colture intensive, 2860 ettari di terreni incolti o insufficientemente coltivati nell'agro del Foggiano. Insieme a ciò la cooperativa ha chiesto di ottenere in concessione due aziende: di queste, l'azienda Vulgano, situata tra Lucera e Foggia, è ormai di proprietà della Regione, dopo il decreto 616.

Le richieste sono state avanzate da mesi e nessuna risposta è mai venuta dagli organi competenti. L'altro gruppo è una delegazione di coltivatori è venuta a Bari, in uno dei tanti pellegrinaggi, ed ha ottenuto di incontrarsi con il presidente della commissione regionale per l'Agricoltura. Questi ha assicurato il suo impegno, sottolineando che la giunta regionale non ha ancora presentato alcun disegno di legge regionale per attuare la legge nazionale sulle terre incolte. Altro gravitarlo che l'incontro ha denunciato, riguarda l'insediamento delle nuove commissioni provinciali che debbono sostituire quelle prefettizie, le quali però intanto potrebbero anche evadere le richieste delle cooperative.

L'incontro con il presidente della commissione regionale è stato molto fruttuoso: la consapevolezza dei propri diritti, per la cui affermazione però occorrono altri interventi e strumenti di pressione. In verità le battaglie non sono mancate in questo senso poiché a Lucera la cooperativa ha saputo mobilitare intorno a sé la popolazione e le forze politiche e sociali.

E' proprio dell'altro giorno infatti la firma di un documento unitario di CGIL-CISL-UIL e PCI, DC, PSDI, PRI, PSI di sostegno della richiesta e di adesione completa al piano di sviluppo presentato dalla cooperativa. Adesso si tratta di andare oltre i confini del comune e di investire le forze vive di tutta la regione in una battaglia che non può essere di semplice solidarietà, data la dimensione del progetto cooperativo.

La cooperativa ha già lanciato alcuni segnali con manifestazioni sotto il palazzo della Regione, con una forte sensibilizzazione della stampa locale. Ma il ritardo della giunta regionale impone altre misure di lotta che mettano tutti di fronte alla volontà concreta, molto concreta, della cooperativa Agrofuturo di cominciare a coltivare i terreni che ha richiesto.

Enzo Lavarra

Undicimila lettori «garantiti»

FESCARA — In stagione di novità e successi editoriali anche l'«Unità» ha un suo best-seller: è un volumetto che è stato subito perennata una cortese lettera in cui viene sottolineato «l'importanza e la necessità» dello studio del volumetto ai fini di un'ottima preparazione. In quanto a garanzia del prodotto, poi, si può star tranquilli. Il suo autore è nientepopolino che il dottor Antonio Bossi, capogabinetto del presidente della giunta regionale, ha copiato e copiato e copiato, ma non indiscutibile, e, si capisce, del tutto disinteressato.

A Potenza conferenza del PCI sull'elezione dell'esecutivo

Esab, ovvero come la DC arraffa poltrone

Con un colpo di mano esclusi i rappresentanti delle organizzazioni di massa e degli altri partiti

Dal nostro corrispondente POTENZA — La posta politica in gioco nella vicenda della nomina degli organismi dirigenti dell'ente di sviluppo agricolo per la Basilicata è duplice: da una parte lo sviluppo dell'agricoltura lucana e dall'altra l'arretramento ulteriore del quadro politico regionale, che vede già il PCI collocato all'opposizione. Da queste considerazioni, in sintesi — il motivo della conferenza stampa indetta dal PCI per precisare ulteriormente la propria posizione sulla questione.

Come è noto dopo due anni di rinvio per responsabilità di massa e professionali, finalmente si è arrivati alla elezione dell'esecutivo dell'ente — dopo il braccio di ferro con le sinistre per imporre il presidente Pisanti — la DC con un colpo di mano, esclude i rappresentanti di massa e professionali e di forze politiche democratiche. E' stata imposta una soluzione tecnicamente e professionalmente inadeguata. Su 5 membri dell'esecutivo ben 4 se li è presi la Dc e tra questi due vicepresidenti regionali, per dosare il gioco di incarichi fra le due maggiori correnti interne.

Montagna capogruppo consiliare del PCI alla Regione nel corso della conferenza stampa — presenti anche i compagni Facco, la segreteria regionale, Di Siena segretario provinciale di Potenza e i consiglieri regionali Altamura e Grezzi — ha fatto il quadro della situazione di sfascio determinata dall'ente negli ultimi anni ed ereditata dal carrozzone dell'ente di sviluppo interregionale.

La situazione del personale in particolare è pesante: c'è un solo ingegnere con lavori pubblici che attendono da anni; mancano gli amministrativi, contabili ed addetti al pagamento dell'intersezione comunitaria del grano e dell'olio perché non vi è personale sufficiente per la definizione delle pratiche. Ancora, molte delle cooperative costituite dall'ente non funzionano mentre gli impianti di commercializzazione e trasformazione non hanno la fiducia dei contadini hanno in generale gestioni deficitarie e in qualche caso sono stati fittati ai privati.

Sul piano economico, avendo consentito per anni un illecito traffico di poteri, l'ente è esposto in una serie di cause legali (i cosiddetti costi arbitrari) per oltre 5 miliardi. Tutto questo non sarebbe accaduto se con una corretta gestione l'ente avesse al momento opportuno indennizzato i miglioramenti fondari. Per quanto riguarda il patrimonio sono assegnati in via provvisoria 2028 tra quote e poteri per una superficie di 11.515 ettari: i fabbricati (661 in provincia di Potenza e 225 in quella di Matera) sono fittati a prezzi insignificanti, qualche sezione di enti ed organizzazioni ad esso vicine pagano canoni mensili di circa 2 mila lire, mentre presso privati per locali simili se ne pagano da 100 a 150 mila.

Il quadro delle difficoltà in cui si è trovata l'ente — ha detto il compagno Montagna — fa emergere la necessità di una gestione che si qualifichi e faccia maturare la struttura, il suo sviluppo, l'agricoltura e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei coltivatori lucani. Ecco perché occorre battere il clientelismo e la lottizzazione e l'esecutivo eletto da un colpo di mano deve dimettersi e senza rinvii se ne deve costituire un altro con la presenza di tutte le organizzazioni professionali, superando ogni pregiudiziale.

Rispondendo poi a numerose domande dei giornalisti sullo sbocco della situazione politica regionale Montagna ha detto che «non si è ancora assunta alcuna responsabilità», valutando positivamente la soluzione assunta dal gruppo socialista che ha avuto un peso coerente nei lavori della seconda e terza commissione permanente. Per la prima volta anche i socialisti nei lavori di commissione su questioni che riguardano la politica agraria hanno preso le distanze dalla DC.

Arturo Giglio

Lutto

E' morto il compagno Angelo De Luna, anziano militante del PCI, iscritto al Partito dalla fondazione e organizzatore dell'occupazione delle terre a Bisignano (Cosenza) nel '49. Nello stringito gruppo di lavoro di Bisignano e de «L'Unità» esprimevano le loro fraterne condoglianze.

### Un incontro del sindaco Porraccini con il nuovo prefetto

# A Terni scoppia la bomba-sfratti

#### Con l'estate il fenomeno ha assunto caratteri molto preoccupanti - Le famiglie di S. Valentino e dell'ex Dicat non vogliono sgomberare - Un calendario di lotte

### Cento milioni del Comune di Perugia per opere pubbliche

In attuazione a quanto previsto dal programma pluriennale 1978-81 la giunta comunale di Perugia ha deliberato l'avvio di lavori per oltre 100 milioni di lire. Quarantotto milioni andranno dunque per la strada, il centro della zona PEEP di Ponte Felcino, altri 30 alla sistemazione del marciapiedi e alla sistemazione della via Alessandro Fascal, circa 20 milioni infine serviranno per il muro di sottoripa a sostegno del pendio franoso lungo la strada comunale di Monteviale. L'amministrazione sta anche lavorando alla posa in opera di 5 isole pedonali in via Settevalli.

TERNI — Anche su Terni si sta abbattendo un'ondata di sfratti. Fino ad oggi c'erano stati casi sporadici, ma adesso la situazione si sta facendo preoccupante. Tanto che il sindaco della città, Giacomo Porraccini, e l'assessore ai servizi sociali Felice hanno chiesto un incontro con il prefetto di Terni, dottor Giuseppe Basile, ancora fresco di nomina. Così proprio in coincidenza con la cerimonia ufficiale per il passaggio delle consegne, il prefetto ha avuto il primo impatto con i problemi della città, con quello della casa in primo luogo, che altrove è esplosa ancora prima e in dimensioni ancora più gravi. Con l'estate il problema degli sfratti è diventato un fenomeno con il quale occorre però fare i conti. «La situazione si è aggravata — sostiene Porraccini — dopo che abbiamo dovuto constatare che alcuni edifici le cui condizioni statiche sembravano dare un minimo di garanzia, sono diventati inagibili a causa del terremoto e anche della cattiva manutenzione. Diciotto persone devono così abbandonare le case di via Trieste nelle quali abitavano.



L'incendio è certamente di origine dolosa

### L'incendio è certamente di origine dolosa

# In fiamme la rocca di Assisi

#### Quattrocento uomini tra vigili e volontari hanno lavorato per dieci ore - Il bagliore era visibile a venticinque chilometri di distanza - Tre giorni fa Mongiovinio Vecchio

### Festa dell'Unità

TERNI — Giuseppe Fiori e Luigi Anderlini partecipano oggi alle 17 a una conferenza dibattito che si terrà a Campacci di Marmore. Il tema in discussione è la situazione politica dopo il 3 giugno. L'iniziativa è inserita nel programma della Festa dell'Unità di Marmore.

### Culla

Al compagno Stefano Cimicchi e Stefano Fiori è nato un bambino di nome Fabio. Ai cari compagni e al piccolo Fabio vadano gli auguri della sezione di Ascona Scalo e dell'Unità.

### Una «storia passata» che rischia oggi di diventare tragedia

Prendete un cittadino qualsiasi; sbattetelo in un Manicomio Giudiziario e poi vedete se non «sbaglia» per tutte le ruote o finisce ancora peggio come Paolo Martinelli lo spolelino appena ventenne che l'anno scorso morì legato al letto di conizzazione a Montelupo Fiorentino. Giuseppe Capitanucci, trentenne di Assisi, sono ormai 47 giorni che sta nel letto Montelupo Fiorentino. Il parere dei servizi psichiatrici del territorio, delle autorità locali e di un vasto movimento di opinione pubblica che comprende tutto quel vasto settore di psichiatri che da anni lottano contro i manicomii.

Tre giorni fa l'incendio a Mongiovinio Vecchio sarà anche stato provocato da autocombustione, ma ieri notte le fiamme che a chilometri si sono viste sopra la rocca di Assisi hanno senz'altro una diversa origine. Anche i vigili del fuoco avvalorano la tesi del doloso visto che alle 9,30 di sera — allora sono state segnalate le prime fiamme — è difficile che si possa parlare di autocombustione. «A quell'ora i dieci ettari di bosco di Natale Rambotti e Enrico Tardio li sono cominciati a bruciare. I vigili del fuoco sono accorsi con autopompe e mezzi anticendio da Perugia, Assisi e Foligno assieme a due squadre della guardia forestale. In tutto circa 100 uomini più alcuni volontari hanno lavorato fino alle 7 di ieri mattina nel fitto del bosco.

Il danno (30 milioni di lire) è stato in una qualche maniera circoscritto a 10 ettari, ma sulla difficoltà dell'opera di spegnimento è ipotizzato in piena notte c'è poco da spiegare. Sottolineiamo solo che ieri sera dai giardini del Frontone di Perugia, finiti il film all'aperto, molta gente è rimasta a guardare le fiamme che, 25 chilometri più avanti sul lago, erano visibilissime. Ma con quello del Subasio e

Mongiovinio-Vecchio l'Umbria non conclude la serie dei gravi incendi sviluppatasi in pochi giorni. A Tuoro un'altra macchia se ne è andata in fumo, incendi minori hanno colpito altre zone e ieri mattina è andato a fuoco anche un'area: quella del sig. Luigi Fiorucci di Pietralunga.

Per le provocazioni della DC, paralisi al Nucleo industriale ASCOLI PICENO — La Democrazia cristiana sta sempre più da destra e percorrendo la strada della rottura dell'unità tra le forze democratiche. Dopo aver mandato, a suo tempo, a rotoli l'Intesa al Comune di Ascoli, con il sempre più fedele e docile alleato PSDI, questa volta si è assunta una pesante responsabilità al Nucleo Industriale, venendo meno in maniera arrogante e provocatoria agli accordi presi insieme agli altri partiti democratici.

Per una città che non ha certo le dimensioni della metropoli, non si può più parlare di casi sporadici e isolati. Che fare? Sia il sindaco che il SUNIA, il sindacato degli inquilini, concordano su una considerazione: la strada delle requisizioni si è rivelata difficile e non percorribile. Subito dopo ferragosto — annuncia Frmanno Emillozzi del SUNIA — apriranno una grande vertenza su questa questione.

Per i notai motivati alla vicenda Joshi, il PSI si è dichiarato indisponibile ad entrare nell'esecutivo insieme alla Democrazia cristiana. In questa situazione si varò un direttivo a termine composto solo da rappresentanti della DC, del PCI, del PRI e del PSDI. Il PSI si astenne. L'esecutivo, secondo gli accordi, doveva dimettersi entro il dicembre '78.

Il direttivo eletto, nel complesso in questo periodo si è dato da fare. Ha avviato il risanamento di alcune situazioni di pesante irregolarità amministrativa-urbanistica che erano state mantenute in tutta la precedente amministrazione guidata dal PCI. Il direttivo ha attuato due proroghe. L'ultima, da tutti considerata inidoneabile, fino al 23 luglio.

All'assemblea dell'altro ieri, nella quale si dovevano ratificare le dimissioni già presentate dall'esecutivo, la DC ha irresponsabilmente richiesto invece un'ulteriore proroga in bianco fino ad ottobre. I comunisti hanno fatto chiaramente intendere che non erano più disponibili a continuare in questo stato di precarietà. D'altronde è impensabile mantenere in vita un esecutivo che vede assente una forza democratica essenziale come il PSI.

### Manovre nella maggioranza Dc-Psdi-Pri

# Divisa sul nascere a Fabriano la giunta centrista

#### Eletti solo sindaco e vicesindaco - Gli assessori si autovotano ma non appoggiano i colleghi

FABRIANO — La giunta centrista di Fabriano non è nemmeno riuscita a nascere. Siamo al ridicolo. La votazione di qualche giorno fa per eleggere la giunta non è valida, non avendo ottenuto gli assessori il quorum previsto dalla legge. Infatti, esclusi il sindaco e il suo vice il repubblicano Testini che avevano avuto il buon gusto di autovotarsi, gli altri si sono ritrovati con quindici voti su trenta e quindi insufficienti a consacrarsi assessori.

Il voto si ripeterà martedì prossimo. E c'è da giurare che stavolta non si andrà tanto per il sottile o per il cavalleresco, vista la ristrettissima maggioranza di cui gode la giunta PSDI-PRI.

Polémizzare su questo sarebbe per noi troppo semplice. Per quale motivo ad esempio il PSI (nonostante i suoi propositi «alternativi») è stato in un'intesa che lo vedeva in giunta con due assessori, mentre i comunisti venivano esclusi rigorosamente? Attardarsi ad agitare ancora lo spettro di una presunta cedevolezza del PCI e di una sua vocazione ad arrendersi ai veti democristiani non contribuisce certo a preparare la sinistra al lavoro immediato e alle polemiche che si seguiranno.

La situazione è critica sulla statale adriatica. Lunghe colonne di camion bloccati: gravissima la carenza di gasolio. Disagi per autotrasportatori e turisti - In pericolo la circolazione delle merci. La FITA-CNA e l'ANITA-CGA denunciano le responsabilità dei petrolieri.

### Incontri del Pci con i cittadini

# Perché la crisi a Fermo: se ne discute in piazza

#### La questione del «sindaco-esploratore» e la necessità di eliminare tutte le discriminanti

FERMO — Il PCI ha portato in piazza la discussione sulla crisi comunale di Fermo: ieri sera, moltissime persone si sono raccolte attorno agli esponenti comunisti che hanno invitato la gente a confrontarsi sulle ragioni della crisi in corso e sugli sbocchi che tarlano a venire. La gravità del momento — ha affermato il compagno Cislani — sta appunto nel fatto che i cittadini non riescono a capire alcuna discriminazione. La giunta laica con gli indipendenti, invece, prefigura nel momento una discriminazione anticomunista, che noi non possiamo accettare.

Perché allora questa crisi? Perché soprattutto è entrata in crisi la giunta di sinistra. A queste domande, presentate dal compagno Ettore Fedeli, ribadendo che alla base delle difficoltà con il partito comunista c'era certo la questione della figura del sindaco, che i socialisti nella nuova giunta di sinistra avrebbero voluto comandare, mettendo però in difficoltà il partito socialista democratico italiano.

«I motivi sono più profondi di quanto si sia detto», ha fatto presente un documento in cui giudica inaccettabile da parte democristiana la posizione occupata e si dice disponibile a tentare un accordo di maggioranza con le forze che lo avevano eletto, vale a dire PCI, PRI e PSDI, ed eventualmente con l'estensione del partito socialista democratico italiano.

La situazione è critica sulla statale adriatica. Lunghe colonne di camion bloccati: gravissima la carenza di gasolio. Disagi per autotrasportatori e turisti - In pericolo la circolazione delle merci. La FITA-CNA e l'ANITA-CGA denunciano le responsabilità dei petrolieri.

«Noi — ha affermato il compagno Fedeli — siamo sempre più convinti che i problemi della città siano tali da richiedere la più ampia unità tra i partiti, unità, però, che noi proponiamo senza alcuna discriminazione. La giunta laica con gli indipendenti, invece, prefigura nel momento una discriminazione anticomunista, che noi non possiamo accettare.

Ad Emiliani, d'altra parte, il partito comunista ha espresso la sua disponibilità a farsi eventualmente rappresentare in giunta dagli indipendenti eletti nelle sue file, ma ciò sempre come PCI e come scelta autonoma per favorire il superamento delle altrui difficoltà, ma giungiamo come imposizione discriminatoria; inoltre abbiamo fatto intendere al sindaco-esploratore che ponevamo particolare attenzione a determinati punti di programma, e tra questi, in particolare proprio a quelli che nel documento presentato da Emiliani erano tenuti più al margine (scuola, assistenza, scuola).

Le ultime ore, comunque, hanno fatto registrare novità sul fronte delle trattative: il sindaco Emiliani, facendo cadere nel nulla l'invito comunista per un incontro collegiale in cui confrontarsi non sugli schieramenti ma sul programma, ha fatto pervenire un documento in cui giudica inaccettabile da parte democristiana la posizione occupata e si dice disponibile a tentare un accordo di maggioranza con le forze che lo avevano eletto, vale a dire PCI, PRI e PSDI, ed eventualmente con l'estensione del partito socialista democratico italiano.

La situazione è critica sulla statale adriatica. Lunghe colonne di camion bloccati: gravissima la carenza di gasolio. Disagi per autotrasportatori e turisti - In pericolo la circolazione delle merci. La FITA-CNA e l'ANITA-CGA denunciano le responsabilità dei petrolieri.

### Dieci giornate di dibattiti, spettacoli e manifestazioni

# Questa sera il «via» al festival provinciale dell'Unità a Pesaro

PESARO — Tre scritte enormi, issate su di una altissima incastellatura tubolare, costituiscono il primo impatto per chi entra nel grande spazio della festa provinciale dell'Unità di Pesaro. Un impatto visivo, ma soprattutto politico. «L'Italia ha bisogno dei comunisti», «Con la FGCI per cambiare», «L'Unità dà forza alle tue lotte», sono tre slogan che racchiudono il senso e gli obiettivi della festa provinciale edizione 1979; di alimentare e estendere il dibattito politico sulla «questione comunista» così legata a quella della «governabilità» e ad una lotta di classe e questa sera, puntualmente, tutto sarà predi-

completamente a secco? O neppure pare poco credibile. In ogni caso i molti automobilisti e autotrasportatori, che ieri mattina si erano appostati spostati fino agli impianti di fiume Esino, sono dovuti tornare indietro, alla ricerca di altri pochi litri del prezioso, introvabile e... presto, ancora più caro liquido.

Il dato marginale della chiusura delle pompe di gasolio della raffineria è un altro capitolo della vicenda API rimbalzata su tutti i giornali, dopo il clamoroso sequestro a giorni fa del camioncino di gasolio, un pezzo di carta avviata l'esaurimento del combustibile.

«E' possibile che anche questo punto di vendita, collettivo direttamente con gli enormi serbatoi della raffineria, distante solo un paio di centinaia di metri, sia rimasto

incontro con l'assessore regionale all'industria Del Mauro. Oltre al settore dell'autotrasporto merci sono in pericolo anche le lavorazioni stagionali in corso, particolarmente la campagna saccarifera, quella malfelona con i conseguenti trasporti interpederati.

L'assessore Del Mauro si è impegnato a sollecitare le amministrazioni comunali a farsi parte attiva nella più generale azione di razionalizzazione dei consumi e nella distribuzione, attraverso l'accertamento dei casi in cui venga turbata la continuità e la regolarità del servizio pubblico di distribuzione del carburante.

L'assessore si è detto anche disponibile ad intraprendere un'iniziativa con lo scopo di coordinare l'intervento regionale a quello delle forze di polizia e della magistratura partecipando a tutti gli eventuali tentativi di soluzione del mercato del prodotto petrolifero.

montata, che qualsiasi delle mille incombente da definire costituiscono un reale lavoro politico.

L'attenzione e l'interesse per la manifestazione emersono anche dall'orientamento dei mass-media e in particolare delle emittenti radio-televisive locali. Ma anche la festa si interessa di questi problemi, tanto è vero che domani sarà avrà luogo una iniziativa sui problemi dell'informazione alla quale parteciperanno operatori delle televisioni di Pesaro (Telespesaro e Nuova Tele Marche Nord), di una radio locale (Radio Punto) e della RAI sede di Ancona e della RAI sede del TG2 Emanuele Rocco.

Questa sera l'apertura della festa avrà un carattere squisitamente politico con un dibattito sulla crisi a cui parteciperà il compagno Antonio Tatò del Comitato Centrale. Al termine, nel settore degli spettacoli, esibizione di Rino Gaetano e del suo complesso.

G. C. P.